9 771592 169000 20429

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 16
LUNEDÌ 29 APRILE 2002
€ 0,90

Anche i carabinieri a cavallo hanno partecipato alla sfilata sulle Rive (foto Sterle).

Successo del megaraduno dell'Arma. La città riabbraccia i reduci del contingente che arrivò nell'ottobre '54

Trieste in festa per i carabinieri

Hanno partecipato oltre centomila. Quattro ore di sfilata sulle Rive

TRIESTE Un fiume di oltre 60 mila persone, tra militari in servizio e in congedo, bambini e tante donne, ha sfilato ieri per quattro ore lungo le Rive di Trieste testimoniando con oltre mille labari, il radicamento sul territorio dell'Arma dei carabinieri, che coniuga da sempre storia e impegno civile. Una lunga testimonianza di abnegazione e fedeltà al Paese che ha riunito i protagonisti di tante piccole e grandi storie, come quella di Luigi Brusiches, maresciallo capo ritornato a Trieste per rivedere quella piazza Unità in cui il 26 ottobre 1954 («Pioveva, faceva freddo, avevo vent'anni»), Trieste celebrava il suo secondo ritorno all'Italia. O come quella del carabiniere Luca Vaiani, ieri con indosso un'antica divisa dell'Arma, che racconta: «Quel 26 ottobre c'ero anch'io in quel contingente. Tra le ragazze triestine che ci abbracciavano ce n'era una di nome Fiorella: è diventata mia moglie». Il nuovo abbraccio di Trieste con i carabinieri non poteva essere più caloroso. Un bilancio di successo per l'Arma e la città: una festa cui hanno partecipato in oltre centomila.

● *Alle pagine 9-10-11*

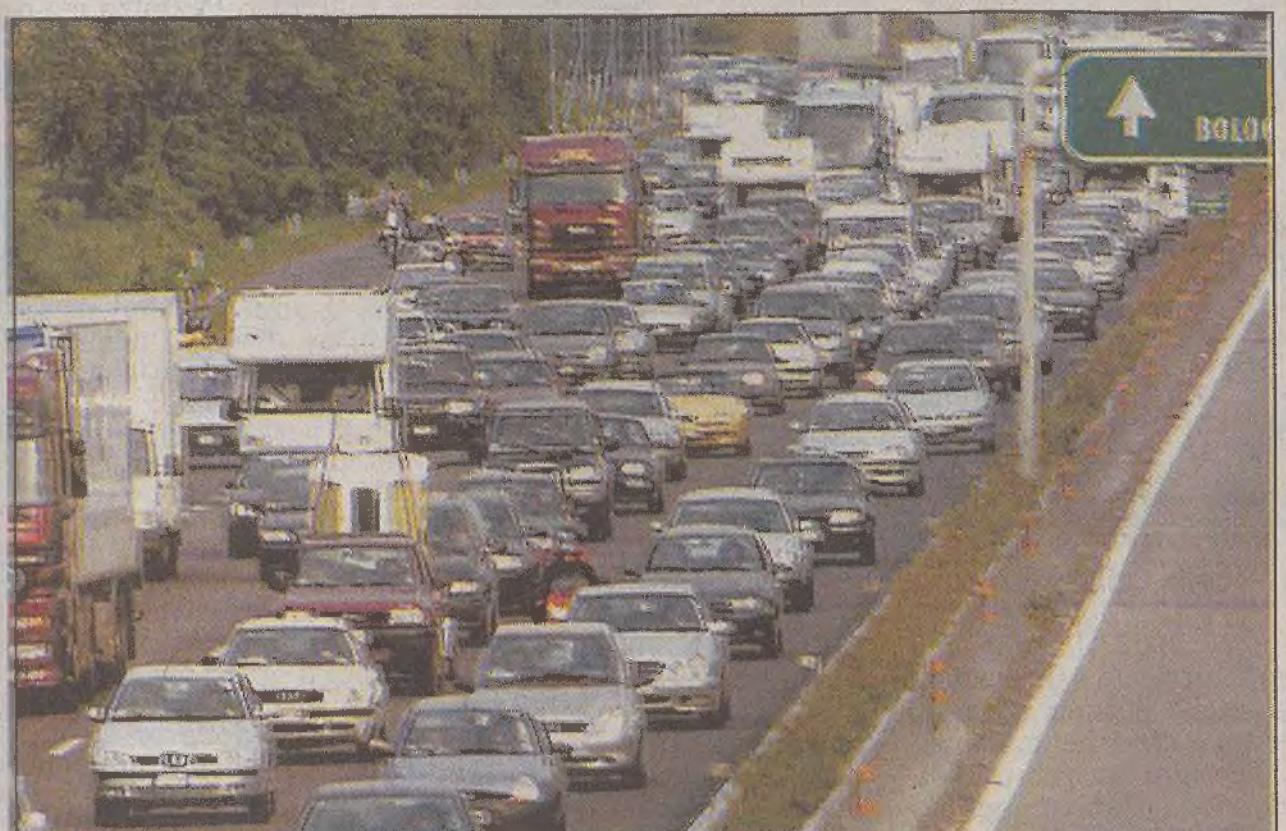
C. Ernè, C. Gerosa, F. Cardella, U. Salvini

Sessantamila alla sfilata sulle Rive, ma oltre centomila in tutto i partecipanti alla manifestazione (foto Tommasini).

Intervista del «Piccolo» al ministro delle Comunicazioni: «Sul 25 Aprile ha ragione il Comune, da Cossiga parole in libertà»

Gasparri: ingiustificati gli arresti di Napoli

De Gennaro dai poliziotti in rivolta. Sono oltre cento gli agenti indagati

CONTROESODO

Primi rientri, code anche ai valichi italo-sloveni

● *A pagina 4*

TRIESTE «Ingiustificato». Così il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri in un'intervista al «Piccolo» giudica l'arresto a Napoli dei poliziotti accusati di angherie e violenze sui contestatori del Global forum svoltosi oltre un anno fa nella città partenopea. Gasparri ieri a Trieste in forma privata, per partecipare, assieme al padre carabiniere, al raduno dell'Arma, ribadisce il suo stupore per «gli arresti decisi un anno e mezzo dopo i fatti». «Credo che ci sia stato — dice Gasparri — un tentativo di imporre al procuratore Cordova, che su questa vicenda era più cauto, una decisione che contesto come cittadino e che continuo a non capire». Ieri il capo della polizia De Gennaro si è recato a Napoli per incontrare gli agenti indagati e i colleghi che contestano la decisione della magistratura di procedere agli arresti. L'inchiesta sulle vessazioni e le violenze nella caserma Raniero si allarga a macchia d'olio: gli indagati sarabbero già oltre cento. E, sulle celebrazioni «separate» del 25 Aprile a Trieste, il ministro delle Comunicazioni si schiera con Comune e Provincia e con l'idea della «festa della conciliazione» lanciata dalle due amministrazioni. «Non ci sono morti di seria A o serie B», dice a proposito dei caduti della guerra di Liberazione e dei morti delle foibe. E a Cossiga, che ha invitato il Centrodestra di Trieste a non fare confusioni storiche, Gasparri replica: «Le sue sono solo parole in libertà».

Maurizio Gasparri

● *Alle pagine 2-3*

P. Bolis e L. Visca

LO SPORT

Serie A: distanze invariate in testa. L'Udinese vince e si salva

La Triestina aggancia i play-off
Schumacher trionfa in Spagna

Schumacher esulta dopo la vittoria in Spagna.

TRIESTE La Triestina a Varese coglie un pareggio (2-2) che le consente di agganciare i play-off, anche se tutto si deciderà nell'ultima giornata, quando gli alabardati affronteranno in casa il Monza. Le probabilità di accedere agli spareggi sono comunque molto alte, a questo punto.

In serie A, la testa della classifica resta invariata: vincono sia Inter che Juventus e Roma, e quindi i nerazzurri restano primi. Domenica prossima il verdetto per lo scudetto, che potrebbe ancora riservare qualche sorpresa. L'Udinese, vincendo a Lecce, ha conquistato la salvezza.

Al Gran Premio di Spagna di Formula Uno strapotere della Ferrari di Schumacher, che vince alla grande, mentre Barrichello si blocca al momento del giro di ricognizione e deve rinunciare alla gara: una bella sfortuna, ancora una volta.

● *Nello Sport*

Ricercatori dell'Università di Barcellona hanno isolato il gene nei topi. In futuro nuovi farmaci per combattere l'ansia

La paura è scritta nei cromosomi

ROMA La paura è scritta nei nostri cromosomi. Lo ha scoperto uno studio internazionale coordinato dall'università autonoma di Barcellona e pubblicato su Genome Research. Per la prima volta il gene (o i geni) che scatenano panico e ansia sono stati localizzati nel cromosoma 5, in una ricerca condotta sui ratti. La scoperta per il momento è circoscritta ai topi (di cui si conosce il genoma completo), ma i ricercatori sono convinti che quanto è stato osservato negli animali renderà più facile studiare i meccanismi della paura nell'uomo. Si tratta di meccanismi estremamente complessi, nei quali l'azione dei geni può generare comportamenti molto diversi. Ma la scoperta ora di un primo interruttore genetico che scatena ansia e paura aiuterà a chiarire l'origine di queste reazioni. Finora le basi biologiche della paura non erano infatti che un'ipotesi. Nei prossimi anni, sulla base di questi risultati, la ricerca farmacologica potrà mettere a punto molecole «ad alta precisione», capaci di colpire al cuore l'origine della paura.

● *A pagina 4*

Morta a 85 anni la «mamma» della bambola Barbie

Ruth Handler creò la famosa «donnina» nel 1959. Ne fece il perno di un impero

● *A pagina 16*

Il ministro delle Comunicazioni assiste alla sfilata dei carabinieri e promuove la festa della Liberazione in versione giuliana. Poi l'affondo sul caso Napoli

Gasparri: quegli agenti non meritavano l'arresto

«Provvedimenti tardivi e ingiustificati presi probabilmente contro il parere del procuratore Cordova»

TRIESTE Davanti a Maurizio Gasparri sfilano uomini, donne, bambini, cani, cavalli. Figlio e fratello di carabinieri, il ministro delle Comunicazioni è a Trieste con il padre Domenico, ufficiale in congedo, per la conclusione della quattro giorni dell'Arma *(servizi in cronaca di Trieste)*. Sui pennoni di piazza dell'Unità sventolano l'alabarda e il tricolore maxi, 12 metri per 8 di biancorossoverde. «Sulle bandiere qui non si bada a spese, eh, per ammortizzarle bisognerà pensare a tanti eventi come questo. Il sindaco ha organizzato bene...» È un tripudio di gonfaloni e tricolori che al ministro di An piace assai: «Un'azione promozionale positiva per l'Arma e per la sicurezza. E poi la partecipazione delle mogli è un fatto di grande rilevanza sociale...»

Ministro Gasparri, parliamo degli agenti arrestati a Napoli. Lei, esponente del governo, ha avuto parole dure nei confronti della magistratura, cioè di un pezzo di Stato...

Confermo e rafforzo. Credo che ci sia stato un tentativo di imporre al procuratore Cordova, che su questa vicenda era più cauto, una decisione che contesto come cittadino e che continuo a non capire: dopo un anno e mezzo la misura dell'arresto è tardiva, ingiustificata e infondata. Perché se fossero state persone violente, in grado di ripetere quei loro gesti, bisognava intervenire prima. Se invece - come io penso - non lo sono, un avviso di garanzia era più che sufficiente. Nessuno è sottratto alla legge.

Le accuse sono gravissime...

Ma arrestarli un anno e mezzo dopo... Con le immagini di Napoli messa a ferro e fuoco, altro che bastonate, quella gente andava arrestata in massa: erano in qualche modo le prove generali del G8 di Genova. E poi, se i poliziotti vedono uno che brucia un negozio e lo manganellano, dovrebbero invece dire "scusi, non bruci il negozio"? Comunque avrei capito un arresto in flagrante, ma così de hoc satis...

Cioè?

Ci siamo stufati di gente che impedisce la gestione dell'ordine pubblico. Sono magistrati che fanno politica. Borrelli fece un comizio con il suo «resistere, resistere, resistere». Sa qual è il vero problema?

Dica.

Mentre noi rispondiamo agli elettori, loro non rispondono a nessuno perché il Csm che dovrebbe giudicarli è comandato da loro stessi. I magistrati sono nella felice condizione di non rispondere a nessuno se non a se stessi. È un problema serio. Io nell'immediato solidarizzo con gli otto agenti, con i carabinieri, le mogli, i parenti. Non a caso, incoraggiati da questo atteggiamento della magistratura, a Mestre i centri sociali di Casarini sono tornati in piazza.

Veniamo a Trieste, dove Comune e Provincia hanno sollevato un caso nazionale con il loro 25 Aprile di riconciliazione.

Perché, uno che è stato infoibato vale meno di uno che è stato in un campo di concentramento?

Ma qui parliamo della Festa di Liberazione...

Non ci sono morti di serie A e di serie B. Noi riteniamo si debba ricordare la data che segnò la Liberazione dalla dittatura e dall'occupazione militare, questo lo sappiamo bene e su valori come pluralismo, democrazia e libertà Fini ha detto parole chiare, ma...

Ma?

Detto questo, noi da molti anni in questa città - e non solo - riteniamo che alcune pagine di storia siano state strappate: nella Venezia Giulia molti giovani nemmeno sanno cosa sia la foiba. E allora pensiamo vada reso omaggio a persone che in quella fase storica, in quel momento di follia collettiva che attraversò l'Europa, furono massacrate solo perché italiane.

25 Aprile a parte, per farlo ci sono altri 364 giorni...

Ma io non mi offenderei se nel giorno delle foibe fossero ricordati anche gli uccisi a Buchenwald o ad Auschwitz. Ricordare le vittime dell'orrore - perché foibe e campi di concentramento sono stati l'orrore - è qualcosa che va fatto ogni giorno, ogni secondo. Il dolore, la difesa della libertà, l'orrore non hanno scansioni temporali. Credo che quella di Comune e Provincia sia stata una lodevole, giusta impostazione.

Lei la parola Liberazione la cita: però è scomparsa dalla locandina con cui Comune e Provincia annunciavano le cerimonie...

Non credo ci sia stato un intento censorio. Detto questo, Trieste ha vissuto anche il fenomeno dell'invasione comunista. Il Novecento è stato caratterizzato da due forme di degenerazione e di orrore. Sull'antisemitismo, sulla tragedia nazista, in cui anche il fascismo per alcuni aspetti è stato coinvolto, noi abbiamo detto parole chiare di condanna. Ma non dobbiamo sottovalutare l'orrore dello stalinismo, dei gulag, della Siberia, delle foibe. I partiti che ci criticano non contengono nei propri atti fondanti parole esplicite come quelle contenute nel documento di Fiuggi. Allora, di fronte a quelli che minimizzano, mi chiedo: quale è la difficoltà a essere capaci di un severo giudizio morale nei confronti di tutti i totalitarismi? Non vorrei che ci fosse una condivisione dell'infoibamento.

Gli stessi centristi, pure alleati di An, hanno mostrato qualche imbarazzo sul 25 Aprile triestino: basti pensare ai ministri Giovanardi o Buttiglione. Per non parlare dell'ex Capo dello Stato Cossiga...

Lui ha detto parole in libertà, risibili, che non condivido. Ma a danno di Cossiga credo ci sia stato un eccesso, un accanimento terapeutico da parte della stampa per estorcergli frasi che non credo pensi.

Come quella in cui ha definito Roberto Menia assessore comunale «a qualche tipo di cultura, forse fascista»?

Credo che Menia sia una persona seria che combatte la faziosità di questa città.

Paola Bolis

Il ministro Maurizio Gasparri sul palco allestito davanti a piazza Unità per la grande festa dei carabinieri.

AMICI E NEMICI

«In Rai comanda il pluralismo. Grilz come la Alpi e la Cutuli»

TRIESTE «Su undici direttori della Rai quattro sono espressione del Centrosinistra, c'è un clima di rispetto delle professionalità interne e del pluralismo. E tutto quanto è stato fatto sinora mi sembra assolutamente apprezzabile». Così Gasparri commenta i primi passi del nuovo cda Rai. Poi gli vengono citati Michele Santoro ed Enzo Biagi, additati dal premier Berlusconi come campioni dell'uso «criminoso» della Rai. Potranno i due dormire sonni tranquilli? «Il problema è che stanno svegli. Credo che vogliano restare svegli. Diciamo che possono stare svegli o dormire a seconda delle loro necessità fisiologiche».

Il ministro preferisce parlare di Almerigo Grilz, reporter di guerra e figura al vertice del Fronte della Gioventù al quale il 19 maggio verrà intitolata una via. Alla cerimonia che si terrà nell'anniversario dell'uccisione di Grilz, morto nel 1987 in Mozambico, parteciperà anche Gasparri: «So che già ci sono critiche. Verrò da ministro e da giornalista, il governo e l'Ordine dei giornalisti renderanno onore a un grande inviato di guerra. Non capisco perché accanto a Ilaria Alpi e a Maria Grazia Cutuli non si debba ricordare colui che introdusse in Italia il giornalismo di guerra, morendo mentre svolgeva il suo lavoro con coraggio».

Riferendosi ancora all'intitolazione della via a Grilz, Gasparri invita «tutti i giornalisti triestini» a partecipare alla cerimonia: «Mi auguro che ci siano a ricordare Grilz, altrimenti sarà una vergogna per loro. In questa città vi sono sacche di faziosità che riteniamo vadano superate». L'ultima battuta prima di tornare alla sfilata dei carabinieri? «Guido Cace non è stato nominato presidente dell'Acegas perché è mio amico, ma in quanto persona onesta e competente». Detto e scritto.

Spini: «La Cdl non passa il test del 25 Aprile»

ROMA «Nonostante le dichiarazioni di Fini, la Cdl non riesce a passare la prova del maggioritario in questo 25 aprile. La pensa così l'esponente Ds Valdo Spini. «L'assenza del presidente del consiglio a tutte le commemorazioni ufficiali della Liberazione, l'episodio di Trieste che ha costretto il presidente della Camera ad annullare la sua presenza nella città giuliana - dice - e tanti altri episodi che hanno allarmato l'opinione pubblica, fanno riflettere»,

Al titolare del Welfare non dispiace la proposta di Cofferati di abolire i prepensionamenti accolta con poco entusiasmo da Cisl e Uil

Primo maggio, Maroni apre ai sindacati

Poi avverte: non si riparte da zero. Bologna prepara la grande manifestazione

ROMA Il ministro Roberto Maroni invita sindacati e imprenditori ad «una riflessione approfondita» sul sommerso precisando che il governo non ricorrerà a nuovi prepensionamenti. Interrotto bruscamente sull'articolo 18, la cui riforma parte della maggioranza vorrebbe congelare, il dialogo con le parti sociali torna a riannodarsi intorno all'emergenza del lavoro nero. Così Maroni apre alla proposta del leader della Cgil Sergio Cofferati, accolta con freddezza da Cisl e Uil, di abolire i prepensionamenti. Ma, al tempo stesso, avverte che il governo non intende ripartire da zero. Dopo il primo maggio il confronto con le parti sociali ripartirà da quelle misure - gli ammortizzatori sociali, la riforma del collocamento, le nuove tipologie di contratti e la formazione - su cui c'è stato il consenso dei sindacati.

Intanto scatterà dal 6 maggio il piano di controlli previsto dalla legge che proroga i termini per l'emersione del sommerso al 30 novembre 2002. Il provvedimento prevede agevolazioni ma anche pesanti sanzioni per chi resterà nella illegalità. Per ogni lavoratore individuato sarà comminata una multa pari al 400% dell'importo del costo del lavoro calcolato, sulla base dei relativi contratti, per il periodo compreso fra l'inizio dell'anno e la data di constatazione dell'illecito. Le imprese con meno di 15 dipendenti possono regolarizzarsi senza applicare per tre anni la disciplina sulle attività sindacali prevista dallo statuto dei lavoratori in tema di assemblee, permessi sindacali e trasferimenti con l'esclusione delle norme sui licenziamenti.

Sul fronte sindacale ci si prepara ad un'altra prova di forza. Cgil, Cisl e Uil celebreranno la festa dei lavoratori a Bologna. A partire dalle 12, i segretari generali Cofferati, Pezzotta e Angeletti prenderanno la parola dal palco allestito in piazza Maggiore. La parola d'ordine del corteo è «No al terrorismo, per lo sviluppo e l'occupazione, si ai diritti». Anche l'Ugl, il sindacato vicino ad An, celebrerà la ricorrenza del 1f maggio con una manifestazione nazionale ad Assisi. Un milione di persone sono attese invece in piazza San Giovanni a Roma per il concerto del primo maggio. L'evento musicale, promosso dalle tre confederazioni sindacali, avrà come tema «Per i diritti, per lo sviluppo e l'occupazione, no al terrorismo».

Per i sindacati di polizia invece il primo maggio costituirà un test critico. Dopo l'inchiesta della procura di Napoli, si pone il problema di come gestire l'ordine pubblico nelle piazze. Rinnovamento sindacale conferma lo stato di agitazione annunciando «la disobbedienza civile nelle piazze» a meno che non ci siano i magistrati a dirigere i servizi di prevenzione e controllo.

Antonio Pennacchioni

Il n. 1 della Cgil Cofferati, sullo schermo il ministro Maroni.

A Roma tutto pronto per il mega concerto. Preoccupazione dei sindacati di polizia sulla gestione dell'ordine pubblico

IL «CASO FRANCIA»

Il leader dell'estrema destra denuncia un complotto nei suoi confronti e attacca Fini: «È l'erede di Mussolini»

Le Pen: «Qualcuno mi vuole morto»

PARIGI Jean Marie Le Pen getta altro olio sul fuoco delle presidenziali francesi. Stavolta agita lo spettro di un suo assassinio quando il primo maggio sfilerà in onore di Giovanna d'Arco per le strade di Parigi assieme al popolo dell'estrema destra. «Temo il peggio. Vedo scatenarsi contro di me e il mio movimento l'odio e il furore degli avversari», dice il presidente del Fronte nazionale in un'intervista a France Soir. «L'ipotesi dell'assassinio di Le Pen incomincia ad essere evocata, ma io sono un osso duro. Terrò i miei sotto controllo e ho fiducia nella polizia», sottolinea il capofila dell'estrema destra e approfitta dell'intervista per altre feroci picconate contro Jacques Chirac, l'uomo che con tutte le sue forze cercherà di abbattere nel ballottaggio presidenziale del 5 maggio. Con l'occasione, non risparmia nemmeno il leader della Lega Nord. Di fatti afferma: «Bossi che dice che sono una fascista. È il risultato del terrore generato dal pensiero unico, dalla dittatura intellettuale. Ma come mai i suoi eurodeputati erano nello stesso gruppo dei miei?».

Con Chirac l'odio rimane davvero profondo e viscerale. «Nessuno ha saputo meglio di lui - tuona Le Pen - promuovere la "gauche" in Francia. Ha avuto un passato di giovane militante comunista: e cose come questa non si scordano mai nella vita. Chirac, chiamato a esprimere le sue preferenze, dichiarò di odiare una sola cosa al mondo: il fascismo. Ora, questa frase è stata pronunciata 30 anni dopo che il fascismo era scomparso! C'era in compenso un'altra forma di totalitarismo, ben presente, che Chirac non si degnò di condannare: il comunismo».

Infine in un'intervista al giornale spagnolo El Periodico de Catalunya Le Pen se la prende con il capo del governo spagnolo Aznar e con il vicepresidente del consiglio Fini affermando che «hanno così paura che si riaccenda il ricordo» delle loro origini politiche che di fronte alla sua affermazione elettorale si affrettano a dire «vade retro satana». «Cosa pensa delle dichiarazioni del premier spagnolo che insieme ad altri dirigenti europei ha condannato il suo trionfo?» è stato chiesto a Le Pen alla fine dell'intervista. «Tanto il signor Aznar - ha risposto il capo dell'estrema destra francese - che l'italiano Fini vorrebbero, soprattutto, far dimenticare un legame con il fascismo che io non ho». Il signor Fini era del Msi - spiega Le Pen - è stato il segretario generale di questo partito che si ispirava direttamente all'eredità politica di Benito Mussolini».

Fin qui Le Pen, dal suo castello di Saint-Cloud nella periferia bene di Parigi. Il suo grande nemico Chirac ha invece passato la domenica nello sprofondo della Francia, per la riconquista del voto delle campagne. «La politica agricola comune va difesa. Se fosse soppressa, il reddito degli agricoltori diminuirebbe d'un sol colpo del 40%», ha ammonito e ha dato dell'incosciente a chi predica il disimpegno dall'Ue. «La soppressione della politica agricola comune sarebbe la soppressione dell'agricoltura francese», ha sottolineato durante un «incontro-dialogo» di due ore con gli abitanti nella «sala delle Feste» di Nortron. Chirac si è ancora una volta atteggiato a paladino dei «valori della Repubblica». «Questi valori - ha affermato - hanno dato alla Francia la sua forza e la sua immagine nel mondo e hanno contribuito al rispetto che tutto il mondo ci porta».

Jean Marie Le Pen denuncia un complotto che lo vorrebbe morto e poi parlando di Fini rimarca che il vice premier italiano è stato il leader dell'Msi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL.RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 28 aprile 2002 è stata di 65.100 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Un esercito di «api operaie» delle Acli in udienza dal Pontefice che esorta «a operare in favore di una sana democrazia»

Il Papa: «Difendete la dignità del lavoro»

ROMA Un invito a tutti i lavoratori cattolici. Affinché difendano «i valori di una sana democrazia» e si facciano promotori di «una coalizione globale a favore del lavoro dignitoso» che consenta «effettive opportunità di lavoro», adeguatamente retribuito e che non entri in conflitto «con l'equilibrio personale e familiare». Con questa esortazione il Papa si è rivolto ieri alle Acli, a quelle che chiama, le nuove «api operaie» se oseranno fare «proposte concrete» che possano attuare la dottrina sociale della Chiesa ed elaborare nuove politiche sociali, per la famiglia e il lavoro, con «un'apertura europea e mondiale» e una presenza incisiva sul processo «costituente» dell'Unione europea.

Ad ascoltare il Pontefice, una platea di circa 10 mila partecipanti delle Acli ricevuti in udienza in Vaticano, al termine della loro Conferenza programmatica. «Servono - ha detto il Papa - politiche sociali a misura di famiglia, politiche della formazione e del lavoro orientate a conciliare tempo di lavoro e tempo per la cura della famiglia». «Studiate la dottrina sociale - li ha esortati Giovanni Paolo II - annunciatela in tutta la sua interezza, osate proposte concrete che dicano con evidente immediatezza la centralità della persona umana. Fate fruttificare questa eredità preziosa, attualizzando la vostra tradizionale fedeltà alla Chiesa, ai lavoratori, ai valori di una sana democrazia. Siate sempre determinati nell'impegno di difendere l'uomo, la sua dignità, i suoi diritti, la sua dimensione trascendente». Questo significa operare concretamente per costruire «una società del lavoro libero, dell'impresa e della partecipazione" dando sostanza a nuove e condivise prospettive di autentico sviluppo».

Il Papa pensa al processo «costituente» dell'Unione europea e all'allargamento a est per un un continente «allargato dall'Atlantico agli Urali». Ed esorta le Acli a «seguire creativamente» tali processi, «dando voce all'ispirazione cristiana e alle ragioni delle libere formazioni sociali», ad allargare «i confini della vostra azione sociale, in relazione ai nuovi fenomeni dell'immigrazione e della mondializzazione».

Dopo la retata di poliziotti emergono nuovi particolari sugli incidenti del 17 marzo del 2001. «Guerra» tra Cordova e i Gip sulle intercettazioni dei sospetti

Napoli, veleni e misteri anche sui carabinieri

I maltrattamenti sarebbero avvenuti anche in una caserma dell'Arma ma sulla circostanza l'inchiesta tace

NAPOLI Otto poliziotti arrestati, una cinquantina di possibili inquisiti e centotrenta iscritti nel registro degli indagati per poterne esaminare le fototessera sono un terremoto. Ma sono poca cosa rispetto a quanto potrebbe succedere quanto la magistratura avrà chiuso tutti i fascicoli (sarebbero tre) sugli incidenti e le violenze del 17 marzo 2001, quando i No global tentarono di forzare la zona rossa alzata a protezione del Global forum sull'E-governament in una giornata di guerriglia.

Per capire la reale portata del movimento tellurico in agguato nei palazzi della giustizia e della sicurezza napoletani, bisogna andare indietro nel tempo, fino al 20 marzo 2001, quando Mara Assunta Malavenda, allora deputato di Rifondazione comunista, oggi operaia a Pomigliano d'Arco e sindacalista dei Cobas, si presentò in Procura con un ponderoso dossier. Il plico conteneva testimonianze su violenze avvenute in piazza, fotografie, filmati e soprattutto atroci sospetti su quanto sarebbe avvenuto nelle caserme Raniero della polizia e Pastrengo dei carabinieri, dove vennero portati per identificazione i fermati e quelli rastrellati dalla polizia negli ospedali. Non è chiaro se i carabinieri fecero altrettanto.

Notizie di reato - si chiamano in termini tecnici - tali da costringere i magistrati ad aprire più di un fascicolo d'indagine. Almeno tre, uno sulla Raniero, uno sulla Pastrengo e uno sugli scontri di piazza, ricongiunto con quello in virtù del quale si indaga anche sui manifestanti denunciati per violenze e saccheggi.

Il procuratore Cordova.

Mara Assunta Malavenda ricorda di essere stata ascoltata due volte dal pubblico ministero Marco Del Gaudio, l'unico a indagare prima di essere affiancato dal collega Francesco Cascini e coordinato dal procuratore aggiunto Paolo Mancuso dallo scorso ottobre. E ricorda anche di aver parlato di uguale gravità di circostanze per quanto avvenne alla Pastrengo e alla Raniero. Perché dunque si è arrivati all'arresto solo di otto poliziotti e nulla si sa dell'inchiesta sui carabinieri? E' uno dei tanti misteri della Procura napoletana, tale da alimentare veleni e chiacchiere.

Il procuratore Agostino Cordova, si dice, era contrario agli arresti. Lo avrebbe scritto in più di una lettera. Lo avrebbe confidato al questore Nicola Izzo quando ancora il giudice delle indagini preliminari non aveva ancora firmato l'ordinanza di arresto. Il che alimenta i pettegolezzi, fino a immaginare che Cordova avrebbe preferito far decantare tutto, lasciar languire tutte le inchieste con soddisfazione di tutti, polizia, carabinieri, No global compresi. Nella necessità di distendere gli animi napoletani sarebbe stata una soluzione.

Invece qualcuno avrebbe voluto pigiare sull'acceleratore spingendo i Gip ad esprimersi. E non è un mistero che l'ufficio dei giudici delle indagini preliminari non è morbido quando si tratta di garantire i diritti dei No global. C'è una vicenda collaterale agli scontri, indicativa della situazione. Dopo il 17 marzo 2001 e prima del G8 di Genova i carabinieri chiesero ai Gip di poter mettere sotto controllo il telefono di Francesco Caruso, leader dei No global. Permesso accordato ma poi revocato perché dalle conversazioni non emerse nulla di illegale. Ma i carabinieri tornarono alla carica e chiesero di nuovo l'autorizzazione. A questo punto il capo dei Gip indirizzò una circolare a tutti i colleghi: quelle intercettazioni non servono e non vanno autorizzate. Posizione che non piacque a Cordova. Scrisse al ministro, al Csm, alla Procura generale. Chiedeva giudizi severi contro i Gip troppo disponibili verso i No global.

Ecco perché, tra i veleni e le chiacchiere insinuati dietro l'emozione per gli arresti c'è chi vuole leggere un attacco ad Agostino Cordova, al quale non sarebbe estraneo neppure il suo aggiunto. Ieri, in tal senso, una nota politica di Forza Italia dava un'interpretazione dei fatti. «I magistrati che hanno ordinato la retata di funzionari e agenti di polizia che avevano difeso le istituzioni dall'assalto dei No global si riuniranno il 10 e 11 di maggio nei saloni dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici per discutere sulle forme di organizzazione del dissenso contro la globalizzazione». La nota è firmata dal senatore azzurro Emiddio Novi. «In Procura a Napoli - spiega Novi - un gruppo di magistrati può contare sulla protezione della metà del Csm. Il dissenso contro Cordova era ed è animato da questi ambienti».

l.v.

«DISERTARE TRIESTE»

ROMA Sospendere il raduno di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri in segno di solidarietà con i colleghi poliziotti arrestati a Napoli: era questa - secondo quanto si è appreso - l'idea circolata sabato sera tra diversi esponenti dell'Arma, di ogni grado, che poi non si è concretizzata anche per non deludere le decine di migliaia di persone giunte da tutta Italia in Friuli Venezia Giulia proprio per assistere a questo importante evento. L'iniziativa, che sarebbe stata clamorosa, la dice lunga sul clima che si respira anche all'interno dell'Arma dei carabinieri, dopo i clamorosi arresti dell'altro giorno. Proprio per fare il punto sulla situazione, domani si riunirà il Cocer dei carabinieri con all'ordine del giorno l'inchiesta di Napoli e i suoi possibili sviluppi, sia sul piano politico che giudiziario.

Il capo della Polizia De Gennaro fa il suo ingresso nella Questura di Napoli assieme al questore Izzo. De Gennaro ha cercato di portare un po' di serenità tra gli agenti, molto provati per gli arresti di otto loro colleghi.

Un Pm: «Ero in piazza con i miei figli. Ho visto la repressione»

NAPOLI «Prima di essere un magistrato sono un padre e un cittadino. Ero in piazza quel 17 marzo del 2001, avevo accompagnato i miei figli alla manifestazione No global - dice Nicola Quatrano, gip del Tribunale di Napoli ed ex pm di Mani Pulite - e non mi interessano le valutazioni di opportunità che qualcuno sta facendo in questi giorni. Quando si tratta di difendere i miei figli li difendo con tutte le armi che ho».

«Nessun mistero - spiega Quatrano - sulla partecipazione di magistrati alla manifestazione del 17 marzo dello scorso anno. Con Quatrano in piazza Municipio, magari per accompagnare i propri figli, c'erano altre toghe napoletane».

Magistrati che dopo le presunte violenze firmarono un documento in cui spiegavano che era «in pericolo il dissenso». Tra i firmatari, oltre a Quatrano, i magistrati Enzo Albano, Lucia La Posta, Linda D'Ancona, Enzo Lomonte, Tina Nocera, Vincenzo Piscitelli, Francesco Rugarli, Lucio Aschettino, l'attore Silvio Orlando, il regista Moni Ovadia e altri intellettuali e avvocati come Enzo Siniscalchi, Ester Siracusa, Fabio Ferrari, Domenico Ciruzzi, Elena Coccia.

Nel documento si leggeva che: «Qualcuno ha visto con i propri occhi la repressione del dissenso. Tutti noi siamo preoccupati che in pericolo sia la libertà di esprimere opinioni non autorizzate. Sabato 17 marzo le forze dell'ordine sono intervenute duramente non a disperdere pochi facinorosi, ma a punire con violenza quelli che avevano partecipato alle proteste contro il Global Forum».

Le dichiarazioni di Quatrano hanno indotto Giovanni Aliquò, segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, a ritenere che l'inchiesta e l'eventuale processo ai poliziotti indagati per i fatti di Napoli si debbano tenere altrove, poichè «una consistente fetta» dei magistrati di quella città avrebbero dato prova, a suo giudizio, della «mancanza di quel minimo di serenità senza il quale la libertà di determinazione di chi partecipa al processo è gravemente compromessa».

Il capo della Polizia De Gennaro a Napoli per incontrare i suoi uomini e i sindacalisti nel tentativo di rasserenare gli animi

«Chi diede l'ordine?» De Gennaro glissa

Indagini sul blitz negli ospedali per trasferire in caserma i no global feriti

I legali degli arrestati puntano sul Tribunale del riesame per fare invalidare le decisioni del Gip e rovesciare le accuse sui manifestanti

NAPOLI Parla di «amarezza» il capo della Polizia Gianni De Gennaro descrivendo lo stato d'animo degli uomini della Mobile incontrati in mattinata. Un'amarezza che è anche sua, scritta su un volto accigliato all'uscita dell'incontro con i sindacati di polizia. Lo scandalo della Caserma Raniero vede otto poliziotti arrestati e decine di iscritti sul registro degli indagati, per una cinquantina dei quali sarebbero state individuate alcune responsabilà. Tutto ciò spinge De Gennaro di buon'ora in via Medina a tentare di portare pace. Se sia riuscito nell'intento sarà cronaca di oggi. In mattinata cominciano gli interrogatori degli arrestati. Gli avvocati hanno speso il fine settimana a cercare testimoni a discarico e a scrivere le richieste da presentare al Tribunale del riesame.

In Questura le imprecazioni non si smorzano e il calendario della protesta sindacale ieri mattina era ancora fitto. Con l'aria che tira, Gianni De Gennaro ha smesso la giacca del prefetto e rindossato quella del poliziotto nella speranza di condurre gli uomini verso più miti consigli. Non si è risparmiato nulla, neppure Napoli-Reggina al San Paolo pur di stare «vicino agli uomini». Da calabrese, forse avrebbe voluta vederla tutta. Per eccesso di impegni è dovuto volare via all'inizio del secondo tempo. Al questore Nicola Izzo ha lasciato la convinzione di non dover essere solo ad affrontare il rischio di paralisi della squadra mobile.

«Di fronte all'arresto di colleghi di lavoro i poliziotti della squadra mobile sembravano aver perso per un momento la serenità», ammette De Gennaro ripartendo. Si conforta dicendo di aver scoperto «il grande senso di responsabilità degli agenti, il desiderio di continuare a far bene quotidianamente e a ben figurare». Allora perché una faccia tanto scura, soprattutto uscendo dalla caserma Iovino? Il fatto è che dirimpetto alla Questura il capo della Polizia ha incontrato i rappresentanti sindacali dei poliziotti. Nonostante la consegna del silenzio, si sa che non è stato proprio un appuntamento di maniera. I sindacalisti avevano più di un rospo da sputare: dagli arresti, agli indagati, ai trasferimenti che da un paio di settimana attraverserebbero le squadre mobili senza motivi apparenti. Lo hanno detto chiaro e tondo che aspettano come tutti i risultati dell'inchiesta. Per ora niente proteste in piazza, eccetto che per la Uil, ma l'urgenza di chiarezza l'hanno ribadita. Anche loro in qualche modo si chiedono, come il Gip Isabella Iaselli nell'ordinanza di custodia cautelare, chi e perché ha impartito «quell'ordine verbale palesemente illegittimo di accompagnare i soggetti dai pronto soccorso alla caserma, non a caso dato oralmente non si sa bene ancora da chi».

De Gennaro allo stadio saluta gli agenti in servizio.

Il cuore del problema, al di là dello svolgimento dell'inchiesta giudiziaria sulla polizia, è tutto in che cosa avvenne il 17 marzo 2001 e nei mesi immediatamente successivi a Napoli. Il capo della Polizia potrebbe dover dare, in proposito, molte spiegazioni sia agli uomini sia ai responsabili politici, di allora e di oggi, del Viminale. Se da un lato esistono responsabilità individuali sulle violenze, in corso di accertamento separando le posizioni di chi è stato iscritto nel registro degli indagati da quelle di chi è stato arrestato, c'è un atteggiamento della polizia da chiarire. Rispetto alla giornata, c'è da sapere, appunto chi comandava. Rispetto al dopo, troppe sono le insinuazioni su un comportamento in qualche modo reticente della Questura nel fornire ai magistrati relazioni e rapporti sui quali fondare i riscontri dell'inchiesta. I mesi sarebbero passati anche per l'eccessiva lentazza di ogni passaggio burocratico.

Il che non vuol dire una guerra fra Questura e Procura, fra polizia e magistratura. Ne vuole essere buon testimone ancora Gianni De Gennaro. «Andando a Napoli non ho voluto in alcun modo prendere posizione nei confronti dell'inchiesta che avrà il suo corso e che ci auguriamo tanto più breve possibile», ha detto al rientro, aggiungendo un più deciso «la mia visita non ha il senso di una scelta». La polizia, insomma, non accusa nessuno, si limita ad aspettare lasciando agli avvocati il compito di difendere. Cosa che i legali faranno nel modo più rapido possibile, puntando di fronte al Tribunale dell'esame a far invalidare l'ordinanza di arresto e a rovesciare le accuse da dove sono venute, sul movimento dei No global.

Lucia Visca

L'INTERVISTA

La testimonianza della pordenonese di 30 anni finita nella retata

Maria Grazia: «Non chiedetemi di aver fiducia negli agenti»

PORDENONE «Fiducia nella polizia? No, proprio non mi sento di averla. Ma come potrebbe essere altrimenti, tenuto conto di quanto mi è successo?». Maria Grazia Brigida, la trentenne pordenonese, tra le vittime della retata compiuta il 17 marzo dello scorso anno a Napoli, dopo gli incidenti legati alla manifestazione contro il Global forum sull'e-government, ricorda ancora con angoscia quel pomeriggio passato all'interno della caserma "Raniero", nel capoluogo partenopeo. Prelevata, insieme ad alcuni amici, nella sala d'attesa del pronto soccorso dell'ospedale, dove era finita per accompagnare una persona a lei vicina che, durante la manifestazione, si era leggermente ferita, ha trascorso 6 lunghe ore nell'edificio della polizia, spesso costretta a rimanere in piedi lungo un corridoio. Sui particolari di quanto accaduto tiene a precisare che intende rispettare il segreto istruttorio, anche se non ha subito, in ogni caso, violenze personali dirette. «Rispetto a quanto riferito da mio padre – sottolinea Maria Grazia – non intendo aggiungere altro, anche perché sarà la magistratura a fare piena luce sulla vicenda».

A più di un anno di distanza, cosa prova pensando a quel pomeriggio?

«Paura, tanta paura. Sono state ore terribili, non solo perché siamo stati sequestrati senza motivo insieme ad altre 80 persone, ma in quanto ci trovavamo in una situazione di impotenza, mista a incredulità. Non sapevamo cosa ci sarebbe successo. Una condizione tanto più incredibile, tenuto conto che non abbiamo partecipato a nessuno scontro. Io e altri miei amici siamo andati alla manifestazione come molte altre persone, non abbiamo compiuto violenze, non facevamo parte di gruppi organizzati. La nostra sfortuna è stata quella di recarci al pronto soccorso, dove, intorno alle due del pomeriggio, ci hanno prelevati senza prima accertare chi eravamo».

Lei ha denunciato di essere stata dileggiata da alcuni poliziotti. Tutto il personale della forza dell'ordine si è comportato nello stesso modo?

«In quel frangente ho conosciuto anche poliziotti che si sono comportati correttamente, ma, francamente, erano una minoranza. Ho avuto la netta impressione che rispondessero a ordini precisi. Avevano detto loro, in sostanza, come dovevano agire, non c'era nulla lasciato al caso. Resta un dato di fatto: hanno compiuto atti illegali. Un atteggiamento fuori dalle regole che è cominciato nel momento in cui siamo stati fermati e poi durante tutto il pomeriggio, anche quando mi hanno impedito di poter continuare a parlare, attraverso il telefonino, con mio padre».

Quando è andata a denunciare i fatti alla magistratura?

«Il lavoro dei giudici, a differenza di quanto si sta dicendo ora, dura da molti mesi. Come parte lesa sono stata ascoltata più volte, a partire dai giorni successivi al 17 marzo 2001».

A Genova, in occasione del G8 di luglio, sono avvenuti, secondo le accuse, fatti ancora più gravi. Cosa ha provato leggendo cronache che sembravano quelle che l'avevano vista protagonista?

«Mi ha molto impressionato. Avevo intenzione di andare a Genova, pur, ripeto, non appartenendo a gruppi no-global organizzati, ma ho preferito starmene a casa. Lo confesso: avevo paura di rimanere nuovamente vittima delle stesse angherie. Un effetto, a mio avviso, grave, visto che ognuno ha il diritto di manifestare i suoi convincimenti, qualsiasi essi siano, senza temere di subire conseguenze».

Che giudizio dà delle polemiche di questi giorni, dopo l'arresto degli otto poliziotti della Questura di Napoli?

«Mi ha molto colpita l'informazione data dai telegiornali, tutta di parte, come se quanto successo a me come ad altri fosse un fatto normale. Mi sono sentita non rispettata. E' prevalsa, poi, una strumentalizzazione di fondo, da tutte le parti politiche, che ha soverchiato i fatti oggettivi. La vicenda mia e di molti altri è significativa: abbiamo semplicemente partecipato pacificamente a una manifestazione, senza fare a botte con nessuno e tantomeno spaccando vetrine o altro. Non siamo né reazionari, né gente folle. Nonostante ciò siamo finiti per 6 ore all'interno di una caserma della polizia, subendo quanto si è letto in questi giorni. E' giusto?».

Stefano Polzot

An parla di faide e invoca l'intervento di Castelli. I Diesse: «Basta con gli attacchi alla magistratura. Ci vogliono equilibrio e prudenza»

Continua lo scontro tra i poli. Dubbi di Castagnetti

ROMA Non si allenta la tensione tra gli schieramenti sui fatti di Napoli. È unanime la richiesta che si faccia chiarezza su quanto accaduto e si individuino le responsabilità, ed è trasversale l'interrogativo sulla tempistica che ha portato a oltre un anno di distanza dai fatti agli arresti. Ma restano in campo le «formazioni» che vedono da una parte il Centrodestra, guidato da An, a difesa delle forze di Polizia, e dall'altra il Centrosinistra che è invece critico e diffidente sull'operato degli agenti, e si affida alla magistratura. In questo quadro i poli si accusano reciprocamente di alimentare un «grave conflitto istituzionale», con atteggiamenti «faziosi e partigiani».

Nel Centrodestra cresce la profonda diffidenza nei confronti della magistratura e si ipotizza una sorta di regolamento di conti nella magistratura partenopea a tutto danno della polizia. Alessandra Mussolini ha squarciato il velo, ha parlato di «aperto conflitto tra i magistrati», con Cordova «stretto nella morsa dei suoi detrattori all'interno dell'autorità giudiziaria». «La polizia - ha detto la parlamentare di An - non può essere la vittima di questa faida». Da qui la richiesta di un intervento del ministro Castelli. Ma anche l'azzurro Antonio Tajani ha ipotizzato l'esistenza di una «operazione politica» dietro ai fatti di Napoli e si è chiesto se l'obiettivo fosse proprio quello di danneggiare il capo della Procura della città.

L'offensiva del partito di Fini si è quindi estesa alla riforma della giustizia. Pietro Armani ha sollecitato a tamburo battente una riforma profonda e rigida dell'ordinamento giudiziario che veda una netta separazione delle carriere dei magistrati e il «ripristino dell'ordinamento gerarchico» specie «dopo la difesa corporativa dei Pm napoletani da parte dell'Anm e dopo lo scavalcamento di Cordova».

Uno stop agli «attacchi scomposti» della Cdl ai magistrati, è stato chiesto da Massimo Villone dei Ds che ha anche sollecitato «equilibrio e prudenza» nell'affrontare il delicato caso. Per Villone «l'unico atteggiamento corretto» è chiedere tempi rapidi e attendere i risultati dell'inchiesta.

Articolato il giudizio nel Centrosinistra e all'interno della stessa Margherita. Pierluigi Castagnetti ha fatto eco alle perplessità manifestate sabato da Rutelli sugli arresti. Il capogruppo della Margherita alla Camera ha definito quel provvedimento «ingiustificato e discutibile». Ha quindi condannato le «interferenze» del governo invitando i ministri a tacere, a non esprimere giudizi. Parole pesanti da Maurizio Fistarol, sempre della Margherita, che ha parlato di «destra faziosa» che «tifa» e così facendo divide con conseguenze pericolose. «Di fronte alla maggioranza che perde la testa - ha detto Fistarol - bisogna riaffermare con forza il rispetto per le istituzioni, per la magistratura come per la Polizia».

Incolonnamenti soprattutto alle barriere autostradali d'ingresso alle grandi città del Nord. Ancora sangue sulle strade

Finito il primo ponte, code a Fernetti

File fino a tre chilometri ai valichi italo-sloveni di Trieste, traffico regolare in regione

ROMA È iniziato ieri il primo rientro dal ponte di primavera, soprattutto in direzione delle grandi città. Il traffico, che è stato intenso durante tutta la giornata, non è però andato in tilt, anche grazie alle partenze scaglionate. A lanciare l'allarme a tutti gli automobilisti in viaggio era stata la stessa Società Autostrade che aveva chiesto di non tornare a casa tutti insieme per non replicare i livelli record del 25 aprile.

Traffico normale sulla viabilità regionale. La polizia ha segnalato invece code ai valichi confinari italo-sloveni della provincia di Trieste. In serata a Pese e a Fernetti le code in entrata Stato hanno toccato i 3 chilometri, mentre a Rabuiese le file hanno sfiorato i 2 chilometri. Il traffico è stato comunque intenso per l'intero arco della domenica.

Così, come previsto, solo allo scoccare della serata, il controesodo ha prodotto lunghe code sulle autostrade. Con il passare delle ore, l'A1 si è infatti trasformata in un lungo serpentone di auto.

La polizia stradale, nel tratto toscano, ha segnalato ovunque code a tratti: da Chiusi a Monte Sansavino e poi da Incisa fino a Barberino di Mugello, in corsia nord, si è viaggiato quasi a passo d'uomo. Code di 3-4 chilometri anche sulla bretella di raccordo tra l'A12 e l'A11 e tre chilometri sull'A12 nel tratto di Rosignano. Le maggiori difficoltà si sono registrate alle barriere autostradali delle grandi città. In particolare, la polizia stradale ha segnalato incolonnamenti alle barriere di Milano sud e est in rientro in città. Lungo l'A1 si è registrato un traffico intenso con code a tratti tra Parma e gli svincoli per la A15, code alla barriera Milano-sud, rallentamenti anche l'A4 tra Bergamo e Milano e lungo la A7, con code a tratti tra Tortona e Castelnuovo in direzione Milano. Stesse scene in Liguria, da Albenga a Savona e da Arenzano a Genova Voltri verso ponente, da Rapallo a Genova verso Levante. Traffico intenso anche per l'ingresso a Roma. Qualche difficoltà è venuta, inoltre, dalla nebbia, a tratti al Centro Sud sull'A1 e sulle autostrade che collegano Roma all' Abruzzo, e dal vento forte al Nord, specie in Piemonte.

Non sono mancati purtroppo gli incidenti. Due sulla via dei Laghi, vicino Roma. Altri due morti a Calvatone (Cremona): due giovani che si sono schiantati contro un platano per un sorpasso azzardato. Un'altra vittima sull'A14, vicino al casello di Forlì, dove è morto un ragazzo milanese di 19 anni. E l'allarme rosso su strade e autostrade non è ancora finito. Per domani è previsto traffico elevato sulle principali direttrici della penisola nelle ore centrali della giornata. Per mercoledì primo maggio le previsioni sono di traffico regolare e scorrevole, più intenso dal tardo pomeriggio.

Prove generali di vacanza su strade e autostrade italiane con le immancabili code.

GIROTONDO

ROMA Questa volta Nanni Moretti non c'entra proprio nulla. Ma se i bambini italiani dovessero scegliere un gioco del passato per sostituire Playstation e videogame, non avrebbero dubbi: si prenderebbero per mano e inizierebbero a correre in cerchio. Il girotondo, infatti, è stato indicato come gioco da salvare dal 40,9% dei bambini italiani tra i 5 e 12 anni che hanno partecipato alle iniziative dell'Accademia del gioco dimenticato, un' associazione milanese che organizza feste di piazza proprio per mantenere vive le tradizioni di un tempo.

LA CURIOSITA'

Studio scientifico condotto sui topi

Il gene «interruttore» che scatena la paura sta nel cromosoma 5

ROMA Sembravano reazioni incontrollabili, eppure anche l'ansia e la paura si piegano alle ferree leggi della genetica: per la prima volta il gene (o i geni) che scatenano panico e ansia sono stati localizzati nel cromosoma 5, in una ricerca condotta sui ratti. Lo ha scoperto uno studio internazionale coordinato dall'università autonoma di Barcellona e pubblicato su Genome Research.

La scoperta per il momento riguarda soltanto i ratti, ma i ricercatori sono convinti che quanto è stato osservato negli animali renderà più facile studiare i meccanismi della paura nell'uomo. Si tratta, naturalmente, di meccanismi estremamente complessi, nei quali l'azione dei geni può generare comportamenti molto diversi. Scoprire gli interruttori genetici che scatenano questi comportamenti potrebbe aiutare a chiarire l'origine di ansia e paura e forse, in futuro, anche a mettere a punto nuovi farmaci «ad alta precisione», capaci di colpire al cuore l'origine della paura. Quanto si è scoperto nei ratti, ha osservato il responsabile della ricerca, Alberto Fernandez-Teruel, è una premessa «importante per lo studio delle caratteristiche genetiche e dei fattori che condizionano la paura e l'ansietà nell'uomo».

Molto probabilmente, ha aggiunto, nel cromosoma 5 dei ratti si trova un gene specifico (o si trovano forse più geni) che influenzano il comportamento legato alla paura. «Identificare un meccanismo analogo nell'uomo - ha rilevato - potrebbe permettere una maggiore comprensione sia delle basi biologiche della paura, sia delle anomalie del comportamento umano legate alla paura». Finora le basi biologiche della paura non erano che un'ipotesi. Era stato possibile infatti stabilire soltanto che alcune tendenze all'ansia e alla paura hanno un'origine genetica. Adesso per la prima volta questa origine biologica viene individuata esattamente, prove sperimentali alla mano e i ricercatori possono affermare con sicurezza che le manifestazioni della paura negli animali sono influenzate da una specifica regione del genoma, localizzata sul cromosoma 5. Si trovano tutti qui i geni che, in diverse condizioni sperimentali, sono entrati in azione «terrorizzando» i ratti.

La paura si cela nei cromosomi.

Roberto Spinelli è uno dei due sopravvissuti al ribaltamento in mare di una piccola barca da pesca. Il fratello è annegato. Disperso un altro compagno

Naufragio, trovato vivo dopo 18 ore in mare

LECCE «Avevamo interrotto la nostra battuta di pesca e stavamo tornando a riva perchè le condizioni del mare erano diventate proibitive, c'era un forte vento di scirocco. Eravamo ad un miglio, un miglio e mezzo dalla costa, dove l' acqua è profonda una quindicina di metri. All' improvviso, la barca si è bloccata, non so bene cosa sia accaduto. Poi, all' improvviso, è arrivata un' onda più grossa delle altre che ci ha travolto da poppa: la barca si è ribaltata e noi siamo finiti in mare. Il resto lo conoscete: mi sono salvato, rimanendo aggrappato ad una tavola di legno».

Dopo essere stato per 18 ore in balia delle onde a una temperatura di 15 gradi - una cosa eccezionale, secondo la Direzione marittima di Bari - Roberto Spinelli, di 30 anni, agente di polizia penitenziaria, descrive alla Guardia costiera le fasi del naufragio avvenuto ieri pomeriggio al largo di San Cataldo, nel leccese, dove una barca in vetroresina di quattro metri si è ribaltata, scaraventando in mare i quattro pescatori dilettanti che si trovavano a bordo. Il bilancio provvisorio della tragedia è di un morto, un disperso e due sopravvissuti; tutti erano residenti a Lequile, cittadina alle porte di Lecce.

Roberto Spinelli è stato salvato ieri mattina dall' equipaggio del traghetto «Afrodite» che fa servizio di linea con la Grecia. Spinelli è uno dei quattro protagonisti della tragedia costata la vita a suo fratello Giuseppe, di 35 anni il cui cadavere è stato ripescato ieri mattina dall' equipaggio di una motovedetta della Capitaneria di porto. Giancarlo Caputo, 28 anni, è dispersa in mare. L' altro sopravvissuto è Giancarlo Signore, di 35 anni.

Roberto Spinelli

IN BREVE

Un cd degli U2 il regalo di papà Francesco

Massacro di Novi Ligure: Erika diventa maggiorenne e ora deciderà tutto da sola

MILANO Un cd degli U2, pacchi di biscotti, qualche altro piccolo dono, una torta preparata dalle compagne e, soprattutto, la visita di papà Francesco. Così, ieri, Erika, nel carcere Beccaria di Milano per il massacro di Novi Ligure, ha trascorso, più che festeggiato, il suo 18esimo compleanno, tappa importante anche nella vita di chi, come lei, deve fare i conti con una condanna a 16 anni di prigione per duplice omicidio: quello della madre Susi Cassini e del fratello Gianluca. Un momento difficile questo per Erika anche perchè, chi la vede quotidianamente, assicura che sta «prendendo lentamente coscienza» del terribile gesto che, Omar complice, ha fatto. Per questo è meno distaccata rispetto al passato, è più riflessiva e con parecchi sbalzi di umore. Ad aiutarla ci sono comunque gli psicologi e don Gino Rigoldi, il cappellano del Beccaria, e don Domenico Ricca che, nonostante da ieri per legge non sia più il tutore della giovane omicida, continuerà ad andarla a trovare. Come sempre. Perchè le resti un altro punto d'appoggio.

Pedofilia nella Chiesa Usa: sono 177 i preti rimossi ma il numero reale potrebbe essere anche più alto

WASHINGTON Almeno 177 preti cattolici, sospettati di avere sessualmente molestato dei minori, hanno rassegnato le dimissioni o sono stati sospesi o rimossi dall'incarico da quando, in gennaio, è scoppiato lo scandalo dei casi di pedofilia nella chiesa cattolica degli Stati Uniti. Il numero di 177 preti, in 28 Stati dell'Unione e nel Distretto di Columbia, dove sorge Washington, è frutto di un'indagine condotta dall'Associated Press (Ap). La Ap avverte che il numero reale potrebbe essere più alto, perchè diverse diocesi non hanno voluto fornire cifre precise.

Velista colpito dal boma della sua imbarcazione cade in mare ma viene salvato dai vigili del fuoco

PISA Un velista di 54 anni di Pisa, finito in mare, dopo essere stato colpito accidentalmente dall' albero della sua barca, è stato salvato grazie all' intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. È accaduto nel pomeriggio di ieri a mezzo miglio dalla costa in località di Il Gombo davanti alla tenuta di San Rossore. L' uomo, M.S., era uscito in mare con la moglie. Dopo essere finito in acqua, secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, ha tentato di raggiungere di nuovo la barca senza riuscirci per il mare agitato. A quel punto la moglie ha dato l'allarme.

Doppio sbarco di immigrati clandestini a Lampedusa: 35 erano su un gommone, sette trovati a Lampione

LAMPEDUSA Doppio sbarco di clandestini a Lampedusa. Il primo gruppo di 35 extracomunitari è stato intercettato ieri mattina da una motovedetta della Capitaneria di porto al largo dell'isola. Erano su un gommone che è stato scortato in porto. Altri sette immigrati sono stati invece fermati sull' isola di Lampione nel pomeriggio. Anche loro per raggiungere Lampedusa avevano utilizzato un gommone che è stato ritrovato semiaffondato a pochi metri dall' isolotto. Gli immigrati sono tutti maschi ed in buone condizioni di salute.

Una via d'uscita per l'assedio di Ramallah, mentre è stata respinta un'altra richiesta dell'Onu relativa all'inchiesta sui massacri di Jenin

Israele dice sì a Bush, stop all'assedio di Arafat

Sharon ha accettato che i sei assassini del ministro Zeevi siano consegnati agli Usa

ROMA Si intravede una via di uscita per l'assedio di Yasser Arafat a Ramallah. Il governo israeliano, che dal 29 marzo circonda con i suoi carri armati il quartier generale del leader palestinese, ha accettato ieri una proposta del presidente americano George W. Bush. Arafat, secondo questo piano, verrebbe lasciato libero di tornare nella sua capitale, Gaza, e di compiere visite in giro per il mondo. In cambio i sei assassini dell'ex ministro del turismo israeliano Rehavam Zeevi - freddato a colpi di fucile da un commando palestinese lo scorso 17 ottobre - che attualmente condividono con Arafat l'assedio di Ramallah, verrebbero rinchiusi in un carcere palestinese, guardati a vista da militari inglesi o americani. Gli organizzatori dell'attentato sono stati processati dall'Autorità Palestinese la scorsa settimana, e condannati a pene che variano tra uno e diciotto anni di carcere. Insieme a loro Israele ha chiesto l'estradizione di un palestinese coinvolto nel caso Karine-A, la nave carica di armi proveniente dall'Iran e diretta probabilmente in Palestina. Il gabinetto israeliano ha approvato il piano Bush, dopo una seduta lunga e aspra, con 17 voti a favore e 9 contro.

Ulteriori dettagli verranno discussi dal premier Ariel Sharon a Washington, dove la prossima settimana è in programma un incontro con Bush. Il presidente ha definito il voto del governo israeliano «utile e costruttivo».

L'ammorbidimento della linea israeliana è rimasto però limitato alla questione di Arafat. Il governo ebraico infatti ha di nuovo rimandato di 24 ore la discussione sul livello di cooperazione che Israele fornirà alla commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla battaglia di Jenin. Nello scontro fra esercito e miliziani palestinesi sarebbe morto un numero di civili variabile fra i 50 (versione israeliana) e i 500 (versione palestinese). Il braccio di ferro fra Palazzo di Vetro e Tel Aviv ha finora impedito l'avvio di un'inchiesta sulle responsabilità dello stato ebraico. I tre uomini della commissione, da tre giorni a Ginevra, attendono solo che Israele dia loro luce verde per intraprendere gli accertamenti. L'ulteriore dilazione ha spinto il Consiglio di Sicurezza a convocare una riunione urgente per domenica notte. Rimane in alto mare anche la questione di Betlemme, dove da 25 giorni circa 200 palestinesi armati e trenta frati sono assediati nella Basilica della Natività. Ieri il leader del movimento di lotta sciita Hezbollah, lo sceicco Hassan Nasrallah, ha offerto la liberazione di quattro soldati israeliani prigionieri in Libano in cambio dell'impunità per i palestinesi asserragliati a Betlemme e della liberazione di altri quattro uomini assediati a Ramallah. Il governo ebraico ha respinto la proposta.

Elena Dusi

Scontri in Cisgiordania tra palestinesi e israeliani.

DISASTRO SVENTATO

TEL AVIV Un disastro di enormi dimensioni è stato sventato di misura grazie al brillante intervento dei servizi di sicurezza israeliani, secondo il ministro degli Esteri Shimon Peres. Commentando i vistosi titoli della stampa di ieri, secondo cui una cellula palestinese è stata sul punto di abbattere due palazzi con numerosi piani, uno dei quali a Tel Aviv, il ministro ha confermato che quel pericolo è stato davvero sfiorato. Anche il portavoce militare, Ron Kitrey, ha confermato che i palestinesi si accingevano a colpire in una zona «molto frequentata» che non ha meglio precisato. Dalle ricostruzioni della stampa si apprende che dietro agli «attentati ai grattacieli» c'era una cellula del Fronte popolare per la liberazione della Palestina guidata, nella città cisgiordana di Kalkilya, dal 33.enne Raed Nazzal. Mesi fa costui aveva organizzato (secondo Israele) un attentato suicida nella colonia di Karney Shmoron, in Cisgiordania. Adesso era sul punto di inviare in territorio israeliano (distante da Kalkilya pochi minuti di viaggio) due kamikaze alla guida di altrettante autobombe. «Un progetto diabolico» hanno detto fonti militari citate dalla stampa. Dovevano esplodere alla base di grattacieli, per farli crollare.

Sei le vittime a Vladikavkaz in Ossezia del Nord. È morto il generale Lebed precipitato in Siberia con l'elicottero

Russia, torna il terrorismo: bomba al mercato

MOSCA Una bomba esplosa nell'ora di punta ha provocato ieri l'ennesima strage a Vladikavkaz, in Ossezia del Nord, regione russa confinante con la Cecenia, seminando la morte e il terrore tra i banchi di un mercato cittadino. Secondo l'ultimo bilancio ufficiale delle autorità locali, i morti sono stati sei (e non nove come inizialmente stimato) e i feriti 45, nove dei quali in gravi condizioni. Si è trattato del quinto attentato contro un mercato di Vladikavkaz negli ultimi tre anni, caratterizzati da un crescendo di violenze da parte di organizzazioni criminali locali, oltre che dai contraccolpi delle imprese sanguinose della guerriglia islamico-separatista della vicina Cecenia.

L'ordigno, di una potenza pari a 500 grammi di tritolo, era stato piazzato in un tubo di ferro e ha avuto un effetto devastante, raccontano i testimoni. Per l'Ossezia non si tratta d'altronde della prima tragedia del genere nè della più grave. La regione è stata teatro nel recente passato di innumerevoli attentati, alcuni attribuiti alla criminalità locale, altre a una possibile matrice islamico-radicale. Il 10 novembre scorso, sempre a Vladikavkaz, l'esplosione di una bomba aveva ucciso una mezza dozzina di persone nel mercato all'aperto destinato alla vendita di vestiario. Proprio in questi giorni, intanto, uno dei capi guerriglieri ceceni considerati più vicini ad Al Qaida, Ibn al-Khattab, è stato ucciso in quella che l'Fsb ha presentato come una operazione speciale: una circostanza, questa, che potrebbe indurre a interpretare l'attentato odierno come una risposta della guerriglia, la quale peraltro amette la morte di Khattab, ma nega che ad ucciderlo siano stati i servizi russi.

Nel frattempo un incidente di elicottero nei cieli della Siberia è costato la vita in totale a sette persone e ha sottratto ieri alla scena politica della Russia post-sovietica il generale Aleksandr Lebed: l'ex parà dai modi spicci e dalla voce cavernosa che nel 1996 fu artefice degli accordi di pace in Cecenia e che più di tutti si avvicinò al Cremlino negli anni '90, quale potenziale erede di Boris Eltsin, prima dell'ascesa di Vladimir Putin. La catastrofe - dinanzi alla quale Putin stasera si è detto «sconvolto - è avvenuta in mattinata nella regione siberiana di Krasnoiarsk, che Lebed amministrava dal 1998 dopo esserne stato eletto governatore. Il generale era su un elicottero Mi-8 con altri 16 passeggeri. Il velivolo ostacolato dalla neve e dalla nebbia, ha urtato i fili dell'alta tensione in fase di atterraggio ed è precipitato da un'altezza di 30 metri. Per sette persone, tra le quali Lebed, non c'è stato però nulla da fare.

Il generale russo Aleksandr Lebed.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Consistenti progetti di collaborazione con aziende dell'Estremo Oriente avviati dopo la visita di una delegazione quarnerina

Corea e Giappone puntano su Fiume

Dalla «Samsung» le strutture per ammodernare lo scalo container di Brajdica

FIUME Il riscontro più concreto, almeno nell'immediato, emerso dalla recente puntata in estremo oriente del presidente dell'Autorità portuale fiumana, Hlaca, è l'avvio del programma di ammodernamento delle attrezzature in banchina dello scalo quarnerino concordato con la sud-coreana «Samsung». La visita effettuata negli stabilimenti di quest'ultima dalla «troika» composta da Hlaca, dal viceministro dei Trasporti, comunicazioni e marineria, Komadina, e dal direttore della casa di spedizioni «Transadria», Kljcaricek, ha permesso di accertare che le grandi gru a ponte per la movimentazione dei container previste per il terminal in zona Brajdica vengono approntate nel pieno rispetto delle scadenze previste e che possono ritenersi praticamente ultimate. Lo stesso può dirsi per le strutture del «ponte operativo» che andrà a potenziare e snellire le operazioni di scarico al terminal (carbone/minerali) situato all'interno della baia di Buccari (Bakar).

Stando alle informazioni portate a Fiume dalla «troika», una nave speciale «heavy lift» lascerà le coste sud-coreane con a bordo le sezioni delle gru, che verranno poi assemblate dai tecnici della «Samsung» a Fiume. L'arrivo della nave è previsto vero la fine di maggio, mentre le nuove attrezzature saranno pienamente operative entro la fine dell'anno. Consentiranno allo scalo fiumano un importante «salto di qualità».

Consorzio di imprese nipponiche interessato a realizzare un nuovo terminal polivalente a «Riva Zagabria»

Un'altra significativa novità approdata a Fiume dopo la visita in Estremo Oriente viene dal Giappone. Riguarda l'interessamento di alcune note aziende ai progetti di potenziamento, riconversione e ammodernamento del porto. Un consorzio in cui spiccano, fra gli altri, la «Kajima», «Nippon Co.», «Nyk Line» (navigazione) e «Nissin» (spedizioni), si è detto disponibile ad assumere un ruolo importante in quello che nei prossimi anni sarà il progetto d'investimento più ambizioso dell'Azienda portuale fiumana: la realizzazione di un nuovo e moderno terminal polivalente nel settore più occidentale della cinta portuale, quello denominato «Riva Zagabria». Si tratta di un'area attualmente semiabbandonata o usata saltuariamente. Il progetto punterebbe a un suo riutilizzo tramite l'allestimento di 600 metri di banchina operativa con equipaggiamento moderno e una bretella stradale (la D-403) che la collegherebbe direttamente con la tangenziale che scavalca alle spalle il centro urbano e dalla quale ci si immette sulle viabili per l'entroterra, sia di direzione di Zagabria che verso Lubiana e Trieste.

Stando a un preventivo di massima, la realizzazione del nuovo terminal polivalente verrebbe a costare non meno di un centinaio di milioni di dollari. Il finanziamento dei primi 250 metri di banchina sarebbe «praticamente già assicurato» da un accordo di credito con la Banca mondiale. Per i restanti 350 potrebbero entrare in gioco gli eventuali partner del Paese del Sol levante, cui potrebbe essere demandato pure l'utilizzo del terminal.

r.f.

Un'immagine dello scalo container nel porto di Fiume.

Abbazia, gli ultimi sfollati hanno lasciato gli alberghi

ABBAZIA Sono stati completamente svuotati i cinque alberghi della perla del Quarnero e di Laurana che fino a pochi giorni fa ospitavano ancora decine di sfollati provenienti dalle ex aree di guerra della Slavonia orientale. Il Centro conteale per l'assistenza a profughi e sfollati ha reso noto che sessanta rifugiati sono tornati a Vukovar e dintorni, da dove erano fuggiti nel 1991; altri quaranta sono stati sistemati nell'albergo Zagreb, mentre undici sfollati trovano ora ospitalità nell'ostello fiumano della Croce rossa.

L'albergo evacuato.

Dalla Liburnia riviera hotels, l'azienda abbaziana proprietaria degli impianti, è venuta la conferma che i cinque alberghi sono vuoti, però la Liburnia ha precisato che non saranno subito restaurati, per la mancanza di mezzi finanziari. In più di dieci anni di presenza di profughi e sfollati, queste strutture non sono mai state sottoposte a manutenzione e hanno subito danni per centinaia di migliaia di euro. In ogni caso è certo che i cinque hotel non saranno agibili per l'ormai imminente stagione di villeggiatura. Ricordiamo che l'azienda turistica vanta grossi crediti nei confronti del governo croato avendo dovuto provvedere in buona parte a proprie spese al mantenimento degli sfollati, senza contare i mancati guadagni dovuti al mancato utilizzo delle strutture durante questi dieci anni.

Sempre dal Centro conteale per l'assistenza a profughi e sfollati è stata data notizia che attualmente nel Quarnero e Gorski kotar trovano ospitalità ancora 110 rifugiati, quasi tutti provenienti da Vukovar. Di questi, 96 sono alloggiati allo Zagreb ed è praticamente scontato che non rientreranno nella regione danubiana prima della fine dell'anno. I rimanenti 14 sfollati, optando per una sistemazione privata, hanno dato chiaramente a intendere che non hanno l'intenzione di andarsene dalla contea quarnerina.

a.s.

Le isole e soprattutto Lussino tra le mete preferite degli ospiti

FIUME Quarnero preso d'assalto dai turisti dei due Paesi: solo venerdì 12 mila arrivi

Invasione di italiani e sloveni

FIUME Quarnero, invasione congiunta di turisti italiani e sloveni. Approfittando del «ponte» tra il week-end e la festività del Primo maggio, migliaia di vacanzieri si sono catapultati verso le destinazioni turistiche del Quarnero, specie quelle sulle isole, con risultati che in alcuni casi hanno superato gli esiti della parentesi pasquale. Solo la giornata di venerdì ha fatto registrare ai valichi con la Slovenia di Rupa e Pasjak ben 12 mila arrivi di persone con passaporto straniero. Sabato si entrava attraverso questi valichi in due o tre colonne, con stragrande maggioranza di automobili targate Italia e Slovenia. Prendiamo il caso di Lussino, da sempre una delle mete preferite dai turisti dei due citati Paesi. Nell'albergo Aurora erano registrati nel fine settimana 720 ospiti, al Bellevue 450. Inutile dire che nei due impianti si sentiva parlare quasi esclusivamente in italiano e sloveno. A un certo punto, per far cessare la pressione sugli alberghi vicini, sabato è stato aperto anche il Vespera, che in un amen ha accolto 200 vacanzieri. Nel chersino Kimen, il 75 per cento degli ospiti risultava giunto dalla Dezela oppure dalla dirimpettaia Penisola.

Lussinpiccolo, meta preferita da turisti italiani e sloveni.

Ottime notizie anche per gli operatori turistici arbesani. L'assalto degli italiani ha fatto sì che fossero aperti i vari International, Padova, Imperial e Parolina. Non è mancato nemmeno un gruppo di villeggianti polacchi, che hanno inaugurato la linea d'autobus Varsavia-Arbe. Qualche problemino nella riviera di Abbazia, dovuto al maltempo di sabato che ha purtroppo «cacciato» un certo numero di italiani. A prescindere dalle abbondanti precipitazioni, che ieri hanno ceduto il passo a una splendida giornata di sole, gli impianti dell'abbaziana Liburnia Riviera Hotels (la più grande catena alberghiera del Quarnero) ospitavano circa 2 mila persone, quasi tutte giunte dall'estero. La riviera liburnica ne ospitava invece 3 mila, risultato ritenuto di tutto rispetto. Ma la parte del leone, ripetiamolo, è stata recitata da Lussino, Cherso, Veglia e Arbe. È stata soprattutto la linea di traghetto Brestova (Istria orientale)–Faresina (Cherso) a subire l'assalto di migliaia di turisti motorizzati. Italiani e sloveni, naturalmente.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0044 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1347 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	=	0,98 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 199,20	=	0,88 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 155,80	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

VEGLIA I cacciatori isolani chiedono la deroga ai divieti di abbattimento di queste specie

Orsi e cinghiali, tolleranza zero

Provocano seri danni alle colture e agli allevamenti di ovini

VEGLIA Una licenza per l'abbattimento di orsi e cinghiali a tempo indeterminato: è quanto richiesto dai cacciatori di Veglia al competente ministero. Il permesso, secondo i richiedenti, permetterebbe una volta per tutte di liberare l'isola quarnerina dalla presenza di due specie animali non autoctone.

Gli orsi, almeno 3 o 4 esemplari, vivono nella parte settentrionale di Veglia dalla metà degli anni '90 e in questo periodo hanno sgozzato circa mezzo migliaio di pecore ed agnelli. La loro presenza è temuta non solo dagli allevatori ma anche dalla popolazione locale poiché i rischi di imbattersi in qualche ringhiante plantigrado non sono remoti. Secondo quanto confermato dalle doppiette isolane, i bestioni sono particolarmente attivi da febbraio a tutto aprile, non entrando in letargo visto il clima tiepido di Veglia.

I cinghiali hanno invece cominciato a scorrazzare nell'isola da pochi mesi, giunti probabilmente a nuoto dalla vicina Cherso. Qui, nell'area settentrionale dell'isola, denominata Tramontana, i cinghiali sono riusciti ad aprirsi dei valichi attraverso il recinto che delimita la riserva venatoria, dove vivono assieme ai cervi. Essendo ottimi nuotatori, i cinghiali sono quasi certamente «sbarcati» a Veglia, dove ne sono stati segnalati una quindicina.

Cacciatori a Veglia.

Ma questa versione dell'arrivo via mare non convince gli allevatori veglioti di ovini, convinti che siano stati i cacciatori stessi a portare abusivamente i cinghiali sull'isola, per «arricchire» le loro battute di caccia. Comunque gli animali in questione arrecano danni alle colture e inoltre si nutrono di agnelli appena nati, fenomeno già registrato a Cherso. La licenza a tempo indeterminato, sostengono le doppiette, è pertanto l'unico sistema efficace. E data la configurazione del terreno vegliota, è stato pure chiesto che la caccia ai cinghiali possa avvenire con l'ausilio dei cani. Dall'Ufficio regionale per lo Sviluppo economico è già arrivato il placet alla richiesta ed ora si attende l'okay definitivo da Zagabria.

Protesteranno sicuramente gli ecologisti, ma va ricordato che sono falliti tutti i tentativi di riportare gli orsi nell'habitat naturale dal quale si erano staccati, ovvero dalle regioni montane del Gorski Kotar e della Lika.

a.m.

Lupi scatenati nello Zaratino: strage di capre

ZARA Ennesima strage di animali da allevamento a opera di lupi nell'entroterra dalmata. Stavolta il banchetto dei lupi, specie tutelata in Croazia, ha avuto luogo alle spalle di Zara, nel villaggio di Muskovci, a pochi chilometri da Benkovac. Tre lupi, ha raccontato Jeka Pilipovic, 64 anni, proprietaria dell'allevamento, sono entrati nel recinto, sgozzando nove capretti e una capra. «Nella notte ho udito per ore l'ululato dei lupi, ma è una cosa normale in questa zona – ha detto la donna – il mattino dopo sono entrata nel recinto per dare da mangiare alle 200 capre che danno da vivere a me e a mio figlio, e ho visto i lupi mentre stavano sbranando quelle povere bestiole». La Pilipovic, in quel momento sola in casa, ha avvertito la polizia, giunta in breve tempo ma che non ha potuto fare alcunché. I lupi se n'erano infatti già andati, satolli, e dopo avere anche ferito gravemente il cane da guardia, un pastore tedesco che ben difficilmente potrà rimettersi in sesto. In passato, la donna aveva già subito danni a opera dei lupi che però mai si erano spinti fin dentro l'allevamento.

Incontri del consigliere dell'UpT Marucci Vascon con le comunità di Mompaderno e Valle

L'esodo visto dai «rimasti»

TRIESTE Marucci Vascon, delegata dal Consiglio direttivo dell'Università Popolare di Trieste a curare i rapporti con le comunità degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia, si è incontrata scorso con un gruppo di connazionali della Comunità di Mompaderno. Ne dà notizia un comunicato dell'Upt nel quale si legge che «partendo da una dissertazione sull'esodo, raccontata e discussa con dirette testimonianze del pubblico, è scaturito un confronto e scambio di opinioni sull aspettative e le prospettive della comunità. Dall'incontro sono emersi il profondo attaccamento dei connazionali all'Italia e il bisogno di un puntuale contatto con la nazione madre attraverso l'organizzazione e l'assistenza collaudata ormai da tanti anni di attività dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume».

Dopo la conferenza di Giuseppe Cuscito alla Comunità di Valle su «La Basilica paleocristiana di Betica presso Punta Barbariga», si è avuto un altro incontro del consigliere delegato dell'UpT Marucci Vascon con i connazionali di Valle. «L'onorevole Vascon – si legge sempre nella nota dell'UpT – ha avuto modo di apprendere che uno dei ruoli principali di questa comunità è quello di curare la formazione dei giovani sia a livello scolastico (in particolare proponendo corsi di informatica e grafica) sia con l'aggiornamento dei docenti. È stata inoltre sottolineata l'importanza delle scuole di ogni ordine e grado e della necessità che l'UpT non venga mai meno al fondamentale ruolo istituzionale che investe». E con un confronto con i giovani si è concluso l'incontro di Valle.

IN BREVE

Il «tetto» è di 70 milioni di talleri (35 mila euro)

L'ospedale di Isola d'Istria vuole ridurre il deficit 2002 affittando alcuni locali

ISOLA D'ISTRIA Nonostante la crisi in cui si dibatte il settore sanitario in Slovenia, l'ospedale isolano dovrebbe ridurre quest'anno il deficit di bilancio. Negli ultimi cinque anni, in seguito ai costanti tagli decisi dall'ente assicurativo centrale e dal ministero il «buco» ha superato il miliardo di talleri (circa sei milioni di euro). Dal '96 a oggi, mediamente, il deficit si è aggirato infatti sui 230 milioni di talleri (circa 110 mila euro). Però quest'anno dovrebbe cambiare, almeno stando alle dichiarazioni del direttore generale, Tomaz Gantar. «Nella peggiore delle ipotesi – ha dichiarato – per il 2002 il deficit non dovrebbe superare i settanta milioni di talleri (circa 35 mila euro). Grazie al fatto che dovremmo introitare nuovi mezzi cedendo in affitto i vani per la scuola infermieri, che sarà inaugurata entro un paio di mesi. E inoltre dobbiamo ancora incassare alcune centinaia di milioni di talleri dal Comune di Pirano».

Cittadinanza italiana ai componenti della minoranza: se ne parlerà a «Itinerari dell'Adriatico» (Radio Tre)

TRIESTE Prosegue la programmazione della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, sulle frequenze di Radiotre, con diffusione in onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45, con «**Itinerari dell'Adriatico**». Segnaliamo, tra l'altro, che **oggi** Elio Velan, che conduce anche le trasmissioni del mercoledì e del venerdì, si occuperà dell'estensione del diritto alla doppia cittadinanza a tutti i membri della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Interverranno Luigi Weber, presidente dell'Uim di Trieste e Luigi Rosa Teio, direttore del Patronato Ital-Uim di Trieste.

Mercoledì continuerà la rassegna delle Comunità degli italiani in Slovenia e Croazia. Si parlerà delle Comunità del parentino.

Venerdì saranno date anticipazioni della grande mostra fotografica sull'Istria che sarà allestita prossimamente a Trieste.

Infine, **sabato**, sarà trasmettessa la rubrica «**Non sono solo canzonette**» viaggio nella musica d'autore di Maddalena Lubini e Davide Casali. Ospiti saranno Stefano Franco e gli studenti del liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste con la loro hit parade.

Medicina, storia e letteratura: questi i temi delle conferenze nelle Comunità degli Italiani

TRIESTE Le conferenze di questa settimana nelle sedi della Comunità degli Italiani, organizzate dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana.

Oggi, Lussino, ore 17, Gabriele Pozzato su «L'epatite virale C: autentica "peste del 2000"»; Visinada (19), Gloria Nemec su «La seconda guerra mondiale nei vissuti delle popolazioni italiane dell'Istria».

Domani, Cherso (18), Giacomo Scotti su «Letteratura dalmata italiana, una storia falsificata»; Verteneglio (20), Carla Carloni Mocavero su «Mediterraneo: il mare delle religioni».

Giovedì, San Lorenzo Babici (19), Antonio Nuciari su «I disturbi del rachide cervicale e lombo sacrale, prevenzione e cura».

Sabato, Bertocchi (10), Albano Bidasio degli Imberti su «Malattia e prevenzione delle viti-degustazione dei vini».

L'ex assessore Mattassi punta l'indice sui ritardi in laguna e, in un dossier, analizza l'andamento «storico» della vicenda

«Dragaggi, solo colpe della giunta»

«Nonostante il passaggio del demanio idrico alla Regione, non si è fatto nulla»

TRIESTE Ha seguito la vicenda in silenzio, quasi defilato. Poi non ce l'ha fatta più. Giorgio Mattassi, consigliere regionale diessino, già assessore regionale ai Trasporti apre le acque, metaforicamente, sulla vicenda dei dragaggi mancati, rendendo pubblico una sorta di dossier. E sostenendo che è l'uso politico dello smaltimento dei fanghi e l'improvvisazione amministrativa ad aver provocato l'emergenza ambientale.

Ce n'è per tutti. Per l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia, ma anche per lo Stato, i Comuni di Latisana, Precenicco, Palazzolo, Marano «tutti stabilmente in mano alla Casa delle libertà» e votati, come altrove, per favorire l'apparente vantaggio di una certa omogeneità politica. «Oggi – scrive Mattassi – di fronte al fallimento causato dalle proprie superficialità amministrative, tentano in coro di depistare i pescatori e i dipartisti, dirottando su altri, ai soliti ambientalisti e ai magistrati, le proprie responsabilità e facendo con ciò prevalere le ragioni della parte politica sull'interesse generale che esige verità sulle responsabilità e soluzioni concrete».

Verità che Mattassi assicura di conoscere. Ad iniziare da quel '98, ultimo anno in cui, lui assessore, erano stati fatti alcuni importanti dragaggi ed impostata tutta la strategia di manutenzione d'intesa con i pescatori di Marano e, di fronte al progetto di approfondimento del Canale di accesso ad Aprilia, «con tutte le autorizzazioni regionali in mano per costruire una barena al lato destro del canale di accesso per 2,8 miliardi, di fronte alla concentrazione degli inquinanti riscontrata nei fanghi (e non gli ambientalisti) il ministero dell'Ambiente aveva sospeso la procedura».

Giorgio Mattassi

Mattassi ricorda come la giunta Cruder, «pur scaduta» avesse nel luglio del 98 comunque indicato alla nuova giunta del Polo e all' Asesssore Santarossa e Ciani, di procedere con uno stoccaggio provvisorio in Aussa Corno dei fanghi per completare l'opera avviata, in attesa di attuare il progetto definitivo, del quale intanto comunque è stato attuata la palificazione di conterminazione.

Parole al vento, assicura. La giunta del Polo avrebbe infatti litigato con tutti e anche con il proprietario dei terreni dell'Ausa Corno, che invece di farsi intimorire, di fronte all'ordinanza di occupazione dei terreni, era ricorso, vincendo, al Tar, con l'esecutivo costretto a cercare un'altra via, ma sempre mantenendo lo stesso progetto.

«L'assessore Ciani – incalza Mattassi – invece di fare mea culpa, attacca il governo dell'Ulivo, ritenuto responsabile di bloccare l'autorizzazione di tutti i dragaggi a causa della mancata applicazione del "protocollo Venezia " alla laguna di Marano. Detto e fatto: in appena due mesi il ministro dell'ambiente Bordon, non solo mette in legge l'estensione del protocollo, ma il governo dell'Ulivo trasferisce le competenze del demanio idrico lagunare alla Regione Autonoma».

«Nonostante oggi la Regione sia padrona della Laguna – conclude amaro Mattassi – nulla accade, anzi la giunta regionale istituisce una commissione, alla quale dà il mandato di esaminare le soluzioni dei dragaggi mediante barene o isole, mentre, al contrario ed in concreto promuove la costruzione di un attracco e delle vasche impermeabilizzate con inutili e costosissimi teli impermeabili in Aussa Corno».

Riprende quota l'interesse di «Strade blu»

L'autostrada del mare riparte da Monfalcone e vuol raggiungere Bari

MONFALCONE Un'autostrada del mare «griffata» Benetton dal Sud a Portorosega? L'ipotesi è sempre più vicina, anche se, allo stato attuale, «Strade blu», società partecipata al 46% dall'imprenditore veneto fondata da «21 Investimenti» assieme a Virgilio Cimaschi, ex manager Grimaldi, a Carlo Tavella (autostrasporti) e a un gruppo di operatori esteri della logistica, manterrebbe ancora aperta un'alternativa regionale, quella di Porto Nogaro, per i suoi progetti di collegamento Adriatico tra il Nord e Bari per agganciarsi poi a una tratta internazionale verso il porto di Costanza sul mar Nero.

L'interesse per Monfalcone di «Strade Blu», comunque, è tornato concreto dopo che negli ultimi mesi era parso vacillare. I primi contatti di «Strade Blu» per varare un'autostrada del mare con capolinea Monfalcone risalgono all'inizio dello scorso anno, seguiti dai primi sopralluoghi nel successivo mese di aprile. Poi un silenzio abbastanza lungo e preoccupante.

Ora la conferma di una ripresa di interesse viene dagli stessi ambienti portuali di Venezia, dove il 7 giugno prossimo è in programma una conferenza nazionale sulle prospettive del cabotaggio nel 2002. L'intento è di collegare, in tempi relativamente brevi, nuove linee con la rete industriale del Nord-Est.

Dopo i dubbi, sembra che ora Monfalcone possa partire avvantaggiata in questa corsa: sull'opzione Portorosega punta lo stesso ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che ha deciso un investimento di circa 12 milioni di euro in dieci anni.

Gli ultimi contatti di «Strade Blu» con l'Azienda speciale e la Capitaneria di porto risalgono a meno di un mese fa: un confronto su temi concreti. Fatta salva la scelta di Monfalcone, l'incertezza riguarda casomai solo gli scali dei collegamenti. Con Bari, ma anche con altri centri del Sud.

La stessa Azienda, dal canto suo, sta intrattenendo da mesi rapporti con più di un operatore: Italmare, società partecipata della Spa pubblica Sviluppo Italia, parte integrante del Governo per l'attuazione delle autostrade del mare, interessata a collegamenti con la Sicilia, e imprenditori greci.

Monfalcone parte da una posizione forte per la disponibilità di collegamenti ferroviari, autostradali e per la vicinanza a un bacino d'utenza strategico come quello tedesco e austriaco. Intanto il porto sta cercando di non giungere impreparato all'appuntamento: la progettazione delle infrastrutture dedicate al cabotaggio (banchine 1, 2 e 3) è in fase avanzata.

Una ventina di aziende si coalizzano per proporre un mix per naturalisti-gourmet

Ma Marano pensa al turismo

MARANO Un circuito enogastronomico può diventare l'occasione di un tuffo nell' ambiente, nella storia, nell' arte della laguna del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa è di una ventina di aziende di Marano Lagunare e Carlino e dei rispettivi Comuni. Si chiama «Le quattro lune della laguna» e, dopo la prima fase vissuta a marzo, vivrà fino al prossimo 10 maggio la seconda, prima di una pausa estiva e della successiva ripresa autunnale (terza fase dal 12 ottobre al 3 novembre, quarta dal 9 novembre al 2 dicembre).

I turisti, cui questa rassegna integrata si rivolge, potranno fruire delle suggestioni dell'ambiente lagunare in tre modi: a Marano, presso l'oasi naturalistica di Valle Canalnovo, ricca di flora e fauna della zona; a Carlino, sulla foce dello Zellina, sul cui argine si gode un ampio panorama fino a Porto Buso e Lignano, con in primo piano alcuni «casoni» autentici; alle foci dello Stella, una riserva naturale raggiungibile solo via acqua. Nel programma si aggiunge poi la valorizzazione dell'aspetto storico-artistico, con la visita della chiesa di Carlino e con il bellissimo centro storico di Marano: case, piazzette, minuscole «calli» del 1500, la possente Torre del Patriarca del 1200.

Ma se lo scopo della rassegna è la riscoperta di tutto ciò che è «tipico» della laguna regionale, lo spazio più ampio se lo conquista la proposta gastronomica. I comuni di Marano e Carlino sono soprattutto il regno del commercio del pesce di mare, con una grande distribuzione verso i mercati europei, il coinvolgimento di 300 addetti, 80 motopescherecci, 200 barche e un giro d'affari di circa 100 milioni di euro annui. Con questi numeri alle spalle, «Le quattro lune della laguna» e i quattro ristoranti coinvolti (Ai tre canai, Al pescatore e Jolanda di Marano, Alla Risata di Carlino) propongono una particolare «alleanza» con tre vini Doc Friuli Annia, tutelati dal consorzio cui aderiscono sette aziende di Carlino, Castions di Strada, Marano, San Giorgio di Nogaro e Porpetto. Nella luna di aprile, che completerà il suo corso nella prima decade di maggio, presso la sala mostre di piazza Provveditori a Marano, degustando stuzzichini a base di pesce e formaggi del primo entroterra lagunare, sarà anche possibile visionare documenti e audiovisivi sulle tradizioni e gli artisti locali. Con la speranza di un positivo lancio dell'iniziativa della quattro lune, il comune di Marano punta anche a incrementare la presenza turistica sul suo territorio nella prossima estate. Per questo, da giugno a settembre, verrà messa a disposizione degli ospiti una linea regolare di trasporto pubblico con motonave Marano-Lignano Sabbiadoro.

Marco Ballico

Una veduta dall'alto della laguna di Marano

«Quattro lune della laguna» proporranno aspetti inediti dell'area e cucina di pesce

IN BREVE

Tragico scontro sulla Udine-Cividale

Perde il controllo della moto e finisce sotto le ruote di un altro centauro: morto

REMANZACCO Un giovane di Udine, Dario Minini, di 26 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la strada statale Udine-Cividale, in comune di Remanzacco.

Secondo la prima ricostruzione della Polstrada, Minini, alla guida di una motocicletta di grossa cilindrata, nel tentativo di compiere un sorpasso ha perso il controllo del mezzo ed è caduto, finendo sull' asfalto. Proprio in quel momento, stava sopraggiungendo una motocicletta che lo ha investito, provocandone la morte all' istante. Il conducente dell' altra moto ha riportato solo lievi ferite.

Per consentire i rilievi e le operazioni di soccorso, lungo la statale è stato disposto per oltre due ore il senso unico alternato.

Mortegliano: una vettura ne centra un'altra in sosta mandandola a sbattere contro una giovane passante

MORTEGLIANO Inedito investimento l'altra notte, verso l'1.30, nella frazione di Chiasellis di Mortegliano. Vittima una ragazza di 17 anni, P. F., residente nel piccolo centro. Tutto è accaduto quando una Ford Fiesta, condotta da Dario Giusto, 36 anni, di Talmassons, nel raggiungere la piazza della frazione, proveniente da Pozzuolo e diretta verso Morsano, è finita contro un'Audi A4 in sosta e con a bordo il conducente Nolan Finotti 20 anni, di Palmanova, e Nicola Crosariol, 19, di Mortegliano. L'urto è stato tale che l'Audi si è a sua volta spostata finendo contro la ragazza che si trovava proprio a fianco della vettura. La giovane, che ha riportato serie ferite agli arti inferiori, è stata ricoverata all'ospedale di Udine. Sul posto, la Stradale.

Parlamentari leghisti in visita agli italiani d'Argentina Raccoglieranno fondi per inviare medicine oltreoceano

ROMA Una delegazione di parlamentari composta dal presidente dei senatori della Lega Nord, Francesco Moro, e dai deputati Pietro Fontanini e Rinaldo Bosco è in Argentina per portare aiuti e solidarietà agli italiani che vivono in indigenza a Cordoba e a Colonia Caroya. «Abbiamo deciso – spiega il senatore Moro - di raccogliere fondi nella nostra regione per inviare un quantitativo di medicinali necessario a rifornire le farmacie locali».

Autismo, parte da Pordenone un progetto unico in Italia Venerdì l'inaugurazione del Centro diagnostico-riabilitativo

PORDENONE Sarà inaugurato venerdì 3 maggio alle 18 il nuovo Centro diagnostico riabilitativo della Fondazione Bambini e Autismo, in via Vespucci 8 / a. Il centro rientra in una rete di servizi per persone affette da autismo che la Fondazione, con la collaborazione della Regione, e del dipartimento per gli Affari sociali della presidenza del Consiglio, sta realizzando sul territorio, unico progetto attivo oggi in Italia.

Una statistica nazionale evidenzia una percentuale sotto la media di contestazioni degli abitanti della nostra area

Ricorsi al Tar, una regione poco litigiosa

Su scala nazionale siamo penultimi, seguiti dal Piemonte. Primo il Lazio

TRIESTE L'ultimo esempio riguarda la querelle tra gli ambientalisti e l'assessore regionale Ciani sulla Cartiera di Tolmezzo. Ma in un triennio, secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat, agli uffici del Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Friuli Venezia Giulia sono pervenuti complessivamente 2621 ricorsi; pari a una media di 2,4 al giorno.

Sul piano territoriale, però, il rapporto intercorrente fra il numero dei ricorsi e la consistenza numerica della popolazione residente rivela che il Friuli Venezia Giulia non è una regione «litigiosa»: nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata su tale rapporto, occupa infatti – come documenta la tabella – il penultimo posto.

Quozienti più bassi si registrano soltanto nel Piemonte (19). Al contrario, in cima alla graduatoria troneggia – con 108 ricorsi ogni diecimila abitanti – il Lazio, seguito dal Molise, alla pari con la Campania (84), dalla Sardegna (68), Sicilia (62), Calabria (59) e Puglia (52).Nello stesso arco di tempo, malgrado le carenze dell'organico (denunciate anche a livello nazionale e per protestare contro le quali verso la metà dello scorso mese di marzo la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi dichiarava uno sciopero dei magistrati del Tar, della durata di novanta giorni) e altri fattori negativi, il Tribunale amministrativo della nostra regione è riuscito a «smaltire» 3808 pratiche, per cui alla fine del periodo la montagna dei ricorsi ancora da «evadere» risultava lievemente diminuita.

Ciononostante, considerato che i ricorsi tuttora «pendenti» presso il Tar del Friuli Venezia Giulia sono – secondo gli ultimi dati disponibili – 6174, è lecito presumere che (a prescindere dai nuovi ricorsi, che inevitabilmente sopravverranno del contempo, e premesso che non intervengano ulteriori elementi negativi) il loro esaurimento richiederà alcuni anni.

Quanto alle materie oggetto del contendere dei ricorsi pervenuti al Tar nell'ultimo biennio, quelli più numerosi (esattamente 430, pari al 25,9 per cento, cioè a circa un quarto del totale) riguardavano il settore dell'«edilizia e urbanistica».

Li seguivano, a brevissima distanza, i ricorsi attinenti al «Pubblico impiego» (393) e – con 311 istanze – l'«attività della Pubblica Amministrazione» (riguardanti contratti, amministrazione e gestione dei beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari e altre questioni relative a gestioni pubbliche).

Nettamente distaccate, venivano quindi, con 91 ricorsi, l'«industria, commercio e artigianato», l'«igiene, sanità ed ecologia», alla pari con l'«istruzione, antichità e belle arti» (46), l'«agricoltura» (45) e i lavori pubblici (42).

Giovanni Palladini

RICORSI PERVENUTI AL T.A.R. NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	RICORSI PERVENUTI, IN UN TRIENNIO PER 10.000 ABITANTI
LAZIO	108
MOLISE	84
CAMPANIA	84
SARDEGNA	68
SICILIA	62
CALABRIA	59
PUGLIA	52
ABRUZZO	51
MEDIA NAZIONALE	48
BASILICATA	44
VALLE D'AOSTA	40
LIGURIA	40
UMBRIA	35
TRENTINO-ALTO ADIGE	34
MARCHE	30
VENETO	27
LOMBARDIA	25
EMILIA ROMAGNA	23
FRIULI-VENEZIA GIULIA	22
PIEMONTE	19

Al via in maggio la stagione delle pedalate ecologiche.

Si rinnova il 1° maggio l'appuntamento con la manifestazione sportivo-gastronomica

Agritour, in bici tra le golosità

UDINE Partirà mercoledì 1 maggio, con la prima tappa di Castions di Strada, la 15.a edizione di Agritour, le pedalate agrituristiche con mèta le aziende agricole del Friuli. L'iniziativa viene organizzata dalla Coldiretti della provincia di Udine e dall'Associazione 3P. Lungo il percorso verranno offerti spuntini a base di prodotti tipici locali e si potranno visitare alcune zone di pregio artistico e paesaggistico. Dodici gli appuntamenti previsti. Dopo quello di Castions di Strada, ci si potrà iscrivere (al costo di 8 euro per gli adulti e di 3 euro per i bambini sotto i 12 anni) a Povoletto-Faedis (26 maggio), Bicinicco (16 giugno), Porpetto (23 giugno), Artegna e colline moreniche (12 luglio), Carlino (21 luglio), Castions delle Mura (4 agosto), Talmassons (11 agosto), Torsa (18 agosto), Pavia di Udine (1 settembre), Fagagna (15 settembre) e Pantianicco (22 settembre). Ogni tappa avrà una lunghezza di 25-30 km e una durata di circa tre ore.

«Una società evoluta cerca sicurezze alimentari - ha detto Roberto Rigonat, presidente provinciale Coldiretti, presentando la manifestazione -: con Agritour abbiamo iniziato a dare risposte in questo senso in tempi non sospetti. Siamo partiti con l'idea di proporre alle famiglie un contatto più diretto con la campagna e oggi siamo lieti di vedere partecipare a ogni tappa quasi un migliaio di persone». «Questo tipo di turismo - ha aggiunto Enrico Bertossi, presidente della Camera di commercio di Udine - tira molto già da tempo in Friuli Venezia Giulia. E' meno pubblicizzato di quello toscano, ma più genuino. Nessuna sorpresa che anche gli stranieri se ne siano accorti».

m.b.

Intenso week-end

Le Universiadi 2003 partono da Lignano Enduro Motorshow ha fatto da vetrina

LIGNANO SABBIADORO E' stato il week-end di «Enduro Lignano Motorshow» la prima occasione per rilanciare il messaggio di collaborazione e di solidarietà racchiuso negli ideali e nell'impegno sportivo di «Aspettando le Universiadi», l'iniziativa che raggruppa manifestazioni di varie discipline e le coinvolge nella promozione dei giochi invernali per universitari in programma a Tarvisio e a Piancavallo nel gennaio del 2003.

Non soltanto nel gazebo allestito nell'area espositiva, ma anche sul grande palco sopraelevato è stato Edi Orioli, quattro volte vincitore della Parigi-Dakar, uno dei campioni che si sono affiancati all'immagine dell'Universiade, a rilanciare il messaggio fondato sulla rilevanza dello sport a livello educativo e in particolare in questo caso, nel caso del motociclismo come dell'automobilismo sportivo, occasione per formare i giovani alla guida sicura, limitando così l'incidenza del pericolo degli incidenti stradali. Un messaggio che è stato accolto con favore anche da numerosi altri piloti partecipanti alla competizione.

Dopo sette anni la CR-V si rinnova e diventa più grande e potente: l'abbiamo provata sulle colline attorno a Siena

La Honda diventa maggiorenne

Un mix di tecnologia e raffinatezza ma è rimasta la vocazione off-road

SIENA Dopo sette anni, e nessuna crisi, la Honda ha rinnovato il suo Suv più prestigioso, il CR-V, la cui chiave del successo è stato l'azzeccato mix di versatilità e raffinatezza che l'ha reso ideale per molteplici impieghi. Dagli spostamenti quotidiani allo shopping, dal traino di roulotte o imbarcazioni a una gita in montagna, da una scorribanda in fuoristrada o sulla sabbia a qualsiasi necessità legata al tempo libero. Insomma non esistono limiti per il 4x4 della Casa giapponese, che ha il suo punto di forza nel sistema Real Time 4WD, l'apprezzato congegno che inserisce automaticamente (e quindi senza alcuna preoccupazione da parte del guidatore) la trazione integrale, e naturalmente solo quando le condizioni del terreno la rendono necessaria. Nelle condizioni comuni la trazione è esercitata dalle ruote anteriori, ma non appena queste tendono a perdere aderenza si attiva automaticamente la trazione posteriore

La CR-V è diventata «maggiorenne». Rispetto al modello precedente è totalmente rinnovata nel motore, nel telaio, nell'estetica e nelle dimensioni, grazie alla collaborazione della sua clientela. Honda ha infatti riunito nelle principali città europee gruppi di proprietari del Suv nipponico. per scoprirne l'utilizzo giornaliero e raccogliere suggerimenti per le migliorie da adottare in fase di rinnovo. Il risultato dell'indagine ha portato alla richiesta di uno stile più moderno e a una maggiore spaziosità interna, mantenendo ferme manovrabilità e comodità ricavate dalle medie dimensioni esterne. Ne è nata così una seconda generazione più innovativa, funzionale, raffinata e sicura.

LA SCHEDA

MOTORE	2.0 DOHC iVTEC
Cilindrata (cc)	1998
Potenza max (Cv)	150 @ 6500 g/m
Coppia max (Nm)	192 @ 4000 g/m
PRESTAZIONI	
Velocità max (km/h)	177
Accel. 0-100 (sec.)	10
CONSUMI	
Urbano (l/100 km)	11,7
Extraurbano	7,7

Rispetto al modello precedente la Honda CR-V è totalmente rinnovata nel motore, nel telaio, nell'estetica e nelle dimensioni, con uno stile più moderno e una maggiore spaziosità interna.

Il CR-V è spinto da un nuovo motore 2.0 Dohc i-Vtec da 150 cavalli, che fa parte della nuova generazione di motori Honda della serie «i», che sta per «intelligent», sviluppati per offrire un'ottimale combinazione di economia e potenza. Abbina infatti il sistema Vtec (variazione di fasatura e alzata delle valvole) al Vtc (Variable Timing Control), che regola in continuo la fasatura delle camme per rendere sempre ottimale il carico del motore. Un propulsore ora più compatto, per consentire un ridimensionamento del cofano al punto da recuperare maggiore spazio per l'abitacolo.

L'abbiamo provato in anteprima su un interessante percorso misto formato da autostrada, le belle e tortuose colline chiantigiane, uno sterrato tra Vagliagli e Quercegrossa e il centro urbano di Siena: ebbene, non c'è stato un tratto in cui il CR-V non sia riuscito a esprimere al meglio le sue qualità. Se proprio vogliamo trovargli un piccolo difetto (scaturito però con una guida alquanto spigliata) si è riscontrata una leggera lentezza nella ripresa dai bassi regimi e un impercettibile derapage nelle curve strette. Con una guida sobria ciò non compare, anzi si esaltano i numerosi pregi come un comfort di marcia eccezionale, una bassissima rumorosità e un'abitabilità e spazi interni da prima della classe.

È inoltre importante l'altezza di guida, che consente di dominare il traffico facendo prevedere eventuali manovre errate di automobilisti che precedono. Per quanto riguarda l'abitacolo la nuova versione CR-V garantisce un volume di carico più spazioso, mantenendo inalterato il passo e l'altezza. Sono lievitati quindi i litri a disposizione, come pure la distanza tandem, quella misurata tra i fianchi dei passeggeri anteriori e posteriori. Abbattendo poi i sedili in avanti e reclinando le sedute è pure possibile caricare in piedi due mountain-bike, senza dover togliere le ruote anteriori. Il pavimento dell'abitacolo è ora completamente piatto, in quanto anche il freno a mano è ora integrato sulla plancia con una soluzione davvero originale. Ciò ha consentito di sistemare fra i sedili anteriori un pratico tavolino portaoggetti, ripiegabile, di maggiori dimensioni. Pure il tavolo da picnic è più grande.

La rigidità della scocca è stata aumentata per migliorare la sicurezza, mentre l'intelaiatura laterale del frontale e i paraurti sono stati leggermente abbassati per ridurre i danni agli altri veicoli più bassi. Altri elementi di sicurezza sono gli airbag frontali e laterali, i doppi pretensionatori delle cinture di sicurezza a tre punti e gli attacchi Isofix per i seggiolini dei bambini.

Il nuovo Suv della Honda viene inizialmente proposto nella versione Es sia con cambio manuale a 5 marce (al prezzo di 26.800 euro) che con quello automatico a 4 rapporti (a mille euro in più). Tre i colori disponibili: silver, green e blue. Gli interni hanno come finitura di base un materiale morbido al tatto, nero, a grana sottile, che infonde un senso di sportività e familiarità. L'abitacolo è incentrato su una console centrale la cui parte superiore è dotata di un grande vano che alloggia l'impianto audio con Cd di serie. Quando si desidera invece la vettura equipaggiata con il sistema di navigazione satellitare (dotato di joystick), la medesima zona ospita il pannello di visualizzazione (da 5,8"), in modo da offrire una visibilità ottimale. Per l'accesso ai sottostanti Cd (audio) e Dvd (navigatore) basta piegare lo schermo.

Claudio Soranzo

Molto brillante la nuova versione 2.2 Dti

Monovolume e diesel: alla «ricetta magica» la Zafira aggiunge pepe

ROMA Quali sono i due temi che stanno incontrando sempre di più i gusti dell'automobilista europeo? È presto detto: monovolume e diesel. Un binomio che sta prendendo sempre più piede vista la praticità del primo e i bassi consumi del secondo. Ma l'automobilista esigente richiede un terzo parametro, molto importante: la brillantezza del motore. Queste tre caratteristiche le abbiamo trovate provando nei dintorni di Roma (autostrada, città e strade consolari) la nuova Zafira 2.2 Dti, che ci ha molto meravigliato per la prontezza di reazione del motore a ogni richiesta e a ogni regime. Della serie: basta premere e scatta. Dopo aver provato nell'autunno scorso sulle strade francesi la versione Opc con motore 2.000 turbo, una vera «bomba» nella sua categoria, non pensavamo proprio che la Opel riuscisse a tirar fuori delle prestazioni davvero «super» da una turbodiesel di questo segmento.

LA SCHEDA

Motore	2.2 Dtd
Cilindrata	2171 cm³
Cilindri	4 in linea
Potenza max CV (kW)	125/92
Coppia max (kgm/Nm)	28,6/280
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	15"5
Velocità max km/h	187
CONSUMI CARBURANTE	
Misto (l. x 100 km)	6,9

Gran parte del merito va al modernissimo propulsore Ecotec a 16 valvole, a iniezione diretta da 125 cavalli, già impiegato con successo su Vectra e Omega. Il consumo (dichiarato dalla Casa) non si discosta molto a quello della già nota versione 2.000 turbodiesel da 101 Cv, che rimane il bestseller della gamma Zafira e resterà in vendita lasciando alla 2.2 il ruolo di alto-di-gamma.

Tra le peculiarità della nuova Zafira c'è la grande spaziosità interna (ben sette i posti disponibili, con con grande sfruttamento degli spazi interni, numerosi scomparti e vani portaoggetto) e un cruscotto molto leggibile, con dati e simboli bianchi su sfondo nero. Particolari stilistici poi come il parabrezza inclinato e molto avanzato, e il profilo decisamente cuneiforme (passo lungo, sbalzi ridotti e careggiate larghe danno inoltre una sensazione di stabilità e sicurezza) permettono un comportamente brillante e sportivo.

Il condizionatore, di serie su tutte le Zafira, è ottenibile a richiesta anche con controllo automatico della temperatura. Interessante infine il moderno sistema di ripiegamento Flex 7, che permette a una sola persona di trasformare in appena 15 secondi la Zafira da una 7 posti a una 2 posti con grande bagagliaio. L'innovativo sistema Opel consente di ripiegare uno o entrambi i sedili posteriori e farli poi sparire del tutto dentro il pavimento.

Difetti? Praticamente nessuno. Vista anche la particolare cura che la Casa tedesca adopera per i propri prodotti.

cl. sor.

A 27 anni dal primo modello, la piccola Volkswagen si scrolla di dosso l'etichetta di utilitaria: motori senza exploit ma dai bassi consumi

Look «melange», taglia «large»: una Polo d'attrazione

Lo stile sintetizza quello di altre vetture di successo: qualità costruttiva e materiali solidi

VERONA Piccola e ambiziosa, in 27 anni la Volkswagen Polo è cresciuta nelle dimensioni e nel carattere. Più larga e più spaziosa del modello precedente, con motori ora brillanti ma sempre meno assetati, la sorellina della Golf non vuol più fare la «seconda auto». I furbi doppi «occhi» tondi come impone la moda tedesca tra le vetture di grossa cilindrata, le quattro ampie portiere per agevolare l'ingresso a bordo dei passeggeri e una particolare attenzione nei dettagli interni sottolineano, infatti, come il ruolo di utilitaria non si addica più alla compatta di Ingolstadt. Anche il prezzo conferma il nuovo spirito della Polo, venduta in Italia a cifre comprese tra gli 11.436 euro della tre porte, allestimento «base», con motore a benzina di 1.2 litri da 55 CV e i 16.801 euro della 1.9 litri turbodiesel da 100 CV nella ricca versione «Highline».

Per saggiarne le caratteristiche dinamiche e di comfort abbiamo puntato sulla quattro porte con motore 1.2 benzina da 64 CV. Ritirata la vettura a Verona, nella sede dell' importatore ufficiale Autogerma, abbiamo percorso un centinaio di chilometri tra le campagne e le colline che circondano la città scaligera, costeggiando per alcuni tratti anche il Garda. Al volante la Polo conferma in tutto e per tutto le sue ambizioni da piccola Golf: precisa nella guida, con un cambio perfetto negli innesti e una tenuta di strada più che soddisfacente, la versione «milledue» che tuttavia non brilla per grinta, si fa però apprezzare per i suoi consumi contenuti (appena 17 km/litro di media).

Discretamente elastico in quinta, comunque abbastanza pronto a salire di giri con una «scalata» di marcia, il tre cilindri tedesco eroga, appunto, 64 CV di potenza massima a 5.400 giri e 112 Nm di coppia a 3.000 giri, performance che considerati i 1.162 kg di peso della vettura risultano più che sufficienti per muoversi con agilità in città e per affrontare dei viaggi medio-lunghi anche a pieno carico. Di questo motore, disponibile anche nella meno potente versione da 55 CV, non ci piace, però, la scarsa fluidità «sonora» che alla lunga può infastidire.

LA SCHEDA

Motore	1.2 64 CV
Cilindrata	1198 cm³
Cilindri	3 in linea
Alesaggio x corsa (mm)	76,5x86,9
Potenza max CV (kW)	64 /47) a 5.400 g/m
Coppia max (Nm)	11,4 (112) a 3000 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	14"9
Velocità max km/h	162
CONSUMI CARBURANTE	
Urbano	7,6
Extraurbano	5,1
Misto	5,9

Degli interni apprezziamo oltre alla solidità delle plastiche e alla precisione degli assemblaggi anche alcuni piccoli accorgimenti realizzati per soddisfare le esigenze quotidiane di chi deve usare l'auto. Nella plancia, a esempio, c'è un portabibite estraibile a dimensione variabile. Le luci di cortesia sono separate per i passeggeri anteriori e posteriori, permettendo anche a chi siede dietro di leggere di notte senza infastidire chi guida o, comunque, gli altri occupanti.

Tra i nei: il cassettino portaoggetti troppo piccolo e inutilizzabile una volta sistemati i documenti dell'auto, le tasche laterali poco sfruttabili, la scarsa praticità della vaschetta portaoggetti sulla plancia, lo spazio ristretto per manovrare la rotella che varia l'inclinazione dello schienale anteriore e, nelle versioni con climatizzatore, la scarsa visibilità diurna della spia che ne indica l'accensione.

Sul design esterno della Polo è difficile esprimere un giudizio univoco. Come in un puzzle, infatti, guardandola si identificano elementi stilistici che richiamano gli attuali modelli di successo di Casa Volkswagen: uno stile che sottolinea l'ambizione di piacere a tutti o, meglio, di non dispiacere a nessuno. Il frontale a esempio, è preso pari pari dalla piccola Lupo, tanto trendy fra i giovani. Il posteriore, che ricorda molto la Golf e la sua storia, è ideale per attirare la curiosità del pubblico più maturo. Anche internamente valgono le stesse considerazioni: materiali di qualità e design simile agli altri modelli marchiati VW. Un mix non esaltante dal lato emozionale che, però, sicuramente permetterà alla nuova Polo di proseguire il percorso di successo dei modelli precedenti, che in poco più di un quarto di secolo hanno venduto in tutto il mondo oltre 7 milioni di esemplari (932.000 unità in Italia).

Damiano Bolognini

La linea della nuova Volkswagen è una sorta di mix che non scontenta nessuno: il frontale della Polo è preso pari pari dalla piccola Lupo, tanto trendy fra i giovani, mentre il posteriore, che ricorda molto la Golf e la sua storia, è ideale per attirare la curiosità del pubblico più maturo.

LA RUBRICA

In molte città sta prendendo piede una forma di compartecipazione nell'uso delle vetture

Car sharing? Buona idea ma non sempre

Car sharing: automobile in compartecipazione, secondo una tradizione più o meno letterale. Sia come idea, che come attivazione pratica, non è cosa nuova all' estero. In Italia è agli inizi.

Di cosa si tratta?

Di un qualcosa che potrebbe essere scambiato per un noleggio, ma non è un noleggio, per differenti e minori costi, per accessibilità e fruibilità facilitate. Il tutto è iniziato dalla constatazione che in Europa, l'80 per per cento di vetture circolanti nei centri urbani viaggia per non più di un'ora al giorno, trasportando 1,2 persone in media. Quindi è opportuno, e qui sta l'idea, mettere a disposizione di chi si deve muovere in città, vetture di diversa tipologia, che si prenotano di volta in volta, secondo le esigenze contingenti e si vanno a ritirare in apposite aree attrezzate.

Secondo gli ideatori, in tal modo, ci sarebbero meno vetture in circolazione, e quindi più parcheggi a disposizione, meno inquinamento e minori costi da sopportare per i singoli. Sarebbe conveniente per famiglie che non dovrebbero comperare una seconda macchina da destinare all'uso esclusivamente urbano, ai giovani che non possono permettersi l'acquisto di un'automobile, ai professionisti che vogliono disporre di un mezzo sempre efficiente e a persone che fanno un uso molto limitato dell'auto. Sorto in Svizzera con due veicoli a disposizione di 30 utenti, il Car Sharing conta oggi 2000 veicoli, 1000 aree di parcheggio, 40 mila utenti, distribuiti in circa 300 città tra danimarca, Norvegia, Germania, Austria, Olanda, francia, Inghilterra e Irlanda. Da poco sta muovendo i primi passi anche in Italia in alcune città di medio e grande spessore, in cui non è compresa Trieste. I promotori ne dicono meraviglie; personalmente, non avendone esperienza diretta, sollevo qualche perplessità, non certo nelle motivazioni di principio, che mi sembrano eccellenti, ma nella realizzabilità pratica in città come quelle della nostra regione, dove i servizi pubblici di trasporto sono a un buon livello e le distanze da coprire nei centri urbani sono relativamente modeste e tali da mettere in dubbio la convenienza temporale dell'operazione, visto che per ritirare e consegnare la vettura, pur con una burocrazia ridotta al minimo, i tempi necessari non possono essere inesistenti.

Certo che la curiosità per vedere realizzata anche da noi una simile iniziativa è piuttosto alta.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Lo ha ipotizzato il presidente della Casa

La Toyota pensa all'Italia per la costruzione di un nuovo stabilimento

ROMA «Al momento non esiste ancora nessun progetto specifico ma dopo il 2005 non è escluso che si possa esaminare la possibilità di considerare l'Italia uno dei Paesi candidati come sede per la costruzione di un altro stabilimento Toyota in Europa». L'ha affermato il presidente della Toyota Motor, Fujio Cho, intervenuto a Roma all'inaugurazione della nuova sede di Toyota Italia, per la cui costruzione sono stati investiti circa 70 miliardi di vecchie lire e che occupa 170 persone. Cho ha confermato l'obiettivo di Toyota di raggiungere in Europa una quota di penetrazione del 5 per cento.

La Multipla premiata per la terza volta in Inghilterra Per la stampa britannica è l'ideale per le famiglie

TORINO La Multipla Fiat è stata votata «Best Family Car» da «Top Gear Magazine», una delle più prestigiose riviste automobilistiche britanniche, e dalla corrispondente trasmissione televisiva dedicata ai motori «Top Gear» in onda sulla rete Bbc. «Top Gear Award» è giunta alla terza edizione e Multipla Fiat si è imposta per la terza volta consecutiva nella categoria «Best Family Cars» superando tutti i concorrenti più agguerriti nel settore delle Mpv, molto numerosi sul mercato britannico.

Bmw, volano le vendite del primo trimestre 2002 La Casa conferma l'obiettivo di un milione di auto

ROMA A «tutto gas» le vendite di Bmw nel primo trimestre di quest'anno grazie al successo della nuova Mini e della Serie 7. Nel periodo gennaio-marzo 2002 la compagnia di Monaco ha commercializzato in tutto il mondo 260.462 veicoli, il 17% in più rispetto allo stesso trimestre del 2001. Solo a marzo le vendite di Bmw sono cresciute raggiungendo le 108.292 unità, mentre resta confermato l'obiettivo di superare la quota di un milione di veicoli alla fine del 2002.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	28	39	C. DEL CAPO	12	20	MANILA	25	32	SAN FRANCISCO	7	13
BANGKOK	26	35	C. DEL MESSICO	11	31	MIAMI	23	29	SANTIAGO	6	21
BOGOTA	11	18	DUBLINO	5	9	MONTEVIDEO	8	16	SAN PAOLO	18	28
BOSTON	4	10	FRANCOFORTE	7	15	MONTREAL	1	10	SEOUL	10	21
BRUXELLES	5	11	HONOLULU	22	29	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	27	32
BUDAPEST	5	16	JOHANNESBURG	8	21	NEW YORK	7	14	SYDNEY	10	18
BUENOS AIRES	8	17	LA PAZ	1	11	PECHINO	8	14	TEL AVIV	16	23
CARACAS	23	31	LIMA	17	22	RIO DE JANEIRO	19	29	TOKYO	8	14
CHICAGO	3	13	LOS ANGELES	13	22	S. PIETROBURGO	5	18	WASHINGTON	9	25

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,9	15,9
GORIZIA	6,1	18,5
MONFALCONE	9,3	17,9
UDINE	9,4	17,7
PORDENONE	9	18,6

	MIN.	MAX.
VERONA	9	16
VENEZIA	9	17
MILANO	11	17
TORINO	7	13
GENOVA	14	18
BOLOGNA	9	18
FIRENZE	8	21
PISA	10	20
ANCONA	6	19
PERUGIA	4	20
PESCARA	7	19
L'AQUILA	0	15
CIAMPINO	8	20
FIUMICINO	7	19
CAMPOBASSO	7	18
BARI PALESE	11	17
NAPOLI	10	20
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	18
R. CALABRIA	16	25
PALERMO	15	19
MESSINA	15	20
CATANIA	12	21
CAGLIARI	10	23
ALGHERO	8	21

FILATELIA

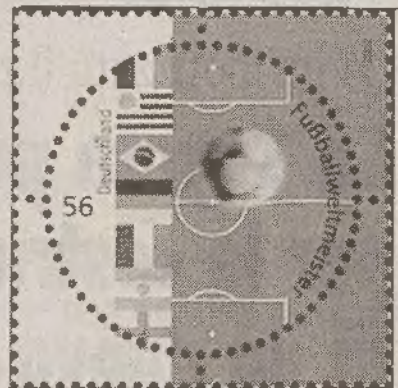
Un'emissione del 2 maggio per i Campionati di Corea e Giappone

Sette francobolli tedeschi celebrano il calcio «mundial»

Il 2 maggio la Germania presenta una copiosa contemporanea: Europa Cept «Il circo» con un simbolico pagliaccio; giardino Dessau-Worlitz creato nel 1764, uno dei maggiori parchi continentali; 500.o dell'Università Halle-Wittenberg fondata nel 1502; 250.o della nascita di A. D. Thaer, agronomo innovativo nei prodotti dei campi; 150.o per l'Istituto del servizio dei figli di Dio, organizzazione filantropica; chiude l'emissione per i prossimi Campionati mondiali di calcio in Corea e Giappone con un dittico in cui sono richiamate le bandiere delle squadre vincitrici dei precedenti campionati (in tutto sette nazioni: Germania, Francia, Italia, Inghilterra, Uruguay, Brasile e Argentina). Policromie per euro 5.05. Annulli a Bonn e Berlino Centro. I francobolli dei campionati di calcio hanno analoga impostazione grafica per le sette nazionalià e sono accompagnati da foglietti.

Dalla Francia abbiamo il 27 aprile un grande formato verticale nel tema arte dedicato a Fernando Botero, di cui si riproduce il quadro «I danzatori». Penta-eliogravura in fogli da 30. Annullo a Parigi. Segue emissione analoga a quanto precisato per la Germania per i Campionati di calcio. Facciale 1.94 e.

Australiani tre orizzontali della serie ordinaria dedicata ai paesaggi con vedute della Western-South Australia e Tasmania. Facciale 300 c.

Primo giorno 1.o maggio. Da Christmas Island quattro verticali propongono altrettanti uccelli isolani. 330 c. Policromie litografiche. Una bella serie e foglietto sono proposti dal Portogallo il 23 scorso: sono otto francobolli tutti riferiti all'astronomia con telescopi, apparecchi, canocchiali di diversi osservatori nazionali. Facciale di 5.30 e. Tiratura 250 mila serie e 60 mila foglietti. Usuali annulli d'emissione a Lisbona e città principali.

Italiani due pezzi del 4 maggio: tradizionale Europa 2002 (Il circo) e altro per celebrare la Scuola navale militare «Francesco Morosini» di Venezia. Facciale 0.41 per esemplare. Tiratura 3.500.000. Annulli a Venezia e Roma filatelico. Il «Norden» dei Paesi scandinavi consente ad Aland di emettere il 3 maggio un orizzontale recante la scultura di S. Lindfors intitolata Radar II, composta da simulacro di nave con strutture in acciaio. Offset quadricromia. Tiratura 4.000.000.

Passiamo al Belgio: 22/4, verticale Giornata del francobollo simbolico; serie di cinque valori riproducenti cani di razze locali. Facciale complessivo 2.57 e. Pluricolori in mini fogli da 10 e vignette. Annullo d'emissione a Bruxelles. Un pezzo da e 0.51 dall'Austria ricorda la Caritas nazionale (composizione). Pentacolore. Tiratura 720.000. Annullo Vienna 26 apirle e città capoluoghi.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nel lavoro dovete essere molto attenti ai passi falsi e alle eccessive manie di grandezza. I pericoli sono in agguato. In amore fate un sincero esame di coscienza. Relax.

Toro 21/4 20/5

Impegnatevi seriamente nel lavoro, ma senza dare fondo alle poche energie che vi sono rimaste. Approfittate delle ore libere per recuperare le forze. Piacevole la serata.

Gemelli 21/5 20/6

Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

Cancro 21/6 22/7

Una potente iniezione di energia vi arriva dalle stelle e, anche se non tutto filerà liscio, riuscirete a trascorrere comunque una giornata positiva e stimolante. Un incontro.

Leone 23/7 22/8

Dovete dar prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono infatti di fronte ad alcune difficoltà. Siate molto prudenti. Momenti di grande serenità con la persona che amate.

Vergine 23/8 22/9

Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

Bilancia 23/9 22/10

Ogni discussione in famiglia non servirà assolutamente a migliorare la situazione e sarebbe quindi soltanto una perdita di tempo. Sarebbe decisamente meglio evitarla. Più riposo.

Scorpione 23/10 21/11

La linea di condotta che avete seguito fino a oggi è sicuramente la migliore. Non scoraggiatevi davanti alle difficoltà e procedete diritti verso la meta. Bene in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo ritenete opportuno. Amore a gonfie vele.

Capricorno 22/12 19/1

Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Dedicate tempo anche alla persona amata.

Aquario 20/1 18/2

Preoccupatevi di cercare alleati alla vostra causa. Sorridete al mondo e ritroverete molte persone intorno, disposte a darvi una mano. Cercate di comprendere i problemi di chi amate.

Pesci 19/2 20/3

La situazione lavorativa odierna è tale che vi potete permettere qualche piccolo rischio con buone possibilità di successo. In amore occorrerà essere un po' più disponibili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il giorno più breve - **3** Si punta indicando - **6** In quel luogo - **7** Fonti di reddito - **10** L'acquistare cambiali e tratte da parte della banca centrale - **13** Stordito, frastornato - **14** Segue il re sulla scala - **15** Si sistema ai piedi del giaciglio - **17** Romantico - **18** Il «capo» del giornale - **19** Mele pregiate - **21** I pesi degli imballaggi - **22** La fine della guerra - **23** Collega di Morgana - **25** Si dimostra con un documento - **28** Faceva ridere con Gian - **29** La nota... operosa - **30** Fuma in capaci tazze - **31** Piccolo sportello d'armadio - **33** Il militare lo esegue senza discutere - **34** Un regolo di precisione.

VERTICALI: 1 Rilassare i nervi - **2** Piccole misure di lunghezza - **3** Può esserlo un pianto - **4** Andate... con il poeta - **5** La fine dei vinti - **6** Felino selvatico - **7** Insaporire con olio e sale - **8** Colpo di pugnale - **9** Documento che abilita alla guida - **10** Lite degenerata - **11** Le terre emerse - **12** A volte è sospirato - **14** È nota l'Antonelliana - **16** Famoso personaggio creato da Daudet - **19** Aiuta il pilota - **20** Ingredienti della cioccolata - **21** Una malattia da stadio - **24** Recipienti enologici - **26** Diventerà «cap» - **27** L'attrice Sheridan - **32** Il cuore del maratoneta.

SOLUZIONI DI IERI

ZEPPA: *raggio, raggiro*

CAMBIO DI CONSONANTE: *carica, carità*

INDOVINELLO
Una sinfonia così così

Escono le cornette
e inizia una marcetta
con passaggi argentini;
ma l'andante è presagio
d'un deprimente adagio.

Il Nano Ligure

SCIARADA ALTERNA (xxxxyyxy)
Passano i reduci

Finite son le operazioni: tornano...
Uno sfila ben stretto da una donna:
oh, quanti, quanti affetti a lui si devono!

Il Fraticello

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.56**
	tramonta alle	**20.09**
La Luna:	si leva alle	**23.17**
	cala alle	**7.28**

18.a settimana dell'anno, 119 giorni trascorsi, ne rimangono 246.

IL SANTO

Santa Caterina da Siena

IL PROVERBIO

La passione è in gran parte formata da compassione.

MAREE

Alta:	ore	11.59	**+30**	cm
	ore	23.19	**+49**	cm
Bassa:	ore	5.36	**-59**	cm
	ore	17.19	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.42	**+23**	cm
Bassa:	ore	6.11	**-54**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,9** minima
	15,9 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1013,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**27,7** km/h da NO
Mare:	**13,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Grande entusiasmo e un'adesione massiccia per l'oceanica adunata che ha concluso la «quattro giorni» dell'Associazione dell'Arma

Una festa popolare la sfilata dei carabinieri

I sessantamila partecipanti per quattro ore accompagnati dagli applausi dei triestini

Un momento dell'oceanica sfilata delle sezioni dei carabinieri lungo le rive. (Lasorte)

I tricolori in piazza dell'Unità d'Italia. (Foto Sterle)

Il passaggio del gruppo Trieste dell'Associazione nazionale dell'Arma. (Lasorte)

«Ero in piazza dell'Unità il 26 ottobre 1954. Avevo vent'anni e scortavo la bandiera. Non dimenticherò mai l'abbraccio che Trieste e le ragazze triestine riservarono a noi carabinieri. Pioveva, faceva freddo ma il calore di quella giornata mi riempie ancora la vita e il cuore. Ecco perché sono qui e attendo di sfilare lungo le rive per raggiungere di nuovo quella piazza».

Il maresciallo capo Luigi Brusiches indossa un'antica divisa dell'Arma. quella consegnata alla Storia dalle tavole di Achille Beltrame pubblicate sulla Domenica del Corriere. Oggi l'anziano maresciallo è schierato con un gruppo di altri carabinieri coi capelli bianchi che 48 anni fa entrarono a Trieste restituita all'Italia dopo gli anni del Governo militare alleato e la guerra mondiale. Il generale Winterton si era già imbarcato sull'incrociatore britannico fermo in rada e Trieste aveva accolto le nostre truppe e il Tricolore con un immenso abbraccio.

«Anch'io ero lì quel giorno in piazza dell'Unità in sella a una Guzzi 500: caschetto di pelle, guantoni alla moschettiera» ricorda Luca Vaiani che esibisce un'uniforme ancora più antica. Guerre di indipendenza dall'Austria, Curtatone, Montanara, Goito, San Martino, Solferino. Libri di scuola, vecchi esami, il quadrilatero, maestri. Baribaldi, Nino Bixio, Carlo Alberto, Pio IX, Vittorio Emanuele, Cecco Beppe e il generale Radetsky, quello della famosa marcia suonata a Capodanno al concerto di Vienna ma anche a quello del teatro Rossetti.

Altri reduci dell'ottobre '54 si fanno avanti. Si chiamano Giuseppe Campanaro e Alberto Mariani. «Io a Trieste in quel giorno di pioggia e bora di 48 anni fa ho conosciuto una ragazza. Si chiamava Fiorella ed è diventata mia moglie». Sorridono come liceali in gita gli anziani carabinieri. Sorridono, ricordano, vorrebbero raccontare. Ma è il momento di inquadrarsi, di mettersi in movimento verso la piazza che li attende.

«Uno qui, uno qui, uno qui» dice, anzi ordina il responsabile del gruppo. Muove le braccia e fissa nell'aria i posti assegnati. I carabinieri ubbidiscono. Si schierano nel mezzo di riva Grumula mentre da lontano arriva l'eco di una fanfara. Fra dieci minuti, un quarto d'ora al massimo, saranno in piazza dell'Unità e raccoglieranno l'applauso di chi vuol loro bene. Il passo sarà ritmato, le gambe si muoveranno da sole. Come quel giorno di tanti anni fa, quando erano dei ragazzi in divisa che riportavano alla città il Tricolore.

Ieri l'abbraccio di Trieste ai carabinieri si è fatto attendere, desiderare. Ma quando si è sciolto, quando le rive nella tarda mattinata si sono riempite di gente, è stato incontenibile, dolce e forte, senza pudori. Una festa di popolo: bambini, anziani, famiglie, carrozzine, cani al guinzaglio, biciclette, macchine fotografiche telecamere, telefonini, applausi. Anche un tricolore agitato nell'aria da due signore affacciate a una finestra al primo primo dello stabile posto all'angolo di via Felice Venezian. Festa di gente e festa di chi sfilava.

«Quelli che sfilano sono almeno sessantamila, al di là di ogni previsione» spiega un maresciallo che ha avuto il suo bel daffare per convogliare quella marea nell'alveo di quanto stabilito dal programma. L'assalto è iniziato sabato e ha saturato alberghi, pensioni, locande, camping. Non solo della nostra provincia ma anche dell'isontino e del litorale istriano. Molti che non avevano trovato posto pur cercando di prenotare si sono mossi nottetempo dalle loro città e i pullman giunti in numero più che doppio rispetto alle aspettative, hanno costituito un serie problema. Parcheggi saturi, deviazioni, ingorghi, aggravati da qualche piccolo tamponamento. Tutto si è risolto con un leggero ritardo nell'avvio della sfilata. Poi sulle note della fanfara per più di tre ore tutto ha funzionato a puntino.

Associazioni regionali, gruppi, giovani, anziani, mogli, ragazze, ma anche qualche bersagliere e qualche alpino, hanno percorso le rive dietro a striscioni e cartelli. «Ponte di Valtellina, Bardolino, Cavarzere, Macerata, Imperia, La Spezia. Ciampino, Sardegna, Sicilia, Arcore, Castiglione delle Stiviere, Como, Dolo, Sottomarina, Osimo, Ancona, Assisi, Spoleto, Udine, Palmanova».

Si potrebbe continuare a lungo con queste elenco. Un compendio della carta geografica del nostro Paese, di un'Italia diversa e più complessa e articolata di quella che si manifesta ai caselli d'autostrada. Carabinieri con i cani da valanga, carabinieri della protezione civile, carabinieri dell'opera assistenza agli orfani dei militari caduti in servizio. Mille ragazzi che vengono seguiti fino al compimento degli studi. grazie a donazioni e elargizioni volontarie. Un grande cuore poco esibito ma che va conosciuto per essere apprezzato e aiutato.

I nomi del generale Carlo Alberto dalla Chiesa e del vicebrigadiere Salvo D'Acquistò sono comparsi più volte sugli striscioni portati con orgoglio. Il primo assassinato dalla mafia a Palermo, il secondo fucilato dai nazisti dopo essersi attribuita la responsabilità di un attentato compiuto da altri. Se non lo avesse fatto, una decina di innocenti sarebbe stata passata per le armi.

Alla sfilata ha partecipato anche il fratello di Salvo d'Acquisto, Alessandro. A lui non è mancato il calore e la solidarietà della gente. C'era anche il carabiniere Bombini, sezione Alta Valsusa, il più anziano d'Italia.. C'erano subacquei, sciatori, maestri di musica, carabinieri a cavallo, marescialli, investigatori, colonnelli, elicotteristi e giovani che nell'Arma si sono arruolati al momento del servizio di leva. Bustine, cravatte rosse e blu, berretti, giacche ma anche jeans. Emigranti in Australia e America, reduci dalle missioni di pace a Sarajevo e nel Kosowo, uomini delle piccole stazioni rurali e delle radiomobili che operano nelle metropoli. Carabinieri, la Storia e l'Italia.

Claudio Ernè

«Il bilancio è eccezionale, grazie alla città»

«Il raduno si è tramutato in successo per vari motivi, uno tra tutti, decisamente importante, è stato l'aver potuto collaborare nelle fasi organizzative con gente capace, una vera squadra». Non ha dubbi il generale Michele Ladislao, ispettore regionale dell'Arma dei carabinieri, colui che da mesi ha lavorato dietro le quinte, logistiche, tecniche e politiche, per fare del raduno nazionale a Trieste una mossa vincente, sotto ogni aspetto: «La città ha risposto nella maniera migliore – aggiunge il generale Michele Ladislao – ma questo, in fondo, non ci sorprende perché contavamo sullo spirito della cittadinanza triestina».

Il calore di Trieste è stato apprezzato anche dalle autorità presenti alla manifestazione, tra cui il nuovo comandante generale dell'Arma, il generale Guido Bellini, il ministro alle comunicazioni Maurizio Gasparri e il sottosegretario alla Difesa Berselli *(nella foto)*. Se il comitato organizzatore (cui hanno collaborato l'ingegner Giovanni Cervesi, l'assessore comunale Fulvio Sluga e il commissario dell'Aiat Franco Bandelli) ha allestito lo scenario, in questi quattro giorni di raduno è emerso il valore del supporto fornito dagli elementi della Associazione nazionale carabinieri. L'Anc ha agito in sinergia con i moduli della Protezione civile e dell'Associazoine nazionale alpini.

Anche in questo caso il bilancio può definirsi eccellente: «Ma tutto può essere ampiamente migliorato, sempre» precisa il colonnello Corrado Frassinesi, il coordinatore del servizio d'ordine che ha affiancato constantemente lo svolgimento di tutti gli appuntamenti chiave del raduno a Trieste.

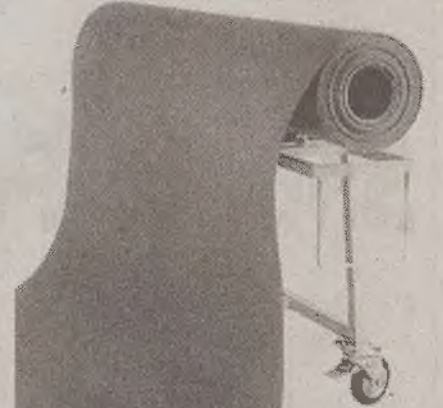
«Per quanto mi riguarda posso affermare che il risultato finale può definirsi più che ottimo. Anche le eventuali crepe che possono emergere in qualsiasi momento vengono prontamente tamponate dall'impegno del singolo.

L'organizzazione del raduno è nata su una base dell'impegno dell'Associazione nazionale carabinieri e poi il lavoro maggiore è andato all'Arma in servizio, ma l'intesa generale non è mancata.

Anche se, bisogna ricordarlo, una cosa è comandare un volontario un'altra un giovane in servizio. Dettagli ma importanti» sottolinea il colonnello Frassinesi, che ha avuto il compito di coordinare sul campo oltre 50 elementi in questi giorni.

Nel complesso, i numeri finali del raduno hanno sorpreso sia gli organizzatori sia le strutture alberghiere e di accoglienza della città. Il numero di 100 mila presenze è stato superato, come quello dei 400 pullman previsti nelle quattro giornate. In molti hanno cercato sistemazione fuori della provincia, anche oltre confine. Un dato che esorta nuove soluzioni da parte del comparto turistico in vista della prossima oceanica adunata militare, quella degli alpini.

È stata chiesta da Trieste l'organizzazione del maxiraduno del 2004, in occasione del cinquantesimo anniversario della riannessione all'Italia. In attesa dell'ufficializzazione della designazione della città, c'è comunque già prova a fare quattro calcoli. Scoprendo che i grandi numeri registrati in occasione dell'adunata dei carabinieri dovrebbero essere largamente superati.

Francesco Cardella

Anche il reparto dei carabinieri a cavallo ha sfilato lungo le rive, raccogliendo ancora applausi dopo le due splendide esibizioni all'ippodromo di Montebello sotto gli occhi di migliaia di triestini. La sfilata è stata anche un'occasione per vedere indossate le divise storiche dei carabinieri. Un modo per ripercorrere le tappe più significative della vita dell'Arma. Le foto della pagina sono di Lasorte, Sterle e Tommasini.

Forte spirito di corpo ma anche rivalità di campanile tra i rappresentanti dei gruppi provenienti da città o regioni diverse

In marcia con le sezioni, tra sfottò e amicizia

Alcuni pullman sono giunti in ritardo a causa di un maxi-tamponamento al Lisert

Tutti carabinieri, ma anche pronti a sottolineare le rivalità di campanile. A vivere ieri mattina in Riva Traiana la lunga e a tratti concitata attesa, che ha visto assieparsi migliaia di carabinieri nel piazzale situato davanti al mercato ortofrutticolo e che ha preceduto il formarsi dello schieramento per il corteo, si poteva assistere a uno spettacolo tanto inusuale quanto vivace e divertente.

Pur riconoscendosi tutti quanti nel forte spirito di corpo che caratterizza e qualifica i carabinieri, non sono mancati i benevoli sfottò tra i rappresentanti delle diverse sezioni.

In particolare, all'interno del gruppo regionale della Puglia, c'è stato un simpatico scambio di battute fra baresi e leccesi. «Siamo i fiorentini del Sud» hanno affermato i secondi, ricordando le origini barocche della loro città. «Non è assolutamente vero – hanno replicato i rappresentanti del capoluogo regionale pugliese – e anche l'abitudine di dire che voi parlate un dialetto riconducibile in qualche maniera al toscano è una pura favola». Poi, tutti assieme, hanno confermato che «venire a Trieste, per quanto ci siano ben mille chilometri da percorrere, è sempre un'esperienza fantastica».

Una delegazione di veneti finisce per caso tra romagnoli e emiliani e si difende dall'«accusa» di essere intrusi

E non poteva mancare la battuta dei «toscanacci», presenti e molto numerosi: «Gli unici che possono fregiasi di essere i titolari di quella inconfondibile parlata con la 'c' aspirata siamo noi – hanno dichiarato in tanti sorridendo – e tutti gli altri vogliono semplicemente imitarci perché veniamo da una terra bellissima».

Qualche battuta è scivolata anche fra veneti ed emiliano-romagnoli, vicini di casa e ieri vicini di corteo, a causa di un piccolo contrattempo provocato dal fatto che una sezione di carabinieri provenienti da un paesino veneto, avendo perso il contatto con tutti gli altri della stessa regione, è stata costretta a sfilare in mezzo alle rappresentanze dell'Emilia-Romagna. «Lo fate per accrescere il vostro prestigio e la vostra visibilità» hanno affermato questi ultimi all'indirizzo dei veneti 'intrusi', che hanno però subito risposto per le rime, accentuando con un sorriso, il tono assolutamente amichevole: «Siete voi che ci guadagnate inserendoci fra le vostre sezioni».

Alcune delegazioni si sono accodate alla sfilata in ritardo. Non potevano prevedere che, di primo mattino, un tamponamento a catena di cinque vetture avrebbe bloccato la superstrada all'uscita dal Lisert provocandone la chiusura per tre ore. Molti pullman, partiti nella notte per arrivare a ridosso delle 8, ora prevista per l'ammassamento dei gruppi, non sono riusciti a recuperare il ritardo. Disagi che sono stati compensati ritardando la partenza. Nel pomeriggio alcune delegazioni hanno deciso di allungare la permanenza a Trieste concedendosi una visita a Miramare.

Insomma, un'atmosfera ufficiale e nello stesso vivace, nella quale hanno fatto bella figura i carabinieri corazzieri (e non potrebbe essere diversamente, visto che per entrare in questo speciale corpo, bisogna essere alti almeno 190 centimetri). «Siamo carabinieri a tutti gli effetti – hanno detto alcuni di essi – e tali ci sentiamo nel profondo, ma è pur vero che viviamo una realtà particolare, sia quando siamo in servizio, sia in occasione della quiescenza». E non a caso il berretto che indossano e che formalizza l'appartenenza all'Arma, pur avendo i tradizionali colori rosso e blu, beneficia di un arricchimento: la piccola chioma argentata che viene affissa sul lato destro, a simboleggiare l'appartenenza al corpo che per tradizione storica, difende il palazzo del Quirinale e il Presidente della Repubblica.

Ugo Salvini

Nel corso della mattinata il Capo dello Stato sarà in piazza Unità per assistere alla sfilata dei soldati

Sabato Festa dell'Esercito con Ciampi

Concluso il raduno dei carabinieri Trieste ospiterà anche le manifestazioni per la Festa dell'esercito (che celebra i 141 anni della fondazione) alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che giungerà in città sabato prossimo 4 maggio. E' stato lo stesso Capo dello Stato a proporre Trieste quale sede delle celòbrazioni, proprio per la particolare valenza storica della città giuliana. Ciampi che giungerà da Udine sabato mattina (il giorno precedente è in visita ufficiale al capoluogo friulano), si recherà innanzitutto in visita privata alla sede del Piccolo. Subito dopo, attorno alle 10, raggiungerà piazza Unità, per assistere alla sfilata in occasione della Festa dell'Esercito.

Il Capo dello Stato arriva a Trieste pochi giorni dopo le polemiche che hanno contrassegnato le cerimonie «separate» del 25 Aprile alla Risiera di San Sabba. E trova una città spaccata in due su un tema delicato come la memoria. E parlando ad Ascoli il Presidente aveva detto «no» a un «improponibile revisionismo», ricordando che la Resistenza fu un moto di popolo, frutto di una «reazione spontanea e diffusa».

Tornando alla Festa dell'Esercito, il programma prevede dal 30 aprile al 4 maggio una nutrita serie di manifestazioni, oltre a quelle principali quali la cerimonia militare in piazza dell'Unità, il concerto di fanfare e il Rap camp (sorta di presentazione dinamica e interattiva delle attività tecnico-addestrative della forza armata), tra le quali una mostra fotografica retrospettiva che si terrà al Tergesteo intitolata: «Due momenti, una sola grande emozione», e dedicata all'ingresso delle Forze armate italiane a Trieste il 3 novembre '18 e il 26 ottobre '54. Dopo la sfilata, il Presidente della Repubblica visiterà brevemente la mostra storico-documentaria nel palazzo della Regione, per ripartire subito dopo alla volta di Venezia, dove assisterà al giuramento del «Morosini», il collegio militare della Marina.

Grande soddisfazione del primo cittadino per i positivi commenti dei partecipanti e per l'entusiasmo dei triestini

Dipiazza: «Esperienza indimenticabile»

«E' stata un'esperienza indimenticabile, non solo per me, ma per tutta la città; da quando sono sindaco di Trieste e anche quando lo ero a Muggia non ho mai avuto una soddisfazione così 'ampia». Roberto Dipiazza non nasconde la sua gioia e ripercorre idealmente gli appuntamenti di questo raduno dei carabinieri. «Al Rossetti, quando ho chiesto e ottenuto di far eseguire una seconda volta l'inno nazionale, sembrava venisse giù il teatro; l'emozione e la partecipazione della gente è stata grandissima. Entusiasmante anche il carosello storico all'Ippodromo».

«Nel corso della sfilata dei carabinieri sulle rive, c'erano tantissime bandiere tricolori; un bellissimo colpo d'occhio. E ho sfilato anch'io - aggiunge il sindaco - alla fine del corteo con alle spalle il reggimento a cavallo. Davvero un'emozione unica. Non abbiamo mai visto un raduno così, mi hanno detto in molti, prendendo congedo dalla città, per cui ringrazio gli organizzatori e quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione».

«Non nascondo la mia soddisfazione - dice ancora Dipiazza - per un appuntamento che ho fortemente voluto. Dopo le difficili giornate del 25 Aprile avevo bisogno di una carica in positivo. La città ha risposto alla grande e si percepiva in maniera palpabile la partecipazione e il calore della gente. Se posso fare un commento politico direi che forse Trieste aveva bisogno di un bagno di italianità».

«Un gran bel risultato - conclude il primo cittadino - vedere tutta questa gente entusiasta della città e dell'organizzazione del raduno. Partecipando alle varie manifestazioni ho conosciuto tante persone in gamba tra i carabinieri e sono nate anche delle amicizie: cose veramente splendide, con tanta voglia di incontrarsi. Situazioni ideali, naturalmente, che si creano quando va tutto bene. Un po' lo specchio di quella positività e del grande entusiasmo che ho sentito nei triestini catturati da questa manifestazione».

Cesare Gerosa

Spettacolare prologo alla sfilata è stato l'atterraggio di quattro paracadutisti in piazza dell'unità d'Italia, davanti alla tribuna delle autorità. A destra le «Benemerite», applauditissime. Anche le loro attività sono coordinate dall'Associazione nazionale carabinieri. Le foto della pagina sono di Lasorte, Sterle e Tommasini.

RADUNO NAZIONALE

Spesso definite le «Benemerite» hanno aperto con delegazioni la rassegna delle sezioni: in qualche caso hanno conosciuto il tormento dei lutti

Donne in divisa e veterani con i nipotini

Applausi ai reduci tra i quali coloro che nell'ottobre '54 entrarono a Trieste italiana

Donne in divisa. E bambini. Nella sfilata ci sono anche loro. Erano in molti ad attendere la componente femminile, sulla scia delle ultime riforme dell'Arma ma anche – perchè no – sull'onda di una recente fiction televisiva. E le donne non sono mancate. Del resto, rappresentano una colonna delle molte attività coordinate dall'Anc, l'Associazione nazionale carabinieri. Sono spesso definite le «Benemerite» e hanno aperto, con ricche delegazioni, la rassegna delle sezioni. Donne che in qualche caso hanno conosciuto anche il tormento dei lutti, con la perdita di figli e mariti sacrificatisi in difesa dello Stato. Molte di loro hanno proseguito la loro personale battaglia, fatta di sostegno alle iniziative che l'Anc attua nel campo della Protezione civile o in altre forme di impegno. Tra queste spicca l'opera dell'Onaoc, realtà che cura l'assistenza agli orfani dei carabinieri. Sono circa mille i giovani assistiti con borse di studio o altre forme di appoggio sociale.

Tra le decine di migliaia di persone in parata c'è spazio anche per i bambini. Spesso si tratta dei nipotini dei veterani. In qualche caso accompagnano il nonno, regalando un'immagine di struggente tenerezza. E si guadagnano la porzione più robusta di applausi perché la delegazione dei reduci è composta da coloro che nell'ottobre 1954 entrarono a Trieste italiana. È quasi sommerso dall'affetto della gente il più anziano militare presente al raduno nazionale di Trieste. Ha 94 anni, si presenta come il «carabiniere Pontili», appartiene alla sezione piemontese di Bardonecchia ma è di origine francese. Rappresenta la prova concreta del motto «fedele nei secoli» dal momento che si è già prenotato per il raduno che il prossimo anno si terrà a Pescara.

Recuperata l'esibizione dei paracadutisti bloccati dal maltempo. Dal molo Audace lancio di palloncini tricolori

La pioggia di applausi premia anche i protagonisti di alcune esibizioni che, previste per sabato, erano state poi cancellate a causa del maltempo. Tra gli organizzatori, sabato, era stato sottolineato con disappunto che spesso la pioggia si accanisce con il raduno dell'Arma. Ieri, per fortuna, la kermesse di Trieste ha potuto godere di una splendida giornata di sole. E il richiamo della sfilata dei carabinieri per migliaia di triestini si è rivelato più forte della tentazione di un bagno di sole a Barcola.

L'organizzazione ha deciso quindi di recuperare l'attesa esibizione dei carabinieri paracadutisti che avrebbero dovuto calarsi l'altro pomeriggio sull'ippodromo di Montebello. Poco dopo le 9, in pieno fermento per l'ammassamento sulle rive, quattro paracadutisti sono spuntati in cielo atterrando in prossimità della tribuna delle autorità, a pochi metri da piazza dell'Unità d'Italia. Una conferma del valore tecnico della sezione agonistica dei paracadutisti del battaglione Tuscania, squadra già fregiatasi del titolo di campione del mondo di lanci di precisione.

L'altro «fuori programma» propiziato dal bel tempo è stata un'iniziativa dell'Associazione nazionale carabinieri che ha voluto colorare il momento dell'alzabandiera in piazza dell'Unità con un lancio di palloncini tricolori, circa un centinaio, dal molo Audace.

Al termine della rassegna, l'esibizione musicale dei carabinieri a cavallo. Poi, mentre gran parte dei pullman con i partecipanti al raduno è già sulla strada del ritorno, nel tardo pomeriggio la cerimonia dell'ammainabandiera. Arrivederci a Pescara, nel 2003.

Francesco Cardella

La storia di un ex carabiniere emiliano che non vuole rinunciare all'appuntamento con i commilitoni

Pur di esserci sfila con le stampelle

Tra i tanti che hanno sfilato ieri lungo le rive c'era anche Vittorio Bernardi, 67 anni, residente a Casalecchio di Reno in via Pietro Micca 16. Non ha voluto mancare all'appuntamento con i commilitoni e ha atteso per tre ore in piedi l'avvio del corteo. Lo ha fatto anche se per muoversi da anni e anni deve usare un paio di stampelle.

Ieri quando è arrivato all'altezza di piazza Venezia Bernardi era esausto, stanchissimo e ormai «staccato» dal gruppo di cui faceva parte. «Ne ho passate tante. Queste stampelle sono il ricordo di un incidente stradale. Mi hanno falciato in mezzo alla strada» ha raccontato con dignità, senza sollecitare altri sentimenti e senza chiedere nulla. Un alto ufficiale in servizio a Trieste, il colonnello Conforti, ha capito al volo la situazione e ha offerto all'anziano sottufficiale la sua auto di servizio. Vittorio Bernardi ha accettato e ha salutato. Un episodio da libro «Cuore», un gesto che al di là dei rapporti gerarchici la dice lunga sul clima che ieri si è instaurato a Trieste.

Grande successo di pubblico hanno avuto i carabinieri a cavallo, in attesa coi loro animali sul molo Venezia. Molti bambini sono saliti in sella mentre i genitori scattavano foto ricordo. «Abbiamo portato a Trieste da Roma 85 cavalli. Il trasferimento è avvenuto a bordo di van attrezzati» ha spiegato un sottufficiale.

Accanto a lui «Vildur», il più giocherellone dei cavalli della fanfara. Si faceva accarezzare sul muso, mostrava i denti quasi in un sorriso, abbassava la testa fino all'altezza dei bambini più piccoli. Un altro cavallo ha manifestato i segni di un'indisposizione ed è stato riportato nelle scuderie dell'ippodromo di Montebello a bordo di un apposito van. «Ha mangiato troppo, ha fatto un'indigestione. Cosa da poco comunque ma niente sfilata. Né per lui né per il trombettiere che doveva stargli in sella» ha sentenziato il veterinario. Non c'era infatti più tempo per riportare sulle rive un cavallo di scorta.

c.e.

I commercianti del centro hanno abbassato le saracinesche. Affari d'oro invece per i bar

Appello snobbato, i negozi restano chiusi

Negozi chiusi, in qualche [illegible]

[illegible] propensi [illegible] are una giacca [illegible]

u. sa.

Grazie alla Fondazione Crt verrà realizzata una passeggiata per valorizzare le scoperte recenti e passate

Una «via» tra i resti archeologici

Teatro romano, Orto lapidario, Arco di Riccardo, Tor Cucherna

Il Parco archeologico di Trieste sta per diventare una realtà. Grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione Crt, la Soprintendenza si appresta a dare il primo colpo di piccone per realizzare quella «passeggiata turistica» che dovrà valorizzare almeno in parte le recenti scoperte archeologiche effettuate nel corso dei lavori in Città Vecchia nell'ambito del Piano Urban. Nei giorni scorsi è stato pubblicato il bando di concorso per lo scavo del grande monumento risalente al primo secolo dopo Cristo emerso a due passi dal Teatro Romano durante i lavori per la sistemazione di una gru.

La scoperta risale a due anni fa: nell'ottobre del 1999 nel corso dello sbancamento di un'area vennero alla luce due enormi colonne binate appartenenti senza dubbio a un edificio monumentale pubblico. Gli scavi «d'assaggio» non avevano allora permesso di far emergere il resto del manufatto, che raggiungeva già i due metri di altezza (ma il piano di fondazione si suppone sia molto più in basso) o quanto ne rimane. Ma i resti erano subito stati inseriti nel progetto del Parco archeologico finanziato dalla Fondazione Crt. E adesso la Soprintendenza si appresta a portare a termine il lavoro, con conseguente valorizzazione del monumento.

«In realtà – spiega l'archeologa della Soprintendenza Franca Maselli Scotti – stanno per partire due lavori: il monumento per cui è stato pubblicato il bando di gara e la valorizzazione dei reperti di via Barbacan, dove sono stati appena ultimati i lavori di pavimentazione». Tornando alle colonne, secondo Maselli Scotti «si tratta di una monumentalizzazione dell'ingresso a mare di Tergeste, a ridosso di quelle che erano le mura di cinta della città; era qualcosa di grande, nel punto dove la città toccava la via marina; l'ingresso fu poi riutilizzato e inglobato nelle mura tardo romane». Secondo altre ipotesi, invece, i resti apparterrebbero a un edificio pubblico posto al centro della città romana, in un'area, appunto vicino al teatro, che era il cuore di Tergeste.

L'eccezionalità del monumento, di cui per altro si aveva notizia già dal 1928, quando durante scavi archeologici «d'assaggio» erano emerse tracce di «insospettate bellezze», come scrisse la «Rivista mensile» dell'epoca. In un primo tempo si era addirittura pensato al mitico tempio di Cibele, di cui parla Francesco De Jenner in un suo scritto, ma gli archeologi tendono a escludere questa ipotesi.

Il Parco archeologico comprenderà un'area che va dal Teatro romano all'Orto lapidario fino all'Arco di Riccardo e alla Tor Cucherna, con un percorso che metterà in luce, là dove possibile, i ritrovamenti più recenti (come i mosaici e le pitture parietali in piazza Barbacan) e che sarà contrassegnato da pannelli esplicativi lungo la passeggiata.

p.s.

Scavi in Città Vecchia.

Workshop a Padriciano il 6 e 7 maggio con esperti della Nasa

Prospettive dallo spazio all'Area Science Park

Quali saranno le future applicazioni anche sulla Terra determinate dal progresso delle tecnologie aerospaziali? Quali sono le prospettive di innovazione, quali i prossimi passi della ricerca in questo settore d'avanguardia? Se ne parlerà il 6 e il 7 maggio al Centro congressi Area Science Park di Padriciano nell'ambito del primo workshop internazionale Asi su «Futuristic space technologies». Si tratta del primo workshop internazionale dedicato alle tecnologie futuribili organizzato dall'Agenzia spaziale italiana in collaborazione con l'Area Science park, il parco scientifico del Friuli Venezia Giulia.

Il workshop ha l'ambizione di dare il via alla creazione di un «forum» nel quale periodicamente vengono definiti, analizzati e discussi concetti avanzati per lo spazio, con il solo limite dato dall'orizzonte dell'immaginazione. La prima giornata vedrà esperti e ricercatori (Nasa, Esa, Nasda, Dlr e Asi) presentare i loro progetti da oggi al 2025, per dare alla comunità scientifica spaziale internazionale una visione quanto più possibile completa delle prospettive «vicine» della ricerca e della tecnologia dello spazio.

La seconda giornata sarà principalmente dedicata a quegli scienziati e ingegneri spaziali con una riconosciuta visione futuristica. Lo scopo di questa sessione è di stimolare idee innovative in tutti i campi della ricerca spaziale: scienze della terra, trasporti, l'uomo nello spoazio, astronomia, biofisica e altro.

Sarà inaugurata, inoltre, una sessione di «poster» che darà un'indicazionme del livello di «futuribilità» della ricerca spaziale italiana e internazionale. La sessione pomeridiana del 7 maggio, prevede infine una tavola rotonda durante la quale verranno discussi i poster più rilevanti.

Il consigliere Omero punta il dito su alcuni commissari del Concorso riqualificazione

Fronte mare, giuria nel mirino

Il consigliere comunale dei Ds-L'Ulivo Fabio Omero esprime delle perplessità sulla presenza di alcuni membri nella commissione giudicatrice del Concorso per la riqualificazione del fronte mare di Trieste. «Pio Baldi, direttore generale del ministero dei Beni culturali e Livio Sacci, docente dell'Ateneo di Pascara - osserva Omero - sono membri della commissione giudicatrice del concorso per la riqualificazione del fronte mare di Trieste. Sono membri poi - aggiunge - del comitato scientifico che ha scelto i partecipanti alla mostra "Eterno ed effimero, Futurismo e futuribile" organizzata a Tokyo nell'ambito della manifestazione "Italia in Giapppone 20011", mostra alla quale è stato invitato anche l'assessoree Maurizio Bradaschia».

«Presidente del comitato scientifico - ricorda Omero - è Franco Purini. Ma Franco Purini è pure uno dei venti progettisti scelti dalla commissione triestina e invitato a presentare il suo programma entro maggio». Ora Omero in un'interrogazione chiede al sindaco se non ritenga incompatibile, o comunque segno di scarsa trasparenza, il fatto che Baldi e Sacchi dopo aver valutato e apprezzato il curriculum del presidente di un comitato scientifico di cui anche loro fanno parte, ne valuteranno prossimamente il progetto. «Non sarebbe forse il caso - conclude Omero - che il sindaco revochi la nomina di Baldi e Sacchi dalla commissione giudicatrice del concorso per il fronte mare triestino?»

Il corso triennale dovrebbe essere attivato dal prossimo anno. Sul progetto dovrà ora pronunciarsi il Senato accademico

All'Ateneo laurea in «Arte e professione del teatro»

Trieste città per tradizione amante del teatro, pronta da domani a farne anche una materia di studio. Il consiglio della facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo triestino ha infatti deciso di attivare, dal prossimo anno accademico 2002-2003, il corso di laurea in Discipline dello spettacolo con indirizzo specifico sul teatro. Una scelta che sarà portata all'attenzione del Senato accademico.

La materia prevede una laurea di durata triennale, che negli intenti non vuole dare unicamente una preparazione sulla cultura specifica, ma in particolare sulle applicazioni lavorative in tale campo. Il titolo del corso sarà «Arte e professione del teatro» e si propone di indirizzare gli iscritti a un preciso sbocco nel settore. Dall'attore allo scenografo, dall'addetto alle pubbliche relazioni all'organizzatore di tournee.

Trieste segue così un percorso già intrapreso dall' università di Udine, che ha attivato l'indirizzo in musica e cinema ma non quello sul teatro. Proprio questo spazio lasciato scoperto ha permesso l'inserimento di Trieste, poiché un preciso accordo nella commissione regionale preposta, dove l'ateneo friulano aveva richiesto l'esclusiva degli insegnamenti per un numero minimo di anni senza sovrapposizioni, vietava i possibili doppioni nel Friuli Venezia Giulia. Udine non ha quindi potuto dire nulla e Trieste ha attivato il corso.

«Spero che questa scelta possa riservare alla nostra università l'interesse degli studenti - spiega Silvana Monti, unico docente ordinario in materia di teatro e quindi probabile coordinatrice del corso - poiché, rispetto agli altri atenei, l'idea è di dare una diversa fisionomia alla materia, dando così l'opportunità di scelta e finalità verso le varie professioni che il teatro contempla». La speranza è di richiamare studenti da tutta Italia, come avvenuto all'inizio per il corso di Scienze e tecniche dell'interculturalità sempre alla facoltà di Lettere e filosofia, coinvolgendo negli insegnamenti operatori e artisti del settore. Oltre ai nomi di grido l'ateneo sarà impegnato a pubblicizzare l'iniziativa già questa estate, nonché organizzare gli spazi e reperire, non solo nelle casse dell'ateneo, tutti i finanziamenti necessari.

p.c.

IN BREVE

Le linee guida tracciate dal neoeletto cda

La Glasbena matica punta a collaborare con le scuole per promuovere la musica

Prima riunione nei giorni scorsi del neoeletto consiglo di amministrazione della Glasbena matica, l'importante istituzione culturale degli sloveni in Italia alla cui presidenza è stata designata Barbara Bavdaz.

Sviluppando la relazione del direttore Bogdan Kralj, la neoeletta presidente ha affermato la volontà di promuovere l'educazione e la cultura musicale soprattutto tra i giovani.

«Una cura particolare - è stato affermato - sarà quindi rivolta a una fattiva collaborazine con le scuole, alla collaborazione internazionale e alla preservazione del ruolo della Glasbena matica quale istituzione degli sloveni in Italia di rilevanza nazionale».

La Glesbena matica, infatti, è stato ricordato, non si limita a organizzare la scuola musicale che ha sede a Trieste e nei comuni minori della Provincia e poi a Gorizia, San Pietro al Natisone e nella Val Canale, ma promuove anche manifestazioni culturali e attività di ricerca in campo musicale

Tradizionale incontro transfrontaliero a Rabuiese e riunione sui diritti dei cittadini nell'Ue allargata

Si svolge stamani il tradizionale incontro frontaliero organizzato in occasione del Primo maggio dal Csi Nord Est Friuli Venezia Giulia/Slovenia Cgil Cisl Uil Zsss Ks'90. L'appuntamento è alle 10 al valico confinario di Rabuiese. Seguirà una riunione sul tema dei «Diritti dei cittadini e dei lavoratori nel processo di allargamento dell'Unione europea», con particolare riferimento ai temi del lavoro transfrontaliero e alla specifica realtà delle minoranze etniche e linguistiche. All'incontro saranno presenti rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionale e degli enti locali.

Commemorazione dei Caduti per la libertà domani nel rione di Cologna e Guardiella

Si terranno domani le commemorazioni dei caduti per la Libertà nel rione di Cologna e Guardiella, organizzate dal Comitato per le celebrazioni dei caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna. Una delegazione si recherà a deporre fiori alle 17 in via dello Scoglio 197 (ex circolo Hass), alle 17.30 in via Orsenigo 7 (ex circolo Pisoni), alle 18 in via Fleming al circolo Pecar e alle 18.30 su monte Valerio al cippo in memoria di Franco Azzaro. Le iniziative si svolgeranno anche in caso di maltempo.

Visita al Castello di Miramare con un euro il primo maggio Iniziativa del ministero dei Beni e le attività culturali

Il Primo di maggio si pagherà solo un euro per visitare il Castello di Miramare e molti altri musei e i siti archeologici sparsi su tutta la Penisola. L'iniziativa è stata voluta dal ministero dei Beni e le attività culturali per valorizzare il nostro immenso patrimonio artistico. In regione il ministero ha inserito anche il museo archeologico e paleocristiano di Aquileia, pure visitabile pagando un euro. Su Internet www.beniculturali.it l'elenco completo. Attivo dalle 9 alle 19 anche il numero verde 800991199.

Un vecchio progetto dell'Amministrazione Illy di ampliare l'attuale terrazza per un bagno pubblico avrebbe la precedenza

Il Comune può «soffiare» il Bivio ai privati

L'ultima parola su Miramare spetta alla direzione regionale di viabilità e trasporti

La riproposta di un vecchio progetto del Comune potrebbe mettere una pietra sopra alla ventilata «privatizzazione» del Bivio di Miramare. Un lungomare tanto caro agli habitué della tintarella gratuita, tornato pienamente servibile - dopo l'abbattimento della struttura pericolante, proprietà dell'Opera universitaria (ora Erdisu), che ne impediva la fruizione - soprattutto con la realizzazione di una terrazza aperta liberamente ai bagnanti.

Un'idea ancora della prima amministrazione comunale guidata da Riccardo Illy, che prevedeva il prolungamento della terrazza fino al bagno militare e, oltre alla richiesta di concessione al demanio, accompagnava il progetto con un finanziamento di 150 milioni di lire.

Nel secondo mandato della giunta presieduta dallo stesso Illy, però, la voce a bilancio fu stralciata e di quel progetto non se ne fece più nulla. A distanza di anni, se tale richiesta trovasse conferma, da parte della Regione ci sarebbe un occhio di riguardo per la concessione del tratto di mare proprio al Comune. Spetta agli uffici della direzione regionale della Viabilità e Trasporti l'ultima parola sulle domande fino a questo momento pervenute.

«La richiesta di un ente pubblico - spiega l'assessore competente, il triestino Franco Franzutti - che preveda la realizzazione di un bagno pubblico avrebbe di certo la precedenza». L'assessore comunale Giorgio Rossi in questi giorni verificherà con gli uffici la presenza della vecchia proposta al demanio.

Dietro al Comune, intanto, incombono le pratiche presentate dalla sezione triestina della Lega navale, che vorrebbe realizzare un bagno privato per gli iscritti al circolo, più quella del gestore della struttura alberghiera, pronta a sorgere proprio di fronte alle terrazze a mare, ricavata dall'ex foresterie dell'Erdisu, ceduta lo scorso anno dall'Ente regionale per il diritto allo studio a un imprenditore.

L'iter burocratico è molto lungo (300 giorni) e nel caso fosse data risposta affermativa all'albergo, la concessione sarebbe rilasciata per l'estate 2004, quando la struttura entrerà in funzione. Uno spazio riservato ai propri clienti, in una terrazza che d'estate è strapiena di bagnanti. Sulla terrazza ha messo poi gli occhi anche il ristorante «Tre merli», questa volta per una concessione di tipo diverso. Non interessa un bagno privato, ma la possibilità di gestire un chiosco e far vivere quello spazio anche nelle calde serate estive.

Bivio «corteggiatissimo», dunque, e pretendenti davvero numerosi e agguerriti. Dietro l'angolo la possibilità che si scateni una «guerra» che rischierebbe di paralizzare ogni iniziativa. Il che, per gli aficionados della tintarella, non andrebbe poi così male.

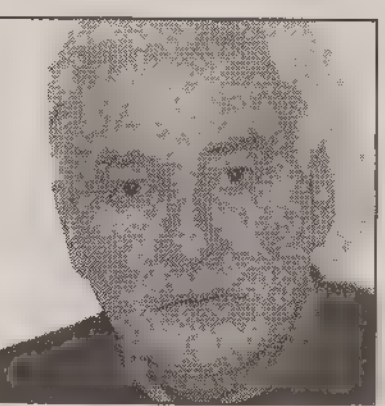
Pietro Comelli

Stasera alle 20.30

Aiuti ai giuliani dell'Argentina con il tango alla Tripcovich

Spettacolo di tango argentino stasera alle 20.30 alla Sala Tripcovich. Lo spettacolo «Encontrarse per una noche de tango» organizzato dalla «Bavisela» e realizzato in collaborazione col Comune, le Assicurazioni Generali e l'Associazine giuliani nel mondo, rappresenta un'iniziativa di solidarietà a favore dei giuliani di Argentina. Ingresso gratuito con invito. Nel corso della serata saranno raccolte tra i presenti offerte a favore del Fondo assistenza della Federazione Circoli giuliani d'Argentina. Al termine dello spettacolo è previsto un brindisi offerto dall'Aibes. Nei giorni scorsi l'Associazione giuliani nel mondo ha inviato in Argentina l'ulteriore importo di 5000 dollari statunitensi raccolti con una nuova sottoscrizione. Le condizioni economiche e sociali in Argentina sono diventate ormai insostenibili: oltre un terzo della popolazione è al limite della sopravvivenza.

E' Vittorio Tanze il candidato della lista «Uniti» a Duino

A causa di un disguido la foto di Walter Godina segretario provinciale della Margherita, pubblicata in pagina «Trieste Città e Provincia» dell'edizione di ieri, è stata erroneamente attribuita a Vittorio Tanze candidato sindaco di Duino Aurisina sostenuto dalla lista «Uniti» e da Rifondazione comunista. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Vittorio Tanze

Si è insediato l'organismo presieduto da De Gioia per un più razionale utilizzo delle risorse territoriali

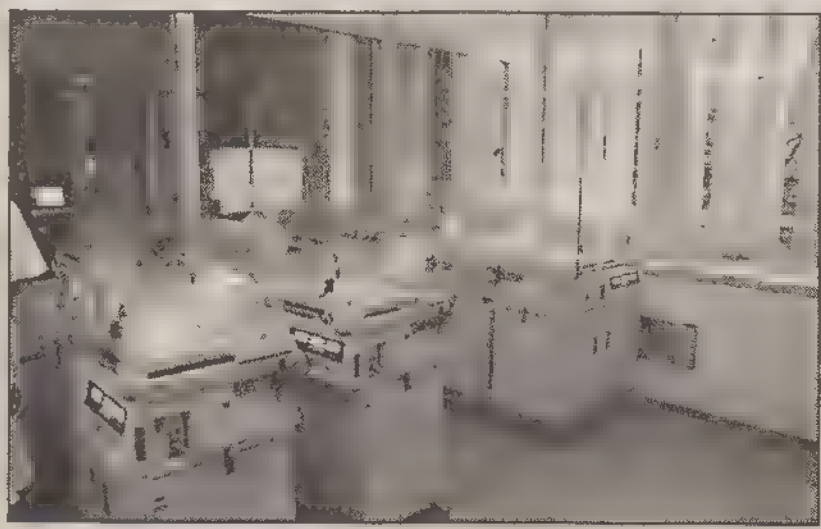
Movimento provinciale autonomista

Nei giorni scorsi si è insediato a Trieste il Movimento provinciale autonomista. Nel corso della riunione, presieduta da Roberto De Gioia, è stata espressa la necessità che l'autonomia triestina non si ponga in contrapposizione o come sfida ad altre autonomie regionali, ma che costituisca uno strumento per un più intenso sviluppo economico e sociale della provincia e che attraverso l'autonomia triestina si attui un più razinale utilizzo delle risorse provincaili per accelerare gli investimenti di grandi opere che possono avere delle ricadute dirette sulla crescita economica.

Nell'incontro, inoltre, si è convenuto che dovranno essere affrontate quanto prima, attraverso l'avvio di gruppi di lavoro, la tematica autonomistica con aspetti innovativi, anche avvalendosi del contributo dei vari organismi, associazioni e formazioni politiche che operano per il conseguimento dell'autonomia triestina; grazie anche all'analisi di documenti, atti proposte di legge che in varia misura hanno affrontato il problema. A tal proposito, De Gioia, ora presidente del Gruppo autonomista in Regione si incontrerà con l'assessore comunale Bucci e con quello provinciale Galetto.

Roberto De Gioia

L'OPINIONE

«Un approccio complesso alla complessità del Burlo»

Il reparto di neonatologia del «Burlo Garofolo».

Ho letto il resoconto della visita del ministro Sirchia al Burlo e mi sono sentito, oserei dire, disturbato, se non perfino sconvolto.

Non ho certo le capacità di gestione della Sanità del ministro Sirchia, e so quanto prestigiose sono le sue competenze di medico, di noto trapiantista. Posso solo riflettere sulle tante incertezze che ho maturato occupandomi di problemi di Sanità, facendo parte del Panel degli esperti dell'Oms per la salute materno-infantile, leggendo molto dei dibattiti internazionali da anni in atto sulla sanità, scrivendo anche qualcosa sull'argomento.

Ho acquisito una sola certezza: che occorrono tante interazioni culturali, tanto ascolto, tanto dialogo per entrare prudentemente nella grande complessità del sistema sanitario. Di queste cose ho avuto anche il privilegio di poter discutere e di poter contribuire all'elaborazione di documenti - compresi quelli sul trapianto di organi - nell'ambito del Comitato nazionale per la bioetica di cui sono stato membro per otto anni. Sono tante le - direi necessarie - incertezze, prime quelle sulla priorità delle scelte e delle decisioni, scelte e decisioni che si prendono in alto e che ogni operatore deve saper prendere nel quotidiano, anche perifericamente, che sia uno scienziato, un ricercatore, uno che si prende cura della salute delle persone.

Se non fossero tanti e di varia natura i problemi su cui assumere la responsabilità delle scelte e delle decisioni, non si parlerebbe tanto, nella letteratura internazionale, di più ampi coinvolgimenti nella «governance» e nella «managed care» delle attività sanitarie, né un personaggio autorevole come Callahan, del prestigioso Hasting Center di New York, raccomanderebbe il dialogo tra i responsabili della conduzione della medicina e i responsabili della gestione generale della sanità.

Ho una lunga conoscenza del Burlo. Lo conosco soprattutto perché più di trent'anni fa, ritornando dopo quasi vent'anni di assenza a Trieste, mi impegnai e contribuii a istituire al Burlo un servizio di ostetricia, a farne così un istituto materno-infantile con l'intento che diventasse un luogo sia di cure sia di elaborazione di una completa cultura materno-infantile.

Più tardi, negli anni di direzione scientifica, mi impegnai a favorire lo sviluppo di un ventaglio di attività - promuovendo pure una convenzione con l'Icgb dell'Area di ricerca - l'educazione del personale e la bioetica, fra essi la clinica pediatrica e ostetrica, la neonatologia e altre specialità.

Se, ormai da esterno, mi piace riandare a questo ricordo, è perché amo sempre il Burlo, so che è un ente complesso che richiede complessità di pensieri, intenti e intenzioni, spero riesca a dimostrare cosa può fare per la sanità con quella che ancora credo debba essere la sua vera natura.

Sergio Nordio
professore emerito
dell'Università
di Trieste

Collaborazione transfrontaliera

Ho avuto modo di seguire attraverso i resoconti della stampa l'andamento dei lavori degli Stati generali transfrontalieri promossi dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e desidererei esprimere un plauso per gli esiti di tale iniziativa. È mio interesse precipuo ringraziare sia Tondo, sia il presidente della Carinzia, Jorge Haider, per aver annunciato di voler ospitare dei ragazzi palestinesi e israeliani a Trieste, in Friuli e in Carinzia. Si tratta di qualcosa di veramente meritorio e giusto che va nella direzione della ricerca della pace.

Ma mio desiderio è anche quello di ringraziare Tondo per aver annunciato, assieme al sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, una nuova apertura alla collaborazione tra Italia, Austria, Slovenia e Croazia. Sono dell'idea che questa sia la linea giusta per un futuro basato su un operoso benessere delle genti che popolano questi Paesi e quelli confinanti, dall'Ungheria alla Romania sino alla Baviera e agli altri Stati dell'ex-Jugoslavia.

Mi auguro che alle sagge parole seguano ora i fatti, così come spero tanto possa procedere speditamente il progetto presentato dalla Rai e dal Corecom del Friuli Venezia Giulia per una nuova Tv transfrontaliera del Centro-Est Europa al fine di abbattere le barriere linguistiche e giungere ad una comunicazione più elevata sui fatti che caratterizzano queste realtà.

Da ultimo auspico che anche l'Università di Trieste, cui mi onoro di appartenere, possa compiere un domani azioni volte ad aprirsi sempre più a collaborazioni internazionali, uniche in grado a favorire lo sviluppo culturale e accademico.

prof. Naseen Rahman
ordinario Università
di Trieste
Facoltà di Scienze

Sono rinate le contrapposizioni

Nell'edizione del 18 aprile del Piccolo c'era una segnalazione dal titolo «Un'atmosfera serena». Dopo averla letta non sapevo se ridere o piangere. Premetto che il problema non è che qualcuno la pensi diversamente in ambito politico; è normale ed è anche democraticamente giusto che ci siano idee e schieramenti contrapposti.

Sorvolo sul famoso buco di bilancio tirato fuori da questa giunta e fatto proprio in questa segnalazione; sorvolo anche su tutto il resto scritto, compreso il fatto che l'attuale sindaco ispira all'autrice della lettera molta fiducia e simpatia perché si sa che l'amore è cieco. Però dire che la città, da quando c'è Dipiazza, «è molto più tranquilla e pulita e in essa si respira un'atmosfera più serena» è negare la realtà che sta sotto gli occhi di tutti. Di sereno, tranquillo e pulito non c'è niente, neanche le strade che sono sporche e non solo dei residui organici dei cani.

Questo sindaco e questa giunta con il loro comportamento stanno creando solo contrapposizioni tra la gente; basterebbe vedere gli ultimi eventi tipo l'abbattimento del busto di Kosovel al giardino pubblico nonché l'imbrattamento alle Foibe di Basovizza e del cippo di Alma Vivoda; adesso poi sono riusciti anche nell'intento di dividere la commemorazione del 25 Aprile alla Risiera in due tronconi.

Finora questo sindaco e questa giunta si sono distinti nell'annullare tutto quello ch'era stato preventivato dalla giunta Illy, così per partito preso, mentre dal punto di vista operativo tanta propaganda e promesse. Dulcis in fundo la stanno combinando grossa con il vertice dell'Acegas, in cui ritengono che l'importante non sia la preparazione manageriale ma l'appartenenza politica.

Quello che ho visto finora è stata la grande attitudine ai traslochi; hanno iniziato con i quadri, sembra che vadano avanti con i monumenti, proveranno poi a traslocare la Ferriera e più avanti magari per accontentare il sindaco riusciranno a traslocare Montecarlo a Trieste.

Maria Bergodez

Rischio igiene in via Mercadante

Noi inquilini dello stabile sito in via Mercadante 1, desideriamo portare a conoscenza di questo giornale un'irrisolta e ormai pericolosa vicenda che subiamo da lungo tempo. L'appartamento locato al piano terra del nostro palazzo era occupato sino all'agosto 2001 da un inquilino che, per problemi di salute sia fisica che mentale, non era in grado di rispettare le più elementari norme igieniche. Noi inquilini, sempre nel rispetto della dignità umana, abbiamo sopportato i gravi disagi che ci venivano creati e senza ledere l'interesse di questa persona e nel desiderio di aiutarlo, abbiamo denunciato lo stato di disagio e di abbandono sociale in cui quest'uomo versava presso le autorità competenti (l'Ente proprietario dello stabile, l'Ufficio di igiene, l'Azienda ospedaliera e il Gabinetto del Sindaco) senza ottenere alcunché. Degenerata in maniera irreparabile la salute della persona, intervenivano prima il personale dell'Ufficio d'igiene, poi i Vigili del fuoco, poi il 118 e infine la polizia che metteva sotto sequestro l'appartamento dopo il ricovero dell'inquilino conseguentemente deceduto.

Dall'agosto 2001 l'appartamento non è più stato aperto, dichiarato già da quel momento «fonte di pericolo ambientale ed igienico in quanto invaso da esalazioni di decomposizione organica». Da allora, ribadiamo, nulla è stato fatto ed a nulla sono valse le nostre rimostranze al proprietario dello stabile in quanto, pur avendo l'interesse e la volontà di provvedere, è tuttora impossibilitato a risolvere la questione perché in mano alla Magistratura della nostra città e l'appartamento è ancora sotto sequestro. L'avvicinarsi della stagione calda, come evidenziato dall'aumentare delle maleodoranti esalazioni, rende il problema sempre più grave e pericoloso, sia per la salute degli inquilini dello stabile, sia per gli eventuali ospiti.

Gli inquilini di via Mercadante 1,
seguono nove firme

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Comfort alberghiero al Maggiore

Con riferimento alla lettera pubblicata sul Piccolo in data 13 aprile sotto il titolo «Un reparto fatiscente all'ospedale Maggiore», pare opportuno intervenire proponendo alcuni elementi di conoscenza utili a chiarire, a nostro giudizio, le perplessità formulate dalla signora Chiaradia, autrice della nota.

Il reparto II medica verrà tra alcuni mesi trasferito in locali completamente ristrutturati, al II piano dell'ospedale (lato via Gatteri), che offriranno finalmente agli utenti livelli adeguati di comfort alberghiero.

La normativa vigente in tema di tutela della privacy non consente di consegnare copia di documenti sanitari a persone diverse dall'interessato, se non provviste di delega formale.

Il personale infermieristico non è autorizzato a fornire informazioni concernenti le condizioni cliniche dei pazienti ricoverati, che possono essere ottenute esclusivamente dal personale medico. Nel caso in questione risulta che l'infermiera interpellata avrebbe invitato la signora Chiaradia ad attendere, appunto, il medico di reparto, al momento impegnato in altra attività di assistenza.

Ci rammarichiamo che la signora Chiaradia abbia vissuto questa esperienza, evidentemente per lei negativa, ma intendiamo rassicurare la signora stessa e, per questo mezzo, la generalità degli utenti, circa l'impegno di questa amministrazione ad offrire livelli di comfort alberghiero di adeguata qualità presso l'ospedale Maggiore già a partire dagli ultimi mesi del corrente anno.

dott. Marino Nicolai
direttore generale
dell'Azienda ospedaliera

La morte di Carlo Giuliani

Trovo disgustoso il vostro commento a margine della foto che ritrae la morte di Carlo Giuliani. Quoto dal vocabolario Zingarelli: «assassinare = uccidere a tradimento». Voi avete già condannato il giovane carabiniere prima del verdetto dei giudici. Complimenti per la vostra imparzialità!

Ranieri Menis

Citiamo del vocabolario Treccani: «Assassinare = Uccidere un essere umano».

Troppo traffico a Scala Santa

Dall'articolo apparso giovedì 4 aprile su Il Piccolo «La bonifica di via dei Moreri..» sembrerebbe che il Comune stia pensando di ridurre Scala Santa in una strada a senso unico e in salita.

Il traffico sulla suddetta via è certamente aumentato in questi ultimi anni, ma non a causa di un incremento degli abitanti, bensì a causa del peggioramento della circolazione sulle altre strade di accesso dal nord in città e viceversa: chiusura periodica della Costiera, di via Udine, di Strada del Friuli, di via Bonomea e così di seguito. La panoramica Costiera, assieme alla Gardesana e alla Amalfitana, risale agli anni '20 ed è una strada panoramica appunto, molto spesso interrotta dalle frane, non in grado di reggere il traffico moderno di ingresso in una città come Trieste.

Il problema, comunque, è un altro: il progetto alternativo Portoghesi finanziato dalla Regione è svanito, il progetto degli angloamericani ha lasciato tracce nello slargo di salita Madonna di Gretta e nel tratto largo di via Cantù, la sopraelevata è scomparsa dal piano regolatore. Come si arriva al centro di Trieste da Nord, senza l'intasamento della franante panoramica costiera anni venti o l'utilizzo di vie e viuzze? Del resto è peggiorata anche la circolazione in tutto il rione di Roiano. Infatti, questa zona, mal sopporta un traffico che diventa sempre più di transito, in quanto, dall'altopiano, scendono automobilisti attraverso varie vie che confluiscono a Roiano, per poi immettersi in viale Miramare, via Commerciale, Cordaroli, Bonomea, Strada del Friuli, vicolo delle Rose. Scala Santa, in particolare, non può sopportare questo traffico né si può pensare di risolvere il problema della via rendendola a senso unico in salita. Non essendoci alcuno sbocco lungo la stessa, i residenti verrebbero di fatto penalizzati e sequestrati e dovrebbero salire fino all'Obelisco di Opicina per ritornare in città. Una soluzione sicuramente molto più valida sarebbe quella di rendere la via agibile solo ai residenti e alle vetture di servizio eliminando gli incontri scontri del transito urbano da e verso nord.

Fulvio Bradaschia
e altri sei condomini
di Scala Santa 60/1

50 ANNI FA

29 aprile 1952

• Nei giorni scorsi, un ente bancario locale ha versato una cospicua somma di denaro a favore della Triestina, per sostenere la massima espressione calcistica della città. Un esempio subito seguito da altri enti cittadini della città, non solo bancari.

• Ieri mattina, a bordo di un autopullman molte autorità scolastiche guidate dal Sovraintendente prof. Rubini si sono recate a visitare l'ambiente e le costruzioni, che formeranno il futuro Villaggio del Fanciullo ideato dall'architetto Marcello D'Olivo, soffermandosi alle due villette e alle officine finora costruite.

• Sfida calcistica fra i dipendenti di due imprese cittadine del campo dell'elettricità: la Società Stella impianti al Neon e lo Stabilimento Elettrotecnico Triestino Umberto Navarra. Ha prevalso quest'ultimo 2-1 con reti di Biasi e Cumar; di Toffoli la rete per lo Stella.

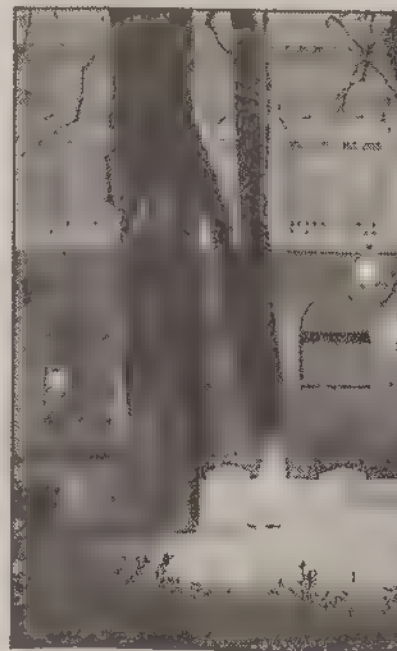
Sul «trasloco» di Sissi

Ho letto con incredulità la notizia apparsa sul giornale, per la prima volta giovedì 18.4.02, relativa all'ipotizzato «trasloco» da piazza della Stazione, attuale piazza Libertà, del monumento dedicato a Elisabetta d'Austria. Poi, via via che passavano i giorni è emerso che la commissione Cultura del Comune di Trieste ha ritenuto di soprassedere alla rimozione del monumento in questione. L'iniziativa, promossa da un consigliere comunale rappresenta, a parere del sottoscritto e di tutti i mitteleuropei triestini, la «longa manu» del noto onorevole. V'è inoltre da chiedersi: si è trattato forse di una «provocazione» o è semplicemente un modo di procedere, navigando a vista, improvvisando, di questa amministrazione comunale? Il consigliere «forzista» non si è neppure reso conto che con la sua proposta ha toccato un «nervo scoperto» di migliaia di triestini che non sono abituati ad atti di «terrorismo politico» di così basso profilo. La paventata rimozione del monumento a Sissi è da considerarsi come una vergognosa imposizione – tipica dei sistemi cosiddetti «democratici», dove la parola d'ordine dell'«adesso comando io» è una prassi quotidiana. Ma il popolo cosa ne pensa? Sissi è per antonomasia uno dei simboli della cultura mitteleuropea e – collocata dov'è – è uno straordinario biglietto da visita per questa nostra litigiosa città.

Sarei curioso, perciò, di conoscere il punto di vista di Sergio Dressi e di Franco Bandelli, i quali – con la cultura mitteleuropea sono chiamati a convivere tutti i santi giorni, prodigandosi a mandare il camper promozionale per tutta Italia e tappezzando le città di manifesti inneggianti a una Trieste libera, aperta, fulcro di un'area mitteleuropea di grande significato.

Del pari, sarei curioso di conoscere il punto di vista autorevole del sindaco Roberto Dipiazza, del capogruppo di Forza Italia Piero Camber e di quanti altri vorranno esprimere un parere in merito.

Desiderio Zolia
segretario di
delegazione
Ass. culturale
Mitteleuropa

In alto, il monumento dedicato a Elisabetta d'Austria in piazza Libertà. Qui sopra, un' immagine dell'imperatrice.

Il colpo di mano

Nel 1991 la neocostituita Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste decise di avviare una raccolta di firme volte alla ricollocazione del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, che era stato tolto dall'attuale piazza Libertà nel 1920. Benché senza finanziamenti e senza appoggi, grazie al sacrificio di un manipolo di volenterosi che istituirono un banchetto per le firme ora in via delle Torri ora ai «Portici», nel giro di un paio di mesi furono raccolte ben 5000 firme, e chi da attivista di un partito o un movimento ha avuto la ventura di cimentarsi in simili imprese sa cosa questo voglia dire.

Se tanti furono i firmatari, certamente ben maggiore fu il numero di quanti pur concordi con l'iniziativa non ebbero modo di sottoscrivere la petizione non avendo avuto la ventura d'imbattersi nel banchetto, o non ritennero di firmare per tema di essere «schedati».

Una non trascurabile parte della città, forse la maggioranza, si riconosceva quindi nell'iniziativa, e moltissimi furono pure i firmatari collocati politicamente al centro e a destra, compresi diversi esponenti politici che ora rappresentano la maggioranza ai vari livelli cittadini, regionali e pure nazionali, Parlamento incluso.

Ricordo ancora che quando l'associazione promotrice organizzò nel Natale del 1994 una cena nei locali della ex Dreher le iscrizioni furono 500 e dovettero fermarsi a questa cifra unicamente per l'esaurimento dei posti disponibili, mentre alla cerimonia per la ricollocazione del monumento avvenuta nel 1997 parteciparono, commosse, diverse migliaia di persone.

Ora, non fulmine e ciel sereno in quanto prevedibile nell'ottica della «Kulturkampf» portata avanti da alcuni esponenti dell'attuale amministrazione comunale, è stata presentata una mozione che ignorando la volontà dei triestini chiede la rimozione di questo monumento, e il fatto che detta mozione sia stata alla fine non ritirata ma «congelata», crea a me e a tanti miei concittadini il timore di un possibile «colpo di mano», magari in epoca ferragostana o comunque in un momento in cui la guardia sia abbassata.

Nell'augurio che la saggezza prevalga evitando così una drammatica lacerazione della quale la città non sente alcun bisogno, ricordo che la precedente Amministrazione, anche qui rispondendo ad una sentita istanza di una larga parte della popolazione triestina che era stata fatta propria dall'Associazione culturale Mitteleuropa, aveva ormai deciso di ricollocare in piazza Venezia il monumento all'arciduca Ferdinando Massimiliano, opera del famoso scultore di Dresda Schilling, noto in tutto il mondo per l'imponente monumento «Germania» eretto sulla sponda del Reno. Che ne è di tale progetto? Potremo vederlo realizzato ora o dovremo attendere le prossime elezioni?

Enrico Mazzoli
ex segretario
Associazione culturale
Mitteleuropa di Trieste

La candidatura di Illy

In vista delle elezioni regionali previste per il prossimo anno i marxisti triestini che militano in Rifondazione comunista avranno un obiettivo essenziale da raggiungere: liberare la sinistra progressista triestina dall'ipoteca soffocante che ormai da troppi anni l'industriale Illy esercita sulla stessa con effetti distruttivi.

L'industriale Illy, che solo una politica suicida ha potuto individuare come «leader» delle forze progressiste di questa città, dopo aver praticamente annientato i Ds, partito che, pur nella generale demotivazione, aveva ancora una qualche capacità di mobilitazione e di presa sull'elettorato, mira ora ad annientare ogni idea stessa di sinistra.

Il personaggio, per la verità, ha sempre giocato a carte estremamente scoperte, indicando con estrema chiarezza i suoi obiettivi fin dal primo momento della sua entrata in politica, caratterizzata (si ricordi bene) da un aperto rifiuto verso questo partito, da lui considerato come puro e semplice «portatore d'acqua» del suo schieramento.

Per limitarci al presente, con la sua autocandidatura (molto indicativa della psicologia del personaggio, uso a imporre le sue scelte più che a discuterle) alla carica di presidente regionale, Illy ha pubblicamente dichiarato quanto segue: voglio essere eletto direttamente dal popolo perché non intendo accettare condizionamenti dal Consiglio regionale. Ciò vorrà dire, semplicemente, che il suddetto futuro Consiglio, se il progetto dell'industriale Illy andrà in porto, verrà posto in continuazione davanti alla possibilità di scioglimento anticipato in caso di contrasto con il «governatore» Illy si definisce «liberale» (perché dunque i comunisti dovrebbero votarlo?) ma aperto alle istanze sociali. Tutti sanno, però, il trattamento che egli riserva ai sindacati nelle sue aziende.

Usi a parlare in maniera chiara e senza infingimenti, i marxisti triestini che militano in Rifondazione comunista dichiarano, fin da ora, la pregiudiziale «ad personam», a prescindere dal programma circa la candidatura di Illy alla presidenza regionale, e si ritengono impegnati a contrastarla.

Il congresso nazionale del nostro partito ha previsto accordi tattici con il Centrosinistra, e, dunque, nessun problema si porrebbe in proposito con altro candidato diversamente presentabile all'elettorato di sinistra ed accettabile dallo stesso. La candidatura di Illy sarebbe, di per se stessa, suicida per la sinistra triestina. I comunisti triestini che vogliono rimanere tali non voteranno per Illy.

Vincenzo Cerceo
Lorenzo Lorusso
per la mozione congressuale
di minoranza del Prc

«Acegas, Dipiazza ci ripensi: decapitare è demenziale»

Da addetto ai lavori desidero fare un po' di chiarezza su alcune recenti vicende riguardanti la «nostra» Acegas. Innanzitutto sarebbe ora di finirla di addebitare il senza dubbio deludente andamento borsistico delle azioni Acegas a questa o quella parte politica. Se il titolo Acegas è stato il peggiore del suo comparto nel corso del 2001 lo si deve unicamente – come era ben noto a tutti gli analisti – al troppo alto prezzo di collocamento voluto dal Comune di Trieste che, se può ovviamente aver scontentato il piccolo azionista, deve invece rendere felice il cittadino di Trieste, che ha visto entrare nelle casse del «suo» Comune molti più soldi di quanti se ne potessero preventivare.

Il quartier generale Acegas.

Si è trattato di una straordinaria operazione finanziaria che va senz'altro a merito della gestione Illy, che è riuscita a far investire ad aziende come Generali, Lloyd Adriatico e Benetton considerevoli cifre che sono state poi spese nell'interesse dell'intera cittadinanza di Trieste.

Quanto poi agli scostamenti del 5-6 per cento registrati in una singola giornata e menati a vanto – o demerito – di una singola parte politica, anche qui sarebbe ora di farla finita con le sciocchezze, dal momento che il titolo Acegas è così poco trattato – per controvalori giornalieri di nemmeno 70 mila euro – che basta ben poco per farla salire o scendere di parecchi punti percentuali.

Venendo infine alle recentissime vicende non posso che invitare il sindaco a ritornare sui suoi meritori primi passi, nei quali aveva definito demenziali il pensare di rinnovare anticipatamente i vertici dell'Acegas – fra l'altro regolarmente in scadenza già nel 2003. Come si può parlare – nel contesto di una società quotata in Borsa – di amministratori che hanno fatto bene il loro lavoro e poi richiederne le dimissioni?

Quello che deve preoccupare oggi sia il piccolo investitore che il cittadino di Trieste è la possibilità che il grande capitale esca da Acegas e si allontani da Trieste, vanificando così anni e anni di buon lavoro.

Da triestino e da piccolo azionista spero invece che ciò non avvenga e che trionfino alla fine la ragione e il buon senso.

Giulio Delise

ORE DELLA CITTÀ

Panathlon International

Oggi, alle 16, al Jolly hotel, il Panathlon Club Trieste, d'intesa con la Bavisela organizzazione Grandi manifestazioni, terrà un incontro-dibattito sul tema «L'indotto della Bavisela per lo sport e l'economia della città». Moderatore Ugo Salvini.

Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, telefono 040/365110-364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30

Micologia di base

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica che oggi, con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo all'ex scuola elementare di Santa Barbara, a S. Barbara n. 35 Muggia, continua il corso di «Micologia di base» per principianti. La lezione sarà supportata da una proiezione di diapositive. Relatore, Marino Zugna.

Un volume su Tommaseo

Oggi alle 20, al caffè Tommaseo, l'associazione culturale «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo», presenta il volume «Niccolò Tommaseo e Firenze» (Leo S. Olschki editore). Ne parleranno: Arduino Agnelli, Sereno Detoni, Claudio Grisancich, Carlo Papucci. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Unione degli Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «Un sogno istriano». Ingresso libero.

Assistenza oncologica

La Le.A.D.O. Lega Assistenza Domiciliare Oncologica organizza degli incontri con relatori altamente qualificati per approfondire le tematiche relative i malati tumorali. Gli incontri si terranno in via Pietà 19, nella Sala conferenze della Lega per la lotta contro i tumori alle 17. A chi ne farà richiesta verrà rilasciato un attestato di frequenza. Oggi: «Il mieloma multiplo» relatore Giovanni De Sabbata e «Trattamento di midollo nelle neoplasie ematologiche», relatrice Anna Ermacora.

Associazione de Banfield

Oggi dalle 17 alle 19 il consueto incontro di Porte aperte all'Associazione de Banfield: chi vuol essere maggiormente informato su attività e progetti dell'Associazione può venire in via Caprin 7 e approfittare dell'occasione per visitare l'emporio della solidarietà.

Progetto Tre&Sessanta

«Progetto Tre&Sessanta», associazione apolitica e aconfessionale che persegue finalità dirette al benessere dell'Uomo, mediante la promozione di esperienze e di attività culturali e ricreative, locali e nazionali, realizzerà una riunione rivolta al mondo degli adulti e dei giovani. L'iniziativa, aperta anche a non associati, si terrà oggi alle 20.30 alla sede di Ronchi dei Legionari. Telefono 0432/671749.

Politiche ambientali

L'associazione di volontariato regionale «Centro promozione» organizza l'incontro-dibattito «Inquinamento e politiche ambientali», alla sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, oggi alle 18. L'incontro, coordinato da Anna Piccioni, avrà come relatori l'assessore Giorgio Ret (Provincia), Maurizio Bradaschia (Comune), Mario Bussani (Associazione maricoltori), Fabio Gemiti (Wwf) e Nuria Kanzian (responsabile del progetto «Informa natura»). Verrà presentata una *fanzine* ecologica in quattro parti «La spiaggia», realizzata dal gruppo «Nuvolario news».

Associazione Panta Rhei

Questa sera, alle 18, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, si terrà la conferenza del tenente colonnello dottor Pasquale Capozzi «Danni da videoterminale», un argomento di estrema attualità. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/632420 oppure 335/6654597.

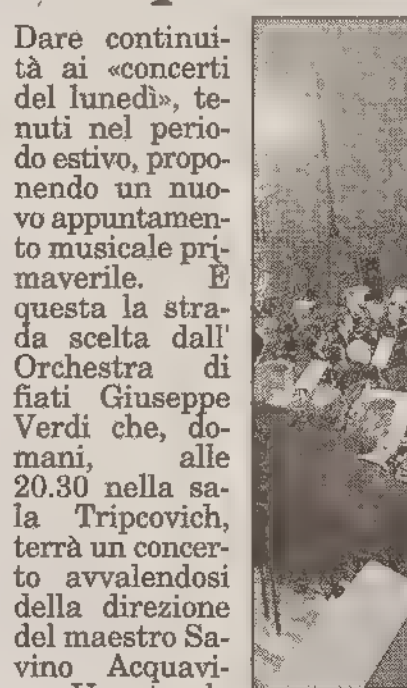
Espressionisti astratti

Si inaugura questa sera alle 18 alla galleria Piccardi, in via dei Piccardi 1/1 A la mostra collettiva di pittura intitolata «Six abstract expressionists». Gli artisti partecipanti sono: Franca Batich, Loredana Maniago, Serena Marcon, Giuliano Pecelli, Roberto Sardo e Desiderio Svara. Presenta il critico Sergio Brossi.

Smettere di fumare

Oggi alle 19.30 inizierà il II corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega contro i tumori con sede in via Pietà, 19. Per informazioni telefonare al numero 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Domani il concerto di primavera della civica «Verdi», con un direttore ospite

Sul podio la bacchetta di Acquaviva

Dare continuità ai «concerti del lunedì», tenuti nel periodo estivo, proponendo un nuovo appuntamento musicale primaverile. È questa la strada scelta dall'Orchestra di fiati Giuseppe Verdi che, domani, alle 20.30 nella sala Tripcovich, terrà un concerto avvalendosi della direzione del maestro Savino Acquaviva. Una tra le personalità di spicco nel campo delle orchestre di fiati nel panorama italiano, che al pubblico triestino proporrà le musiche del Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini, con un personale arrangiamento e trascrizione. Il programma della serata prevede i brani di Ron Goodwin (Tall Ships), Alfred Reed (Russian Christmas Music), Derek Bourgeois (Serenade Op. 22c), Ira Hearsen, Hardy Mertens e G. Gimenez (La Boda de Luis Alonso).

Nata nel 1919, l'orchestra di fiati è riconosciuta come un'importante realtà musicale cittadina, seconda a quella del teatro Verdi. «La nostra volontà è di avere un rapporto più stretto con il pubblico, che ci segue numeroso in estate e nei concerti che festeggiano il patrono San Giusto e Capodanno - spiega il presidente Andrea Roversi - poiché ci sembrava riduttivo chiudere a gennaio le serate musicali. La volontà è di far diventare anche questo concerto di primavera una tradizione apprezzata dalla città».

pi. co.

Slow food Arcigola

La condotta Slow Food Arcigola di Trieste e del Carso propone la quinta edizione di Golfo Divino, questa volta dedicato ad un incontro - degustazione con i vini di Aziende aderenti all'Associazione Donne del Vino della Lombardia. L'incontro si terrà oggi nella cornice del ristorante Le Terrazze dell'Hotel Riviera, a Grignano, in Strada Costiera 22 dalle 16 alle 20. A seguire una cena con i vini lombardi.

Conferenza Ammi

Oggi alle 16.30, alla sala Ras, l'Ammi (Ass. mogli di medici), organizza una conferenza dal titolo «Gli attacchi di panico». Parlerà la dottoressa P. Corbellini.

Capelli bianchi e buona vita

Oggi dalle 15.30 alle 18.30, nella Sala Fabricci I p., via Polonio 5, nell'ambito del IV corso di preparazione di base per volontari all'assistenza agli anziani, dal titolo «Capelli bianchi ed eubiosia (la buona vita): istruzioni per l'uso di una vecchiaia pienamente vissuta», organizzato dall'Associazione per i diritti degli anziani Ada, Uil-Pensionati e Assodiabetici, parleranno la dott.ssa Elena Luxich e la dott.ssa Maria Velari su «Alimentazione naturale e benessere» e su «Dieta e disturbi alimentari nella terza età». Ingresso libero. Per informazioni si può telefonare allo 040638538 o 040635795.

Paesaggi della mente

Per il ciclo di sette conferenze intorno ai problemi della contemporaneità nelle arti figurative, oggi, nell'aula magna dell'istituto Nordio, alle 11, Massimo Tierno presenta «Carlini-Valle: architetture contemporanee». Gli incontri sono promossi dall'associazione Juliet, dal centro di formazione professionale Opera villaggio del fanciullo e dall'istituto Nordio.

Fotografie della Risiera

Fino al 30 aprile alla Casa del popolo «G. Canciani» di Sottolongera: «Stalag 339» percorso fotografico sulla Risiera di San Sabba realizzato da Walter Slatich.

ISTITUTO D'ARTE

Le allieve del Nordio, stiliste e indossatrici

Le studentesse di moda e costume dell'istituto «Nordio», coordinate dall'insegnante Manuela Cerebuch, che hanno presentato le loro creazioni in piazza Unità, lo scorso settembre, nell'ambito della manifestazione «Tra cielo e mare - Il fascino della moda su misura», grazie alla disponibilità della Confartigianato, dando vita a una proficua collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Da sinistra: Francesca Visintin, Gaia De Monte, Paola Cocchelli ed Elisa Di Stano, ideatrici e realizzatrici dei modelli che indossano. Gli abiti di tartan, creati dalle studentesse di Moda e Costume, sono indossati da Francesca Benvenuti, Silvia Fiore, Monica Zlatich, Nicole Tagliapietra.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040/311312.
Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano all'Università della Terza Età, via Corti 1/1 dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì.
Educazione motoria via Economo 5: martedì e venerdì: 8.30-9.30.
Presso la direzione corsi sono aperte le iscrizioni per: concorso di pittura «I cento volti di Trieste» collezione stampe dell'Università della Terza Età, scade il 30/4; 10/5 ore 10 partenza in vaporetto per la visita a Muggia con la prof.ssa Rutteri; 14/5 ore 16 visita alla chiesa di San Spiridione con la prof.ssa Fiorin; 27/5 gita a Huettenberg con la prof.ssa Schneller per visita ai musei Schaubergwerk, Bergbaumuseum e Puppenschau, Kaertner Eisenwurzen, entro il 5/5.

Oggi

Le lezioni di computer proseguono nelle giornate e con gli orari prestabiliti per i prenotati alla mostra di Efesto con l'arch. Del Ponte, ritrovo alle 14.50 davanti alle Scuderie di Miramare.
Aula A, 9-10.50, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese II corso; Aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese II corso; Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese conversazione; Aula C, 9-10.50, sig.ra M.G. Ressel: Pittura su stoffa e porcellana; Aula D, 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany; Aula A, 15-30-17.25, dott.ssa M.L. Benedetti: Corso di psicologia: **sospesa;** Aula A, 16.35-17.25, dott.ssa P. Baxa: La fisica dell'infinitamente piccolo; Aula A, 17.40, m° L. Verzier: Attività corale; Aula B, 17.40-18.30, sig.ra C. Garassich: Erboristeria: cenni di erboristeria tradizionale **sospesa;** Aula C, 15.45-17.30, m° S. Colini: Recitazione dialettale.

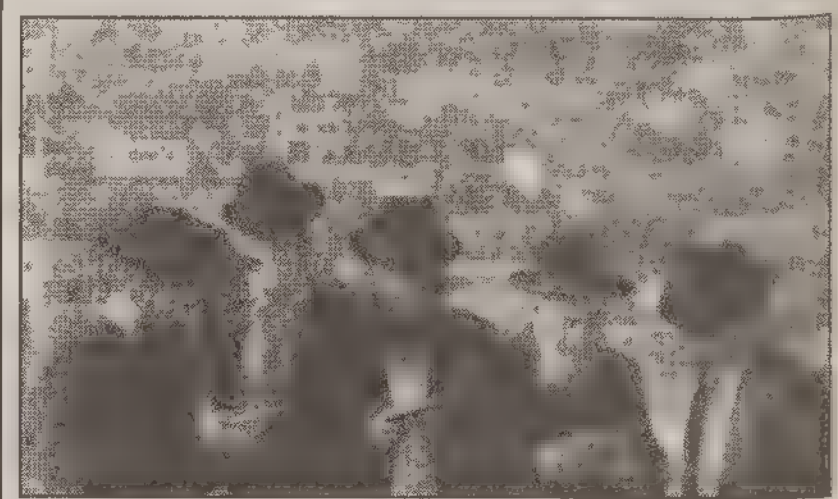
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Oggi

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16 Inglese I (Trovato); Inglese II (Gerin). Ore 16-17 Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin). Ore 17-18. La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati). Ore 18-19 Riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyjel).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-19 Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 Tedesco II (Dagnino) **sospeso.** Ore 18-19.30 Inglese I (De Toni). Ore 19-20.30 Tedesco I (Dagnino) **sospeso.**
Filo d'argento-Auser, largo Barriera Vecchia 15. Ore 9-12 Tombolo (De Cecco).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese).

Dibattito sul libro di Teresina Degan

«Gli ebrei a Pordenone, comunità tiranneggiata dalla ricca Serenissima»

Non c'è storia al mondo più complessa e frammentata di quella del popolo ebraico e delle sue migliaia di comunità.

«Un quadro davvero difficile da ricomporre, ha testimoniato Umberto Piperno, rabbino capo di Trieste alla presentazione del libro di Teresina Degan «Gli ebrei a Pordenone e nel Friuli occidentale» (Euro 92, Ed.). Per questa ragione il lavoro di ricerca della Degan – ha continuato il rabbino – rappresenta un nuovo importante contributo per la ricostruzione della presenza ebraica nella Destra Tagliamento e, in generale nel Friuli Venezia Giulia».

Storica di importazione giuridica, la Degan è riuscita nel difficile compito di far riaffiorare dalle nebbie del tempo una comunità ebraica regionale di tono minore per numero di componenti, ma non per contenuti e propositi. Anche a Pordenone, Sacile, Porcia, Spilimbergo e dintorni gli ebrei iniziano a far capolino attorno alla fine del XIV secolo. Sono «feneratori», ovvero gestori di banchi di pegno, esuli dalle terre germaniche dove venero scacciati e perseguitati in seguito a presunte profanazioni alle pratiche religiose e cattoliche. «Con il loro contributo – ha spiegato la studiosa – l'economia dei diversi porti fluviali del Friuli occidentale riuscì a trovare incentivi e risorse per crescere. I prestatori ebrei sostenevano per altro i feudatari e le comunità pure attraverso il pagamento di ulteriori rette obbligatorie. Rispetto ai corregionali delle terre asburgiche, gli ebrei della Destra al tagliamento dovettero fare i conti con la politica dura della Serenissima, pronta a chiedere l'opera dei feneratori, altrettanto veloci nel congedarli con brusche maniere».

A rafforzare l'immagine e il percorso storico di questi piccoli protagonisti della storia locale pordenonese, la scrittrice ha inserito alcuni documenti autentici dai quali è possibile evincere ulteriori tratti, usi e costumi dell'intera comunità locale. «Perché ho voluto fare queste ricerche? Un po' per colmare la mancanza di notizie della presenza ebraica nelle nostre zone, ma soprattutto per ricordare tutte quelle persone che sono state vittime innocenti dei nazifascisti».

ma. loz.

Lega nazionale, nuova sede e un ciclo di incontri sul '900

Da oggi al 5 giugno la sala maggiore della Lega nazionale ospiterà una serie di conferenze, che si svolgeranno nell'arco di cinque incontri, dedicate ad alcune personalità della cultura del Novecento. Il titolo dell'iniziativa, «Intelligenze scomode nel Novecento», prende spunto dall'omonima serie di documenti trasmessi dalla Rai e che faranno da apertura all'approfondimento vero e proprio curato da saggisti, docenti universitari e studiosi.

L'iniziativa che è organizzata dall'Osservatorio Adriatico della Lega nazionale e dal Gruppo universitario Hobbit, sarà dunque incentrata sulla vita e sulle opere di alcuni esponenti della cultura del secolo scorso. Gli autori di cui si tratterà - che vanno da D'Annunzio a Junger, da Balbo a Pound, da Celine a Sironi, da Marinetti ad Heidegger - sono caratterizzati da eterogeneità di pensiero e di opere, ma tutti uniti dall'indiscutibile originalità che li rende a pieno titolo protagonisti dalla cultura del tempo in cui hanno operato.

Gli incontri inizieranno oggi con una conferenza curata da Giano Accame e dedicata a Gabriele D'Annunzio e Italo Balbo. Il 9 maggio si parlerà di Marinetti e Sironi con Carlo Fabrizio Carli. Giovedì 15 maggio sarà la volta di due esponenti della cultura tedesca, Junger e Heidegger, sul cui pensiero si soffermerà il docente dell'Università di Trieste Renato Cristin. Il 30 maggio si tratterà di Ezra Pound con Alessandro Ciriani e il 5 giugno di Celine con il critico cinematografico Maurizio Cabona.

Oggi, alle 16.30, prima della conferenza, inaugurazione ufficiale della nuova sede della Lega nazionale in via Donota 2, con autorità e dirigenti del sodalizio.

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
29/4	10.00	Gb CONDOCK IV	Brindisi	Safa
29/4	13.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	39
29/4	16.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
29/4	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/4	21.00	Gr NISSOS CHRISTIANA	Tartous	rada
29/4	22.00	Ma VUKOVAR	Tatous	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	13.00	AL HUSSEIN	da rada a orm. 15	

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	6.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
29/4	8.00	It ANTONIO D'ALESIO	ordini	Siot 1
29/4	16.00	Ma MINVERVA CONCERT	Capo Passero	Siot 2
29/4	20.00	Eg RAS MOHAMED	Venezia	36
29/4	20.00	Sy ATIAT ALLAH	ordini	40
29/4	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
29/4	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

FARMACIE

29 e 30 aprile

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia aperte dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1, piazzale Valmeura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Sergio Battigelli (VII anniv. 29/4) da Thea Poggi 36 € pro Caritas; chiesa S. G. Bosco.
– Per Cipo e Ciccio (29/4) da Marina e Nivea 50 € pro Astad.
– In memoria del dott. Lucio Cosciani per il compleanno (29/4) 100 € pro Agmen, Trieste.
– In memoria di Mariolina Nedoclan Postogna per il I anniv. (29/4) dal figlio Roby 25 € pro Ass. cuore amico di Muggia.
– In memoria di Marco Marcovich nell'anniv. (29/4) da Migia 25 €; da Marisa Tomadini e famiglia € 10 pro Airc.
– In memoria di Luciano Naveri XXV anniv. (29/4) dalla moglie, figli, nuora e nipotine 30 € pro Ass. Agmnen.
– In memoria di don Claudio Valle nel VII anniv. (29/4) da N. D. R. 155 € pro Opera Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Caterina Venturin ved. Comar nel XXVI anniv. (29/4) dai figli Maria, Ermanno 25 € pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Vincenzo Negri dalla moglie Lidia € 100 pro Unità coronarica - Ospedale Maggiore.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Otto racconti del giovane Ettore Schmitz tradotti in portoghese con il titolo «Argo e il suo padrone»*

Italo Svevo «conquista» il Brasile

Si intensificano ricerche e indagini sulla narrativa dello scrittore triestino

«Argo e seu dono» (Argo e il suo padrone) s'intitola il libro dello scrittore triestino Italo Svevo (1861-1928) tradotto in portoghese da Liliana Laganà a São Paulo del Brasile da Berlendis & Vertecchia Editores (pagg. 191) nella collana «Letras italianas. Friuli-Venezia Giulia, con una presentazione di Elvio Guagnini e le illustrazioni di Hebe de Carvalho.

Oltre al racconto del titolo, contiene «L'assassinio di via Belpoggio», «La madre», «Il mio ozio», «Noi del tramway di Servola», «Proditoriamente», «La tribù», «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla». La scelta degli otto racconti pubblicati in questa raccolta testimonia bene fasi e problematiche diverse del lavoro narrativo di Svevo. Si tratta di testi che appartengono al periodo iniziale della carriera di Svevo scrittore.

Proponiamo alcuni passi dal testo introduttivo scritto dal professor Elvio Guagnini, che in portoghese s'intitola «Svevo: A arte de conto».

A sinistra, un'immagine giovanile di Ettore Schmitz alias Italo Svevo (1861-1928), l'autore di romanzi come «Una vita» e «La coscienza di Zeno». Qui sopra, la copertina del libro di suoi racconti, tradotto in portoghese da Liliana Laganà.

Svevo è riconosciuto, ai nostri giorni, dalla critica mondiale, come uno dei grandi autori della tradizione letteraria europea tra Otto e Novecento. Non è un caso che i suo nome spicchi – oggi – nelle classifiche, compilate all'estero, degli autori italiani più noti nella letteratura generale del secolo appena terminato. Con Pirandello, e con Primo Levi.

Svevo è un autore vissuto (1861.1928) e operante tra due secoli. Il suo primo racconto pubblicato è «Una lotta», in «l'Indipendente», 6-7 gennaio 1888; il suo primo romanzo è «Una vita» (Trieste, Vram, 1892). Ma è interessante il proiettato verso il Novecento e del Novecento, proprio perché la sua narrativa rappresenta e pone, ma soprattutto anticipa, temi che troveranno piena cittadinanza nella cultura del secolo XX, in quella più avanzata e problematica.

Anche la fama di Svevo la dice lunga. Ignorato e anche attaccato (tipica l'accusa dello «scriver male») da diversi critici pure di Trieste, la sua città, Svevo venne scoperto – verso la metà degli anni Venti – da autori (non è un caso) come Bazlen, Montale, Joyce, Larbaud, Crémieux, esponenti di una cultura e di una critica attente tanto al respiro europeo del discorso letterario quanto alle qualità di stile dei loro autori.

La scoperta di Svevo prosegue ancora oggi, si potrebbe dire. Problemi di edizione critica ripropongono ancora la necessità di esplorare alcuni testi; il teatro di Svevo – la conoscenza del quale è stata stimolata e promossa da Tullio Kezic, tra i primi – appare come un terreno fertile di attenzioni registiche e filologiche; sui racconti di Svevo si stanno appuntando molte attenzioni di vecchi e giovani studiosi, con acquisizioni e rivisitazioni importanti.

Anche sul piano editoriale (ne danno conto le bibliografie correnti e la sezione bibliografica di «Aghios. Rivista di studi sveviani» che dirigo dal 1997 assieme a Giuseppe A. Camerino), i racconti sembrano davvero un settore in crescente sviluppo. E, mentre si trovano ora sul mercato anche edizioni di singoli racconti, si stanno intensificando ricerche e indagini in vista di saggi o edizioni complessive di testi della narrativa breve di Svevo.

Ben vengano, dunque, altri nuovi approcci a questo settore di produzione narrativa di Svevo in parte meno nota rispetto ai romanzi, in Italia e fuori d'Italia. Anche perché questo settore è tutt'altro che marginale e periferico nella produzione dello scrittore triestino. Anzi. Il lavoro di Svevo autore di racconti ci testimonia, tra l'altro, almeno due fatti: anzitutto una continuità del lavoro dello scrittore nel corso di tutta la sua vita; in secondo luogo, una sperimentazione di modalità diverse del racconto breve.

La scelta degli otto racconti pubblicati in questa raccolta testimonia bene, secondo me, fasi e problematiche diverse del lavoro narrativo di Svevo. Si potrebbe dire che ognuno di questi racconti, in qualche modo, rappresenta una forma, un genere e un problema diverso nella narrativa sveviana di breve misura.

Quanto alla datazione dei racconti qui presentati, bisogna ricordare che si tratta di testi che appartengono al periodo iniziale della carriera di Svevo scrittore («L'assassinio di via Belpoggio» venne pubblicato sull'«Indipendente» di Trieste, a puntate, nel 1890; «La tribù» fu pubblicato l'1 novembre 1897 su «Critica sociale», il periodico socialista fondato da Filippo Turati), di altri che conoscono una elaborazione più lunga («La novella del buon vecchio e della bella fanciulla», pubblicata postuma, venne stesa definitivamente alla metà degli anni Venti ma degli abbozzi risalgono già al periodo 1907-1908), di altri ancora risalenti al periodo tra gli anni Dieci e anni Venti (la serie «Noi del tramway di Servola» venne pubblicata sulla «Nazione» di Trieste tra il 1919 e il 1921). Altri racconti presentano una datazione complessa e difficile (come «Argo e il suo padrone», pubblicata postuma nel '34 ma collocabile – come stesura – tra il secondo e il terzo decennio del Novecento); altri testi, infine, sono stati elaborati negli ultimi anni della vita di Svevo (come «La madre», pubblicato nel 1924; «Proditoriamente», che è del 1923 anche se poi venne pubblicato nel '49; «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla» della cui stesura definitiva si è detto: «Il mio ozio» che è del periodo 1926-'28).

Anche il carattere dei vari racconti è diverso. Di grande originalità strutturale (è uno dei testi più «moderni» di Svevo, pur appartenendo a periodo dei suoi esordi narrativi), «L'assassinio di via Belpoggio» si presenta non solo come la realizzazione, nella pratica testuale, dell'idea di Schopenhauer circa l'acquisizione della coscienza di un evento solo dopo che il fatto stesso è avvenuto, ma anche come un'originale esplorazione della coscienza del protagonista (una sorta di indagine-inchiesta interiore dopo l'assassinio), delle sue contraddizioni, dei suoi tentativi di automistificazione e di stravolgimento della realtà; una sorta di «poliziesco» giocato soprattutto nell'interiorità, dove è noto l'assassino ma dove – però – sono da individuare confini e linee di demarcazione morali e coscienziali.

«La tribù» è invece una sorta di apologo, di favola allegorica realizzata per brevi e veloci quadri successivi, che rappresenta le contraddizioni e le sofferenze manifestatesi dopo il radicamento stanziale di una tribù nomade alle prese con le conseguenze laceranti dell'affermarsi del principio di proprietà, dell'egoistico desiderio di accumulazione, dell'ineguaglianza; ma anche – da un altro lato – con l'emergere di un'aspirazione alla felicità, al lavoro, a un avvenire di uguaglianza nei diritti. Si tratta di una parabola, di una riflessione sociale in termini narrativamente incisivi, nella quale vengono adombrate aporie e utopie della storia e dell'evoluzione della civiltà umana.

Di grande qualità è, certo, «Argo e il suo padrone» [...], in cui Svevo rappresenta, in modo originale, il complesso rapporto tra un uomo e il suo cane [...].

Al genere racconto, o racconto breve inteso secondo certe definizioni canoniche, appartiene «Proditoriamente» [...], che risponde alla caratteristica (espressa esplicitamente da Pirandello e più implicitamente da Moravia) di un racconto che affronta la realtà in un suo «momento culminante», che piglia il fatto «a dir così, per la coda», che tende all'essenzialità e alla rappresentazione concentrata [...].

Ancora nel registro della parabola, del racconto allegorico e della «favola» [...]si sviluppa il racconto «La madre»: dove le ricerche di una madre inesistente da una parte del pulcino Curra, allevato in batteria (una madre tecnologica), diventa una riflessione paradigmatica sulla formazione della conoscenza, sul peso della idee preconcette e dei pregiudizi nella valutazione della realtà, sul rapporto tra esperienza della vita, sogni, impatto spesso duro con il reale.

«La novella del buon vecchio e della bella fanciulla» e «Il mio ozio» presentano una parentela insieme cronologica e tematica. Al centro della Novella c'è il confronto tra generazioni, tra giovani e vecchi; e – con esso – c'è anche il rapporto tra il «buon vecchio» e una «bella fanciulla»: un rapporto fondato sul denaro ma anche vissuto con ironia, e nella considerazione della mistificazione presente nell'atteggiamento del «buon vecchio», che oscilla tra seduzione e filantropia [...].

«Il mio ozio» è un testo di estremo interesse. Iniziato con considerazioni molto interessanti relative alla nozione di tempo, alla nozione di presente, ai vari tempi che lo compongono e agli avvenimenti che lo frazionano, «Il mio ozio» ha come protagonista Zeno, ormai uscito dagli affari, preso da problemi farmaceutici e medici, messo a confronto con il problema della salute e con quello della riproduzione: convinto di poter ingannare Madre natura, Zeno si prende una amante [...].

«Il mio ozio» funziona e ha una sua autonomia sia come racconto sia come capitolo di romanzo. E questo fatto la dice lunga su certe qualità narrative dello Svevo maturo, del romanziere così come dell'autore di racconti: del romanziere che rompeva l'ordine delle sequenze temporali della scrittura narrativa per organizzarle invece in altrettanti «racconti» dove il presente presentava la condensazione di complessi spessori del passato; dell'autore di contrario a quell'idea moroviana di un racconto «disossato» rispetto a un romanzo dotato invece di ossatura ideologica.

Elvio Guagnini

STORIA *Ieri a Vienna la simbolica cerimonia con i resti dei seicento bambini assassinati da medici nazisti*

Piccole vittime «usa e getta» sepolte dopo sessant'anni

Organi umani in centinaia di «pacchetti» ritrovati nell'ospedale psichiatrico della capitale

VIENNA Nella capitale austriaca è la più imponente cerimonia funebre del dopoguerra: seicento urne, sepolte in presenza del presidente della Repubblica Thomas Klestil, del sindaco di Vienna Michael Häupl, di molti altri politici e esponenti del mondo culturale austriaco.

Quello di ieri nello storico Cimitero centrale di Vienna non è stato, infatti, un funerale ordinario. Ciò che le semplici urne contengono sono i resti di vittime innocenti che da sessant'anni attendono la sepoltura, dalla seconda guerra mondiale per la precisione. A quel tempo fioriva a Vienna un programma nazionalsocialista di eutanasia. Non intesa nel senso odierno del termine. Piuttosto come eufemismo per nascondere omicidi in serie, dopo innumerevoli e inaudite sevizie. Al servizio della scienza. Le vittime «usa e getta»: bambini.

Per decenni il silenzio ha avvolto questo capitolo della storia patria. Poi, qualche anno fa , nei depositi dell'ospedale psichiatrico di Vienna viene trovata un'insolita collezione: decine e decine di vasi con preparati in formalina e centinaia di pacchetti, contenenti altri preparati. Organi umani, infantili.

E siccome ormai i tempi sono finalmente maturi, siccome il passato recente dell'Austria è diventato un cantiere in cui schiere di storici scavano senza sosta e senza più volersi fermare davanti agli opportunismi, ai divieti, alle censure latenti, scoppia lo scandalo. E il nome «Spiegelgrund», la sezione infantile del celebre ospedale psichiatrico di «Steinhof», attiva dall'estate del 1940, diventa sinonimo di Lager per bambini. I suoi padiglioni potevano ospitare fino a un migliaio di figli di famiglie socialmente problematiche, o bambini con comportamenti anomali - un'eventualità che durante gli anni del nazismo non doveva necessariamente trovare radici in serie diagnosi sociologiche o mediche. Bastava non lanciare il braccio in aria quando dovuto, bastava essere figli illegittimi, o orfani, o avere padri nella Resistenza.

Nei cinque anni di funzionamento, gli storici calcolano che le vittime siano state da 5000 a 8000.

Nell'immagine, alcuni bambini dietro il filo spinato di un campo di concentramento.

Indicato da diversi superstiti come una delle figure chiave del criminoso programma nazista, e accusato da documenti dell'epoca, il dottor Heinrich Gross circola liberamente a Vienna.

Ottantasei anni, per decenni il più quotato e richiesto perito medico del tribunale della capitale, Gross venne incriminato alla fine degli anni quaranta, ma poi rimesso in libertà. Sua la collezione di duemila cervelli, dicono i suoi accusatori, servita da base per una trentina di lavori scientifici, prodotti fino agli anni Settanta. Due anni fa un nuovo tentativo di consegnarlo alla giustizia, con un processo-farsa chiuso, senza nulla di fatto, per «demenza senile» dell'imputato. Un caso definito dall'autorevole quotidiano tedesco «Süddeutsche Zeitung» il più grande scandalo giudiziario della storia austriaca.

La cerimonia di sepoltura al cimitero di Vienna si presenta dunque come un dovuto atto di riparazione e di pietà umana, benché le ferite rimangano tutte aperte. Ne danno conferma la ventina di superstiti di quel Lager: «Ho seri dubbi sulla giustizia, finora ho sentito solo bla-bla, di noi non voleva sentire parlare nessuno fino a poco tempo fa. Il dottor Gross invece lo han trattato coi guanti³ dice per tutti Ingeborg Dürnecker, Venti mesi nei padiglioni dello Spiegelgrund perché trovatella, da tre anni in terapia assieme ai suoi compagni di sventura scampati alla morte, grazie ad un'iniziativa al Centro Esra di Vienna, creato nel 1994 per assistere e tutelare i superstiti dell'Olocausto.

Flavia Foradini

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Manfredi **«L'ultima legione»** (Mondadori)
2) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
3) Benni **«Saltatempo»**(Feltrinelli) e, ex aequo, Wu Ming **«54»**(Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Franzen **«Le correzioni»** (Einaudi)
2) Rowling **«Harry Potter e la camera dei segreti»** (Salani)
3) Baldacci **«L'ultimo eroe»** (Mondadori)

SAGGISTICA

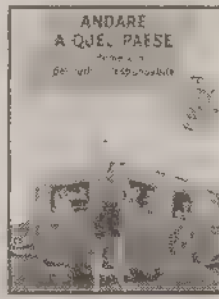
1) Terzani **«Lettere contro la guerra»** (Longanesi)
2) Fallaci **«La rabbia e l'orgoglio»** (Rizzoli)
3) Baricco **«Next»** (Feltrinelli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Quel che conta» di Georg M. Oswald
(pagg. 202 - euro 15 - Mondadori)

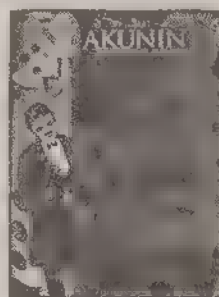
«Quel che conta» naturalmente sono i soldi. O meglio: tutto quello che con i soldi si può comprare. Non tanto i beni di lusso, quanto piuttosto il successo, lo status sociale, il potere. E anche l'amicizia, perfino l'amore. E la stima di sé. E' quel che pensa Thomas Schwarz, brillante laureato in economia e giovane rampante, vicedirettore dell'Ufficio recupero crediti di una grande banca, con la ferma intenzione di diventarne presto il direttore. Fuori, nel mondo, ci sono gli altri, quelli da cui Thomas deve recuperare i crediti con tutti i mezzi possibili. Ma per quanto dominato da regole certe, il sistema in cui si muove Thomas non è tuttavia garantito. Così succede che una collega riesca a fargli le scarpe e ad eliminarlo. Salvo scoprire che quel che conta, ad un certo punto, e' qualcos'altro.

«Andare a quel paese» di Duccio Canestrini
(pagg. 179 - euro 10.33 - Feltrinelli)

Ormai tutti sono stati dappertutto: dall'India ai Caraibi, dal Kenya all'Egitto. Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo, ogni anno settecento milioni di «nomadi del benessere» lasciano casa per svagarsi e ricaricarsi. Ma l'ottanta per cento degli spostamenti internazionali riguarda i residenti di soli venti paesi, ovviamente i più ricchi al mondo. I quali, paradossalmente, poco si curano dei danni ambientali e sociali arrecati dall'industria delle vacanze alle destinazioni «paradisiache» di turno. Da parte di associazioni, insegnanti, gruppi ambientalisti, mondo della solidarietà, giornalisti, turisti e tour operator, si sta sviluppando una nuova attenzione alle modalità del partire per le vacanze. Tanto che, dopo l'etica del lavoro, forse è giunto il tempo di parlare di un'etica del turismo.

«Dante Inferno»
di Sandro Lombardi e David Riondino
(durata 66 minuti - euro 16.50 - Garzanti Multimedia)

«Dante Inferno» è il frutto di un rispettoso gesto d'amore nei confronti della Divina Commedia. Nasce dal desiderio di rivisitare il capolavoro dantesco con una sensibilità contemporanea e dal bisogno di misurarsi ancora una volta con la forza di questo grande classico. Nel cd, Sandro Lombardi e David Riondino (come le musiche di Giorgio Albiani) danno voce ad alcuni tra gli episodi e personaggi più celebri dell'Inferno: l'ingresso nella «selva oscura» e l'incontro con Virgilio, la storia d'amore di Paolo e Francesca e l'ultimo viaggio di Ulisse (due episodi nei quali Riondino si accompagna con la chitarra). Ma in questo viaggio incontreremo anche figure meno note e celebrate, fino a quando non torneremo «a riveder le stelle».

«Il fante di picche» di B. Akunin
(pagg. 193 - euro 11,50 - Frassinelli)

Erast Fandorin è un investigatore brillante (anche se timido e balbuziente), capace con il suo intuito di risolvere i casi più intricati. Per la Russia si aggira come un fantasma un ladro-truffatore con la sua banda. Si fa chiamare il Fante di picche. Il suo stile è inconfondibile: si prende il bottino, lascia in cambio una carta da gioco alle sue vittime, facendo loro perdere i beni e la faccia in un colpo solo. Quando il Fante di picche riesce a gabbare anche il principe Dolgurokoj, viene chiamato in causa l'astuto Fandorin, il quale è costretto a ingaggiare un lungo e pericoloso duello con questo avversario invisibile e multiforme. Si tratta, in definitiva, di un «giallo» atipico, spumeggiante e godibile.

«Presi per incantamento»
di Pietro Mastromonaco
(pagg. 193 - euro 10.32 - Campanotto)

«Presi per incantamento-in vela d'amore dall'Isonzo in Istria e Dalmazia», si configura come narrazione di un viaggio in barca a vela che, ai nostri giorni, quattro donne e tre uomini compiono partendo da Gorizia e Trieste fino a raggiungere Zara, soffermandosi in Istria e Lussino. Un sogno in cui inizialmente i protagonisti si immergono totalmente, ma che per le dinamiche e l'insorgente conflittualità di rapporti finisce con il dissolversi in una situazione di drammatica suspence, quasi all'insegna del giallo. Anche l'amore diventa elemento di scontro e di contrapposizione. Ma nel romanzo ci si sofferma anche a cogliere quelle suggestioni che possono dare luoghi storici e paesaggistici dell'Istria.

CINEMA *Il pubblico ha premiato Hong Kong («Love Undercover») e la Corea del Sud*

Far East Film: finale brillante

L'esilarante film di Joe Ma trionfa con la brava Miriam Yeung

UDINE Agli italiani, si sa, piace l'estero anche al cinema. Viene infatti spontaneo chiedersi se un festival dedicato alla cinematografia popolare di casa nostra avrebbe avuto lo stesso successo riscontrato dalla quarta edizione del Far East Film, conclusosi sabato notte a Udine. Più di 40 mila presenze in nove giorni interamente dedicati alle produzioni dell'Estremo Oriente, con un occhio privilegiato alle pellicole provenienti da Hong Kong, ma anche dal Giappone, da Singapore, dalla Cina, dalla Thailandia, dalle Filippine, dal Sud Corea, da Taiwan.

E proprio a un film proveniente dall'ex colonia britannica è andato il premio del pubblico. L'ultima serata è stata quella decisiva, in tutti i sensi. Poiché la pellicola vincitrice è stata proprio quella che ha aperto il gran galà di sabato sera: **«Love Undercover»**, ovvero «Amore in incognito» alla presenza del regista Joe Ma e delll'attrice Miriam Yeung considerata in patria un vero e proprio ciclone comico.

Una scena del film «Love Undercover» di Joe Ma.

La scelta del pubblico è apparsa non scontata, ma sicuramente inevitabile, poiché durante tutta la proiezione le risate scatenate dai protagonisti (impareggiabile Daniel Wu, il più bell'attore mai apparso sullo schermo del Far East!) hanno fatto tremare il teatro sin nelle fondamenta. La presenza in sala della diva ha probabilmente facilitato il verdetto, e gli applausi finali hanno lasciato ben poche speranze agli altri candidati. Al secondo posto **«Guns & Talks»** (Pistole e chiacchere) di Jang Jin, e, al terzo, **«Hi Dharma!»** (Ciao, Dharma!) di Park Kyu-tae, due divertenti commedie gangsteristiche entrambe sudcoreane.

Hanno vinto i due paesi che stanno imprimendo una svolta alle loro produzioni: il cinema coreano ha avuto una piccola rivoluzione di genere, mentre il cinema di Hong Kong si è allontanato dall'azione per il tornaconto economico della commedia romantica. Dimenticatevi però i film senza una scena né una parola di troppo. Qui tutto è amplificato nel bene e nel male. Allora qual è il segreto? Mettere nel cassetto la logica e guardare a queste pellicole come prodotti di puro intrattenimento. Peccato, però, che un film girato per sottrazione, il giapponese «Laundry» non sia entrato nella terna vincitrice, così come nessuno dei lungometraggi d'animazione. Ha vinto, insomma, la freschezza e l'allegria e visti i numeri e il gradimento, ha vinto soprattutto il Cec organizzatore dell'intera manifestazione. E sul fronte caldo dei «pink movies» giapponesi? Il mediometraggio che ha raccolto maggiori consensi è stato «Rustling in Bed» di Tajiri Yuji, seguito da «A 3-1 Count» e da «Snow, Woman».

Sara Moranduzzo

COSTUME *Ruth Handler, 85 anni, cofondatrice della Mattel*

E' morta la «mamma» della bambola Barbie

LOS ANGELES «Barbie» ha perso la mamma. Ruth Handler, creatrice della bambola più famosa del mondo e cofondatrice della Mattel, è morta a 85 anni a Los Angeles per le complicazioni successive a un'operazione per la rimozione di un tumore al colon.

Figlia di una coppia di polacchi immigrati a Denver, in Colorado, creò la Mattel con il marito pensandola in un primo tempo come un'azienda di prodotti per la casa. L'idea di creare Barbie (che prese il nome da Barbara, una delle sue figlie), le venne vedendo che la sua ultimogenita preferiva giocare con figure ritagliate da riviste di moda piuttosto che con i bambolotti. Più tardi la Handler ebbe l'idea di diversificare la produzione inventando Ken, l'eterno fidanzato di Barbie (che porta il nome del figlio della coppia) e Skipper, sorellina minore della top model di plastica (che si chiama come una delle sue nipoti).

Ruth Handler, 85 anni.

Lanciata sul mercato a New York nel 1959, la bambola divenne un successo folgorante fino a un bilancio di vendite stimato in un miliardo di pezzi in 150 Paesi. Nella sua autobiografia, la Handelr replicò alle femministe dicendo che Barbie era una bambola «dura», la prova che una ragazzina può essere quello che vuole.

Negli anni '70 la fortuna della coppia tramontò. Estromessi dalla società, i coniugi creatori della Mattel affrontarono una serie di guai (la condanna per frode postale per Ruth) e disgrazie, come la morte del figlio maggiore, e il tumore di Ruth.

PRIME VISIONI

Divertente avventura esotica di Chuck Russel con Dwayne Johnson

Il Re Scorpione colpisce ancora

IL RE SCORPIONE
Regia di Chuck Russel
Interpreti: Dwayne Johnson, Kelly Hu.
Usa, 2002

George Lucas, con i nuovi episodi di «Star Wars», ha lanciato la moda del «prequel». Così la serie de «La mummia», per mantenere lo standard di incassi (350 milioni di dollari nelle prime due puntate), si sposta indietro nel tempo, circa 5000 anni fa, per raccontare la nascita del primo faraone egizio, il Re Scorpione. Ancora una volta il giro in giostra nell'avventura esotica d'antan - grazie al turbo dello stile playstation e dell'ironia postmoderna - riesce a divertire. Stephen Sommers ha lasciato il joystick della regia a Chuck Russell («The Mask»), ed è passato al ruolo di produttore e cosceneggiatore, modificando appena gli ingredienti del successo. Qui non è più l'horror classico di Boris Karloff, fra sarcofaghi e piramidi, a sposarsi alla collaudata comicità tipo Indiana Jones, ma è il «fantasy» di Conan (sull'onda del «Signore degli anelli»?), col suo primordiale mondo di muscoli e acciaio, magia e superomismo.

Una scena del film.

Il protagonista Dwayne «The Rock» Johnson, campione di wrestling già visto in «La mummia il ritorno», sembra proprio Schwarzenegger 20 anni fa, quando inaugurava sullo schermo la moda dei mega-bicipiti guizzanti. Ma qui non sono nemmeno i miti neobarbarici (ed estetici) della forza e del coraggio a contare, quanto i calci volanti e il ritmo-videogame. La sagoma di «The Rock» Johnson è una pura citazione di Schwarzy, e la storia deve zigzagare tra gli effetti visuali, quelli speciali, quelli live-action, raccordandoli a un tessuto narrativo decifrabile in solo linguaggio clip e spot, strip e Mtv...

Sommers rimane comunque un abile sceneggiatore, e il film cattura perché corre rapidissimo, fra mille imprevisti, verso uno scioglimento complicato e per niente scontato. Ravviva l'universo delle citazioni, seguendo l'imperante moda «Far East» delle arti marziali, la bella maga (e cintura nera) Kelly Hu.

Paolo Lughi

Domani alla Corsia Stadion

Jam Session con cabaret

TRIESTE Come ogni anno, si rinnova un piacevole appuntamento alla Birreria «Corsia Stadion» di via Battisti. La decima «Jam Session» concluderà infatti la stagione musicale con una grande serata che vedrà l'alternarsi sul palco dei gruppi e dei musicisti che hanno animato il locale triestino durante la stagione «fredda».

L'appuntamento è fissato per domani, dalle 21.30, quando potremo ascoltare i brani inediti dei «Notturna», con le loro splendide performances strumentali, le interpretazioni canore dei «Sonore Bugie» e dei «4 WD», i testi elaborati in chiave cabarettistica dei mitici «Ado e Over». E non mancheranno ospiti a sorpresa.

L'ingresso alla serata è libero.

APPUNTAMENTI

Stasera, al Kulturni Dom di Gorizia, concerto degli Zuf De Zur

La «SdC» ricorda Franco Gulli

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti la Società dei Concerti rende omaggio al violinista Franco Gulli. Sei prestigiosi musicisti lo ricorderanno con musiche di Mozart, Beethoven, Schubert.

Si replica sino al 5 maggio, al Teatro Verdi, l'opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Dirige Tiziano Severini. Regia di Gian Carlo Del Monaco. Nel cast Nicola Martinucci e Francesca Patanè.

Ogni martedì e giovedì, alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di musica e cabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Mercoledì, alle 21.30, al Caffè Tommaseo lo spettacolo musicale «Buon anniversario alla Ragtime Jazz Band», un omaggio a Jelly Roll Morton e Fats Waller.

Franco Gulli, violinista.

Debutta giovedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti «Il Giornalino di Gian Burrasca», di Maurizio Soldà. Venerdì e sabato si replica alle 10.

Venerdì, alle 21.30, al Posto delle Fragole (v.De Pastrocvich, 4) il rock dei The Ear Thieves.

CERVIGNANO Mercoledì, alle 11, alla manifestazione dei sindacati, suonano gli Arbe Garbe.

PALMANOVA Domani, alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «Nati in casa», spettacolo di Giuliana Musso e Massimo Somaglino.

UDINE Fino a venerdì 3 maggio, alla Scuola media Bellavitis è allestila l'edizione 2002 della mostra interattiva «Occhio in camera».

Da venerdì a lunedì 6 maggio, al Cinema Ferroviario, «Bloody Sunday» di Paul Greengrass.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Kulturni Dom, concerto degli Zuf De Zur.

MONFALCONE Giovedì, alle 20.30, al Teatro Comunale concerto «Pro Pace et Armonia». In programma, musiche indiane e klezmer. Ingresso gratuito.

TRICESIMO Mercoledì, alle 20.45, al Teatro Comunale «Luigi Garzoni», «Nati in casa», spettacolo di Giuliana Musso e Massimo Somaglino.

VENETO Domani, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Jovanotti (venerdì 10 maggio al palasport di Verona).

Da oggi a Udine «Quore»

Dalla miseria, la liberazione

UDINE Debutta stasera (ore 21), in esclusiva regionale, al Teatro Zanon lo spettacolo «Quore. Per un lavoro in divenire», firmato da Raffaella Giordano, ballerina e coreografa tra le più apprezzate in Europa. In scena con Raffaella Giordano i danzatori Aldo Rendina, Doriana Crema, Piera Principe.

«Quore», è pieno di errori, fin dal titolo. E' tutto ciò che non si dovrebbe fare. E' un lavorare sullo sporco, sull'incompiuto. Niente trama, niente scena, un disordine da depressione. Una tensione contro la forma e contro il bello. Ma rotolarsi nel trash e nella miseria suona come l'inizio di una liberazione, una rigenerazione covata da anni. Si replica domani, sempre alle 21.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Quinta rappresentazione martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), repliche: giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Oggi biglietteria chiusa. Vendita biglietti domani presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Prima rappresentazione martedì 7 maggio ore **20.30** (A/C), repliche: mercoledì 8 maggio ore **20.30** (B/C), giovedì 9 maggio ore **20.30** (E/E), venerdì 10 maggio ore **20.30** (F/A), sabato 11 maggio ore **16** (G/G) e ore **21** (S/S), domenica 12 maggio ore **16** (D/D), martedì 14 maggio ore **20.30** (C/F). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Concerto della Civica Orchestra dei fiati «Giuseppe Verdi» Trieste, martedì 30 aprile ore **20.30**. Oggi biglietteria chiusa. Vendita biglietti domani presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Dalle ore **21.30** consueto appuntamento del lunedì con Pupkin, lo spazio che non c'era, microteatro, cabaret, musica, ospiti a sorpresa, il tutto animato dal duo Mizzi/Donge. Ingresso libero.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO «POLITEAMA ROSSETTI». Ore **20.30** questa sera concerto «Omaggio a Franco Gulli» con Federico Agostini e Giuliano Carmignola (violini), Bruno Giuranna (viola), Giacinto Caramia e Mihai Dancila (violoncelli), Derek Han (pianoforte). In programma musiche di Mozart (Quartetto per piano, violino, viola e violoncello K. 493), Beethoven (Trio per violino, viola e violoncello, op. 9 n. 3) e Schubert (Quintetto per due violini, viola e violoncelli, op. 163). Per informazioni telefonare allo 040/362408 dalle 9 alle 12.

TEATRO STABILE SLOVENO «KULTURNI DOM» - via Petronio 4. Sabato 4 maggio (turno T con sopratitoli in italiano) e martedì 7 maggio alle ore **20.30** il Teatro Stabile Sloveno presenta lo spettacolo «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Regia di Jernej Lorenci.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. 5.a settimana di successo. **N.B.:** da oggi ingresso unico 5 euro.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Amore a prima svista» di Peter e Bobby Farrelly, con Gwynet Paltrow e Jack Black. Un'esilarante commedia sulla più grande storia d'amore mai... vista.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 14.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il Re Scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 2. Solo alle **16.30.** Dalla Disney «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15: «Don't say a word» un thriller mozzafiato con Micahel Douglas.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Dragonfly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Enigma» con Dougray Scott e Kate Winslet. Scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto da Mick Jagger. Tratto dal best seller di Robert Harris... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Monster's ball - L'ombra della vita» con Billy Bob Thornton e Halle Berry, vincitrice del premio Oscar.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «A beautiful mind», vincitore di 4 premi Oscar (festivi anche 15.20).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 7 maggio, ore **20.45**: Compagnia figli d'arte Mimmo Cuticchio: «Macbeth» per pupi e cunto, da Shakespeare, con musica di Giuseppe Verdi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il Re Scorpione - The Scorpion king»: **18, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 2. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.45, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 3. «Panic room»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Colpo grosso al Drago Rosso»: **18.** «Showtime»: **20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Il Re Scorpione» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Panic room»: **17.30, 17.40, 19.50, 20, 22.20, 22.30** con Jodie Foster. «Rush hour 2 - Colpo grosso al Drago Rosso» **22.30** con Jackie Chan. «Showtime»: **16.50, 18.40, 22.40** con Eddie Murphy, Robert De Niro. «L'ora di religione»: **16.55, 20.35** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Amore a prima svista»: **17.45, 20, 22.25** con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.35** con Kevin Costner. «Il più bel giorno della mia vita»: **18.45, 22.25** di Cristina Comencini. Con Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio, Margherita Buy. «Don't say a word»: **17.35, 20.05, 22.20** con Michael Douglas. «The time machine»: **18.40, 20.35, 22.30.** «Parla con lei»: **17.20, 20** di Pedro Almodóvar. «Monsters & Co.»: **16.45.** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar. «Mi chiamo Sam»: **20.20** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il Re Scorpione».

Sala Gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Panic room» con Jodie Foster.

Sala Blu. 20, 22.15: «Amore a prima svista» con Gwyneth Paltrow e Jack Black.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «A torto o a ragione».

RAI REGIONE *Tema di discussione da domani a giovedì a «Undicietrenta»*

Un lavoro «felice». Ideale

Viaggio nella musica d'autore, con Stefano Franco

Undicietrenta, oggi si occuperà di **microchirurgia** invasiva con il prof. Giusto Pignata, primario della Chirurgia dell'Ospedale San Polo di Monfalcone; seguiranno gli interventi del dott. Bruno Rupini su come riprendersi dopo un intervento chirurgico e del dott. Gilberto Pagoni in tema di alimentazione.

In margine ad un dibattito molto acceso sui diritti del lavoro nel nostro Paese, «Undicietrenta» propone domani e giovedì una riflessione sulla qualità della vita nel luogo di lavoro. Esiste il **lavoro «felice»?** Quali sono i criteri di valutazione di un lavoro ideale? Se ne discuterà con giovani e anziani, con chi il lavoro ce l'ha e anche con chi non ce l'ha. La trasmissione è curata da Viviana Facchinetti e Fabio Malusà.

Venerdì Undicietrenta – curata questa volta da Maddalena Lubini con la collaborazione di Chiara Marseglia – proporrà «Dalla vostra parte»: si parlerà di **inquinamento ambientale** ed elettrosmog con il prof. Steno Ferluga, docente di fisica ambientale, Massimo Giurastante, presidente degli Amici della terra del Friuli-Venezia Giulia, e l'ing. Stelio Vatta, direttore del Dipartimento Provinciale Arpa di Trieste. Numero verde 800-009978.

Sabato 4 maggio edizione speciale di «Undicietrenta» condotta da Tullio Durigon in diretta dal castello di Udine, dove sarà in corso un convegno della **Protezione civile** regionale sulla prevenzione dei rischi sismici e ambientali.

Oggi Pomeridiana nella prima parte si occuperà di ricerca nell'ambito universitario triestino. Ospiti della trasmissione, curata da Daniela Picol, saranno due docenti della facoltà di **Farmacia**: Roberto Della Loggia – che tratterà della ricerca applicata alle piante medicinali – e Gianni Sava che parlerà della ricerca inerente i tumori.

Pomeridiana del martedì, curata e condotta da Tullio Durigon, si trasferisce come sempre in Friuli per una panoramica su avvenimenti di attualità culturale, mentre nello spazio in collaborazione con la Società Filologica Friulana si parlerà di letteratura popolare.

Giovedì l'**inserto libri** curato da Lilla Cepak proporrà «Marietta, olim galla», romanzo storico ambientato nel 1600 a Palmanova. Seguirà, alle 14, **«Non sono solo canzonette»** viaggio nella musica d'autore di Maddalena Lubini e Davide Casali. Ospiti saranno Stefano Franco e gli studenti del Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste con la loro hit parade.

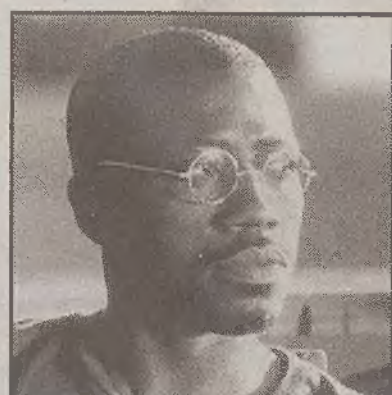
La parte di Pomeridiana di venerdì dedicata alla musica, curata da Marisandra Calacione con Isabella Gallo e Stefano Bianchi, prevede la presentazione del **«Victor Ullate Ballet»** che sarà in scena al Teatro Verdi di Trieste dal 7 al 14 maggio e l'ascolto di una nuova produzione discografica dedicata al tenore de Mauro Lomanto, più noto come marito di Toti Dal Monte, che sarà ricordato dalla figlia, l'attrice Marino Dolfin.

Sergio Peresson era un liutaio, nativo di Udine, i cui violini hanno suonato e suonano nelle mani di alcuni tra i più grandi concertisti del XX secolo quali Ivan Galamian, Salvatore Accardo, Franco Gulli, Mstislav Rostropovich. La sua figura rivivrà nella tredicesima puntata di «Alfabeto friulano delle rimozioni» a cura di Paolo Patui, in onda domenica alle 12.10 circa, con gli attori Massimo Somaglino, Maurizio Zacchigna, Francesco Gusmitta e Adriano Giraldi. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 5 maggio alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale trasmetteremo una sintesi del concerto lirico sinfonico che il 24 aprile scorso ha inaugurato il **Teatro Giuseppe Verdi di Gorizia** dopo un lungo periodo di restauro. Protagonisti l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia diretta da Paolo Paroni e il mezzo soprano Teresa Berganza. La regia televisiva è di Nereo Zeper.

OGGI IN TV

«U.S. Marshals» con Snipes su Canale 5

Agente vende a cinesi informazioni di Stato

I film

«Piccole donne» di Mervyn LeRoy (Retequattro, ore 15.45), con Peter Lawford e June Allison (Usa, '49). La vita di quattro sorelle nel Massachussets, verso la metà dell'800. La primogenita sogna di fare la scrittrice, la minore si ammala gravemente.

«Un nuovo inizio» di Glenn Jordan (Canale 5, ore 16.10), con Rebecca De Mornay e Keith Carradine (Usa, '99). In una famiglia distrutta dall'improvvisa morte del figlio adolescente, emergono tensioni e conflitti irrisolti tra i coniugi.

«U.S. Marshals - Caccia senza tregua» di Stuart Baird (Canale 5, ore 21), con Wesley Snipes *(nella foto)*, Tommy Lee Jones e Joe Pantoliano (Usa, '98). Un poliziotto deve catturare un agente del controspionaggio accusato di aver venduto informazioni ai cinesi.

«Romy & Michelle» di David Mirkin (Raitre, ore 23.25), con Mira Sorvino e Lisa Kudrow (Usa, '97). In occasione di una riunione di ex compagni di college, due amiche che un tempo venivano snobbate da tutti ottengono finalmente la loro rivalsa in affari e in amore.

«All'ultimo respiro» di Jim McBride (Retequattro, ore 23.25), con Richard Gere e Valerie Kaprinsky (Usa, '83). Un giovane, patito di rock e fumetti, uccide un poliziotto e passa il resto della giornata con la ragazza di cui è innamorato aspettando il corso degli eventi.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45

L'infedeltà a «Vivere meglio»

L'infedeltà è una malattia? È il tema della puntata odierna di «Vivere meglio», affrontato in studio da Stefano Zecchi, ordinario di Estetica all'Università di Milano, Simonetta Costanzo, psicologa e psicoterapeuta, e Andrea Biavardi, direttore di «Men's Health».

Italia 1, ore 23

Il meglio di «Zelig»

Puntata speciale di «Zelig», in cui verranno riproposte le performance migliori dei cabarettisti e alcuni inediti backstage delle prove delle puntate.

Raiuno, ore 23

«Porta a porta» su papa Giovanni

Lo sceneggiato dedicato alla vita di papa Giovanni è stato seguito da 16 milioni di telespettatori. Se ne parlerà con Vittoria Belvedere, Ettore Bernabei, Alessandro Gassman, Massimo Ghini, Nando Martellini ed Emanuele Roncalli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Testimone suo malgrado"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 IO TI SALVERO' - SECONDA ED ULTIMA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Mario Caiano. Con Massimo Ranieri, Riccardo Scamarcio, Cristiana Capotondi.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE: CARLO FLAMIGNI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
3.30 FRATELLO LUPO. Documenti.

RAIDUE

6.00 ANIMALIBRI
6.10 SCANZONATISSIMA
6.25 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.45 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CONVENSCION A COLORI.
23.00 COCKTAIL D'AMORE. Con Amanda Lear.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 PROTESTANTESIMO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 A TUTTA B
1.35 RAINOTTE
1.37 SCANZONATISSIMA
2.20 TUTTOBENESSERE
2.45 TG2 SALUTE (R)
3.00 ITALIA INTERROGA
3.10 BRAVAGENTE: SENSUALI
3.40 NET.T.UN.O - DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL MUSEO CORRER
8.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 REPORT - COM'E' ANDATA A FINIRE?
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 ROMY E MICHELLE. Film (commedia '97). Di David Mirkin. Con Mira Sorvino, Lisa Kudrov.
0.15 TG3 - TG3 METEO (NELL'INTERVALLO)
1.00 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APROFONDIMENTO (2.00-3.00-4.00-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TERRA! (R)
9.40 TG5 BORSA FLASH
9.45 DETECTIVE RUBACUORI. Film tv (giallo '94). Di Armand Mastroianni. Con Rob Estes, Pamela Anderson.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "L'abito non fa il monaco"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN NUOVO INIZIO. Film tv (drammatico '99). Di Glenn Jordan. Con Keith Carradine, Ellen Burstyn.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 U.S. MARSHALS - CACCIA SENZA TREGUA. Film (azione '98). Di Stuart Baird. Con Tommy Lee Jones, Irene Jacob.
22.15 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Il vero amore" (prima parte)
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Lo zio amico"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Il tesoro di Manco"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Per chi fischiano i proiettili"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Incontro fatale"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Sensi di colpa"
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il tiranno di Argo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "Tradimenti" "Segni particolari di un delitto"
23.00 SPECIALE ZELIG. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.10 SOUTH PARK
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
1.50 SARANNO FAMOSI (R)
2.45 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.15 I-TALIANI. Telefilm.
3.45 NARCOS. Film (drammatico '92). Di Giuseppe Ferrara. Con Juan Jose' Pinero, Joe Maldonado, Cristobal Gornes.
5.25 NON E' LA RAI
6.15 MEGASALVISHOW
6.20 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Colpevole fino a prova contraria"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 PICCOLE DONNE. Film (drammatico '49). Di Mervyn LeRoy. Con Elizabeth Taylor, Janet Leigh.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Palude"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 I SETTE VIZI CAPITALI. Con Paola Perego.
23.25 ALL'ULTIMO RESPIRO. Film (drammatico '83). Di Jim McBride. Con Richard Gere, Valerie Kaprinsky, Art Metrano.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TV MODA
2.20 GIOVANE CANAGLIA. Film (drammatico '58). Di Giuseppe Vari. Con Ettore Manni, Giulia Rubini.
3.50 ACCADDE TRA LE SBARRE. Film (commedia '55). Di G. Cristallini. Con Linda Sini, Mariemma Bardi.
5.15 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.50 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI.
23.40 OMNIBUS LA7.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Fuga dalla citta'"
0.10 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.55 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.40 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO 2001 - 2002
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 VETRINA
10.20 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 TOTO' AL GIRO D'ITALIA. Film (comico '49). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 MATCH
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.
2.30 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 JULIE ROSA DI BOSCO
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT IN... SERA
19.55 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ICEBERG
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT IN... SERA

RETE A

8.50 TGA FLASH
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 EURO CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 MONO SPECIALE: BRYAN FERRY
20.30 VIVA CHART
21.30 100% ALTERNATIVE
23.00 GECKO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TV TRASFRONTALIERA
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 NICOLA ARIGLIANO: "I SING ANCORA"
16.55 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA: LE TRASFORMAZIONI FISICHE. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 MISMAS CABARET
20.45 SILENZIO STAMPA
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.30 CARTONI ANIMATI
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Vittoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV ICON: AEROSMITH
22.30 CA'VOLO
23.30 ET
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

7.15 PASSAGGIO A NORD
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 FACCIA DA BASTARDO. Film (azione '95). Di Kurt Wimmer. Con Brian Bosworth, Bruce Martin Payne, Jeff Kober.
22.50 OMICIDI DI PROVINCIA. Film (thriller '94). Di Steve Kloves. Con Dennis Quaid, James Caan.
1.20 NEWS LINE
1.35 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 UNA VITA NON BASTA. Film.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

13.30 TOM SAWER - CARTOON CLASSIC
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
22.40 BRONSE & FALIVE

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Beha a colori; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 Sport; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Posticipo Serie B; 21.35: GR1 (23.00); 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: L'amante di Lady Chatterly; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il Lunedi' di Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Alexia in concerto; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Salagiochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Teatro La Fenice di Venezia; 22.30: Oltre il Sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Donne: voci e volti. A cura di Katja Kjuder - Segue: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY Monfalcone - centralissimo appartamento bicamere disposto su due livelli più soffitta, garage e cantina di proprietà. Entrata indipendente. Cod. 527/P 0481/790679. (A00)
GALLERY Pieris - zona residenziale villetta schiera di testa su tre livelli, ampio giardino di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 287/P 0481/790679. (A00)
GRADISCA piccolo condominio appartamento nuovo soggiorno cucina 2 camere bagno garage euro 114.000. Elletre, 0481/33362. (B00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.
CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO Barcola salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo. Massimo € 1300. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209. Sis Pubblicità, ore ufficio. (B00)
ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A4776)
AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i, indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998.
CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni tel. 00-386-56-802022.
CERCASI collaboratrice/tore con esperienza per casa di riposo. Presentarsi lunedì e martedì dalle 10 alle 13, via Pozzo del Mare n. 1. (A4564)
CERCASI panettiere/a o aiuto panettiere volonteroso anche prima esperienza orario 3-11 Monfalcone 0481/410773 orario negozio. (C/00)
CERCHIAMO 3 persone spigliate, dialettica per telemarketing part time 350 €. Telefonare per colloquio ore 9-15 040/363862. (A4723)
CERCO banconiera/e anche senza esperienza zona Monfalcone. Telefonare 335/6591320 oppure 338/7968545. (C00)
DINAMICA approccio metodico alla gestione dei dati, conoscenza sulla tariffazione assicurativa Rca e dei programmi in ambiente Windows, da inserire presso la direzione tecnica nella sede di Gorizia. Scrivere Aficurci Srl Corso Italia 204. (B00)
INGROSSO settore gomma plastica cerca agente Enasarco per Ud/Pn - Go/Ts. Tel. 0432/601246. (Fil47)
MANPOWER Gorizia ricerca: 10 addetti reparto filatura a ciclo continuo; 5 addetti al confezionamento su 3 turni; 1 caldaista con patentino; 3 addetti macchine automatiche. Tel. 0481/538823. (B00)
MAW assume 15 operai/e generici turnisti max 50 anni anche senza esperienza per azienda zona Gorizia; operai turnisti con esperienza catena di montaggio zona Trieste, periti tecnici zona di lavoro Ronchi e Villesse. Tel. 0431/44550. (Fil47)
PANIFICIO in Monfalcone cerca n. 1 signora/e per pulizie forno n. 1 apprendista o operaio panettiere n. 1 apprendista banconiera/e. Tel. 0481/485100. (C00)
PRIMARIO istituto bancario ricerca laureati da inserire in struttura previo stage retribuito. Curricula fax 0432/343112487. (Fil 47)
RICERCHIAMO urgentemente operatrici telefoniche per call center. Contattare 040/3885270 dalle ore 12.30 alle 15.
RICERCHIAMO urgentemente ragazzi volonterosi per imballaggio pacchi. Contattare 040/3885270 dalle ore 12.30 alle 15. (A00)
SELEZIONIAMO 4 segretarie per studio immobiliare. Richiesta bella presenza, intraprendenza. Tel. colloquio Tempocasa 040/3220007. (A4761)
SOCIETÀ Cooperativa ricerca personale da inserire in nuovi cantieri con mansioni di movimentazione, facchinaggio e pulizie civili-industriali, richiedesi serietà 040/8325089. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A4713)
A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)
FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte catgorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1)
OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280.
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347/9444068. (A4783)
ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993. (A/4589)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1782280. (A4779)
MASSAGGIATRICE esperta esegue massaggi particolari a soli uomini. Tel. 3485144456. (Fil52)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4790)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A1935)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi lei/lui. Riservatezza serietà. 040.3728533. (A4382)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)